PAG. 10 - LA NUOVA JUVE A CACCIA DEL TORINO CAMPIONE

Anno 108 Numero 163 · Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Mercoledì 4 Agosto 1976

TORINO - LE MACELLERIE APERTE IN AGOSTO

Elenco a pagina 4

STAMPA SERA
BORSE

LEGGE DEI 7 ANNI: PROTESTE

I giudici sostengono: "L'estensione a tutti sarebbe costata 3 mila miliardi" *(a pagina 2)*

ANDREOTTI AL "VETO" DI FIDUCIA

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 4 agosto.

Comincia l'esame per Andreotti. Alle 16,30 il presidente del Consiglio designato leggerà in piedi dal banco del governo di Palazzo Madama, sotto gli obbiettivi delle telecamere (la seduta sarà ripresa in diretta dalla tv) le settanta pagine del suo laborioso programma. Ogni parola è calibrata, ogni provvedimento è stato discusso e concordato ufficiosamente con tutti. Nel programma ci sono soprattutto «stangate», aumenti di tasse, aumenti di tariffe pubbliche, ma anche impegni per dare finalmente una seria caccia a coloro che le imposte le evadono.

I 33 senatori comunisti, dai loro banchi di velluto rosso ascolteranno con attenzione. Ormai sono interessati solamente alle date. Il programma, di fatto, lo conoscono già. Il pci vuole sapere entro quale data Andreotti ha deciso di realizzare i singoli provvedimenti. Sul loro voto non ci sono più incertezze: si asterranno, uscendo dall'aula, per far vivere questo governo singolare, che riuscirà ad avere una maggioranza (con i voti dei [illegible]) solamente perché non avrà una opposizione.

Andreotti ha illustrato in [illegible] il programma ai suoi ministri, in precedenza hanno giurato i nuovi sottosegretari.

Gli impegni più interessanti del nuovo governo sono, in materia fiscale:

1. gli evasori potranno essere denunciati immediatamente alla magistratura e processati, senza attendere la fine dell'iter del contenzioso;
2. il fisco comincerà subito a compiere gli accertamenti a sorteggio sui contribuenti non lavoratori dipendenti;
3. saranno accelerati i lavori per completare l'anagrafe tributaria;
4. anche i comuni collaboreranno per gli accertamenti fiscali;
5. [illegible] le imposte per i redditi più alti, modificando le aliquote; è possibile il blocco degli stipendi superiori agli 8 milioni annui.

Per ridurre i debiti degli enti locali si propone l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici (treni, autobus, elettricità, ecc.).

Per fermare le speculazioni sulle case si suggerisce l'approvazione dell'equo canone per gli affitti.

Per ridurre il numero dei giovani disoccupati sono previste la creazione di corsi di apprendistato a pagamento presso le industrie e l'assunzione temporanea presso enti pubblici.

Il dibattito al Senato durerà fino a venerdì. Nella serata dello stesso giorno il governo potrà ottenere la fiducia (con i soli voti dc) in un'aula semivuota, perché ben 180 senatori dovranno uscire dall'emiciclo per manifestare così la loro astensione.

Lunedì il dibattito comincerà alla Camera.

Altre tremila persone sono in pericolo

VELENO SU MEDA

Ventimila abitanti dovrebbero essere sfollati ma "non si può"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
SALVATORE ROTONDO

Seveso, 4 agosto.

Tre campioni positivi hanno rivelato la presenza di diossina anche nell'abitato di Meda, in un quartiere densamente popolato. Dopo Cesano Maderno (7 mila persone in allarme) e Desio (1124), il veleno dell'Icmesa minaccia altre 3 mila persone nella zona di Meda Sud. Le autorità sanitarie regionali allargano l'area inquinata di giorno in giorno giustificandosi con l'impossibilità dei laboratori di sfornare più di 80 analisi al giorno.

Gli abitanti di Meda Sud vengono avvisati così di essere esposti alla contaminazione, ed invitati a cautelare particolarmente la salute di bambini e gestanti, 25 giorni dopo l'esplosione che provocò la fuoriuscita di gas tossico dallo stabilimento chimico.

Le nuove misure di sicurezza — vigilare i bambini, sottoporre le donne gravide a continui controlli sanitari, non mangiare frutta e verdura, ed altro — sarebbero soltanto provvedimenti «largamente prudenziali» decisi a causa della presenza di «percentuali irrilevanti» di sostanze velenose. La realtà, che non può essere tenuta nascosta, è molto più drammatica. Il paese, con le sue strutture sanitarie e assistenziali, non è neppure in grado di soddisfare le normali esigenze della popolazione e non può certo organizzare lo sfollamento di 18 o 20 mila persone. Non si tratta di allarmismo, come da più parti si tenta di far credere: lo dimostra il fatto che a Cesano Maderno uno dei campioni di terreno analizzato conteneva 0,64 milionesimi di grammo di diossina, una percentuale superiore a quella di zone precedentemente sfollate e che si è tentato di tenere nascosto: i dati ufficiali infatti parlano di percentuali dallo 0,01 allo 0,08. Lo dimostra il fatto che lunedì i sanitari hanno discusso per 12 ore, divisi tra la volontà «scientifica» di interpretare i risultati delle analisi come catastrofici e quella «politica» di evitare lo sfollamento in massa.

Evacuare gli abitanti dei comuni colpiti significherebbe paralizzare le attività di mezza Brianza, distruggendone l'economia; organizzare per mesi una tendopoli o prefabbricati in grado di ospitare gli sfollati e quindi garantir loro sovvenzioni economiche fino al ritorno in casa ed alla reintegrazione in un posto di lavoro; impegnare un esercito di assistenti, militari, sanitari, operatori di ogni settore; provvedere al disinquinamento della area colpita (nessuno sa ancora come); far fronte ad una probabile crisi di governo ed a possibili reazioni popolari. Non è fantascienza, non è il «Medio Evo prossimo venturo» di Vacca, non è la «Nube rossa» della serie Urania. Ma è qualcosa che somiglia mostruosamente a tutto questo.

La gente, a buon diritto, ieri sera nell'assemblea popolare di Cesano Maderno, cui hanno partecipato non meno di 5 mila persone, chiedeva «*Che cosa può succederci?*», «*Che cosa dobbiamo fare?*». La risposta, invariabilmente, è stata: «*Non si sa*».

Oppure: «*Non bisogna*

(Continua a pagina 2)

ULTIMA ORA

VALENZA: RAPINA UN MORTO UN ARRESTATO

I banditi hanno lanciato una bomba a mano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FRANCO MARCHIARO

Valenza Po, 4 agosto.

Sanguinosa rapina poco dopo mezzogiorno a Valenza Po. Quattro banditi hanno assaltato, usando anche bombe a mano, l'ufficio di vendite all'ingrosso di oreficeria dei fratelli Danilo e Massimo Pasetti. Gli orafi rapinati hanno sparato. Uno dei banditi è morto, un altro è stato catturato poco dopo dalla polizia, due altri banditi sono fuggiti con una Mini Minor targata Macerata e parte del bottino, la cui entità non si conosce ancora. Massimo Pasetti è rimasto ferito.

Tutto si è iniziato improvvisamente quando un'auto con i banditi si è fermata in via Fratelli Cervi, dinnanzi alla sede della Pasetti. I banditi sono entrati, sembra facendo fuoco, nei locali dell'ufficio. C'è stata una reazione da parte degli orafi. Uno dei banditi, che si trovava al di fuori del negozio in via 7 fratelli Cervi, ad un certo punto ha lanciato una bomba a mano contro la oreficeria, quindi ha cominciato a sparare con una rivoltella. Raggiunto dai colpi esplosi dai titolari della ditta, è morto poco dopo in ospedale.

Un suo complice si è rifugiato nella casa vicina, subito circondata da polizia e carabinieri ed è stato catturato: non si conosce ancora il suo nome, come non si sa chi sia l'ucciso. Gli altri banditi, come abbiamo detto, sono riusciti invece a fuggire col bottino sulla «Mini» targata Macerata.

Massimo Pasetti è stato ferito, sembra in modo non grave, dalle schegge della bomba a mano. Mentre telefoniamo tutta la zona è circondata dalle forze di polizia e da carabinieri. Sembra che uno dei banditi possa ancora essere nascosto in Valenza e viene ricercato. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade della zona per cercare di bloccare la Mini in fuga con il bottino.

RINVIO PER LA TV COLORI

Roma, 4 agosto.

Le trasmissioni a colori ricompariranno sui teleschermi italiani domenica prossima, ma anche stavolta con l'etichetta di «programmi a carattere sperimentale». Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) non ha ancora dato la ratifica definitiva, per cui la data ufficiale di inizio dei programmi a colori (già fissata, appunto, per domenica 8 agosto dalla commissione parlamentare di vigilanza) deve essere fatta slittare.

Trattandosi di «trasmissioni sperimentali», la loro durata sarà limitata ad appena qualche ora alla settimana, in attesa delle quindici ore settimanali previste per l'inizio regolare. Si vedrà a colori qualche documentario, qualche servizio giornalistico, qualche spezzone inserito nei consueti telegiornali in bianco e nero: tutti programmi — ha affermato il vicepresidente della Rai-Tv Orsello — «non certo di rilievo».

n. s.

Si teme un improvviso blocco renale

Lauda, ore difficili

DALL'INVIATO
MICHELE FENU

Mannheim, 4 agosto.

Sono passati tre giorni dall'attimo in cui Lauda, pilota campione del mondo di Formula 1, è diventato un uomo che lotta per sopravvivere. Il tempo passa, le sue condizioni rimangono gravi. Tuttavia questa notte è trascorsa senza che emergessero segni del male tanto temuto dai medici: l'infezione polmonare che potrebbe avvelenare l'austriaco, stroncandone ogni resistenza.

Lauda, domenica scorsa, come sapete, è uscito di pista nel circuito del Nuerburgring mentre stava correndo nel Gran Premio di Germania. L'urto contro il terrapieno ai lati della carreggiata e poi l'arrivo di altre vetture che hanno colpito la sua Ferrari hanno provocato un incendio. Niki ha respirato per quasi un minuto i gas velenosi formatisi dalla combustione della plastica, del metallo e dell'olio bruciato.

Questi gas sono penetrati nei polmoni depositandovisi. Il problema è tutto lì, perché le ustioni al viso e la frattura allo zigomo non

preoccupano minimamente i medici che lo hanno in cura.

Il campione del mondo della Ferrari si trova ricoverato nell'ospedale di Mannheim, un ospedale ultra attrezzato che viene considerato nel suo settore uno dei migliori d'Europa. E' in una camera asettica sotto la stretta sorveglianza dei medici, i quali si alternano al suo fianco. Il pilota austriaco è lucido e risponde in modo fisico e psicologico eccezionale, suscitando lo stupore dei sanitari, i quali non hanno mai incontrato nella loro attività un caso del genere.

In particolare il prof. Horst Lutz, direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione dell'ospedale, in cui appunto si trova ospitato Lauda, ha detto: «In questi anni abbiamo avuto casi simili a quelli di Lauda, ma non così gravi e tantomeno così pericolosi per il paziente. Però non abbiamo neanche mai avuto una persona dal fisico e dalle caratteristiche psicologiche del pilota austriaco. Io ero un suo ammiratore nelle corse e lo sto diventando adesso anche per questa sua capacità di resistenza. Gli stiamo praticando tutta una serie di cure per favorire il "lavaggio" dei polmoni. Non so, però, come si concluderà questa vicenda. E' troppo presto per dirlo. I pericoli ora sono la infezione polmonare e il sopravvento di un blocco renale. In questo momento, ancora non è dato sapere se potremo evitarli».

Il fratello di Lauda, Florian, che ha 25 anni ed è studente di medicina (è ormai al quinto anno), ha fornito qualche ulteriore dettaglio. «Niki — *ha detto* — è in condizioni nel complesso stazionarie. Ieri pomeriggio ha avuto una leggerissima crisi con una respirazione più affaticata, ma questo non ci ha stupito od allarmato particolarmente perché, in casi come il suo, cose del genere rientrano nel decorso normale. Penso che oggi e domani possano essere due giornate veramente cruciali».

A Mannheim stanno trascorrendo ore di angoscia tutti i familiari di Niki Lauda. Vivono in un albergo nel centro della città e telefonano in continuazione all'ospedale. La moglie Marlene ed il fratello Florian fanno la spola e Marlene viene ammessa due volte al giorno a visitare Niki. La signora Lauda può entrare nella camera asettica dov'è ricoverato in assoluto isolamento il pilota.

Dom Franzoni da oggi laico

Città del Vaticano, 4 agosto.

Il Papa ha approvato la proposta fattagli dalla Congregazione per la dottrina della fede di ridurre dom Giovanni Battista Franzoni, ex abate benedettino di San Paolo fuori le mura allo stato laicale. (Ansa)

GIORNO PER GIORNO

Nuovo record

di VICE

CONCLUSA l'Olimpiade faraonica degli atleti, Montreal ha tenuto sino a ieri quella più sedentaria dei ragionieri. Bilancio: i giochi 1976 fanno registrare il deficit di un miliardo di dollari.

Il sindaco Drapeau, che non è certo in odore di santità economica, aveva giustificato così la sua megalomania: «Se c'è l'inflazione, pazienza! Spenderemo di più ma faremo anche incassi maggiori». Gli introiti invece, non sono bastati a pareggiare i conti.

I lussuosi impianti costruiti appositamente per i Giochi '76 rischiano ora di rimanere in gran parte inutilizzati. Come accadde a Torino con Italia 61: record polverizzato oggi da Montreal.

■ IL PUNTO è sospeso. Ennio Caretto si godrà così tre settimane di vacanza

SU STAMPA SERA VACANZE DOMANI:

COME SONO LE BAGNANTI DI SAINT-TROPEZ?
TANTE BANDE MUSICALI NEI PAESI DEL PIEMONTE
OGNI GIORNO UNA GITA PER FAMIGLIE

La sentenza sugli ex combattenti

La guerra non è uguale per tutti

Perché gli statali sono stati privilegiati rispetto ai privati e ai parastatali - Estendere il trattamento a tutti, sostengono i giudici, sarebbe costato oltre tremila miliardi - Le proteste

CORRISPONDENTE

Roma, 4 agosto.

La guerra non è uguale per tutti. Due milioni di italiani che hanno combattuto, sono stati feriti o deportati durante la seconda guerra mondiale, stanno riflettendo amaramente in questi giorni su una sentenza della Corte Costituzionale che li ha lasciati molto perplessi. I giudici hanno deciso definitivamente che gli italiani che hanno combattuto per il loro Paese e che oggi lavorano nel settore privato, sono diversi da coloro che, dopo le stesse traversie, hanno avuto la fortuna di lavorare nel settore pubblico. A questi ultimi — com'è noto — il governo (Andreotti) nel 1970 ha fatto una serie di «regali» allettanti per incoraggiarli ad andarsene rapidamente in pensione, mentre gli altri due milioni dovranno rimanere a bocca asciutta.

Perché? Al fondo della sentenza della Corte c'è un robusto realismo che ha tenuto conto delle cifre: estendere anche ai lavoratori privati i benefici previsti per gli ex combattenti che lavorano per lo Stato sarebbe costato più di 3 mila miliardi. I conti li aveva fatti l'Inps assieme all'Istituto di statistica. Questi soldi non ci sono, soprattutto in questo momento.

La Corte Costituzionale, facendo acrobazie interpretative, ha quindi sentenziato che i privilegi spettano solo agli statali, escludendo anche i dipendenti di enti parastatali.

Ai magistrati di Aosta e di Torino, che avevano chiesto alla Corte di decidere se la legge n. 336 del 1970 rispettava l'uguaglianza dei cittadini (art. 3 della Costituzione) la risposta è stata che il problema non è questo. Obbiettivo della legge del 1970, ha detto la Corte, era favorire l'esodo dei pubblici dipendenti per avviare la riforma della pubblica amministrazione. Provvedimenti analoghi in favore degli statali erano stati presi in passato, ha aggiunto la Corte, mentre per i dipendenti privati no. Così, spiega la Corte, manca «la necessaria omogeneità tra le categorie poste a confronto, risultando comunque doverosamente giustificata la diversità di trattamento stabilita dal legislatore al di fuori della comune e doverosa dedizione al servizio della patria in armi».

Convinti o no, gli ex combattenti che lavorano nel settore privato e nel parastato debbono rassegnarsi. Certo, non è facile, specialmente quando si può apprendere proprio oggi che, grazie a quella famigerata legge del 1970, sette alti dirigenti dell'azienda dell'elettricità di Roma (Acea) se ne stanno andando in pensione anticipata portandosi via in complesso 1 miliardo e 174 milioni di liquidazioni.

Per il momento, le liquidazioni sono state bloccate in seguito alle proteste del rappresentante repubblicano nel consiglio d'amministrazione dell'Acea. Ma non pare che la cosa sia legale. Quei dirigenti, che stanno mettendosi come tanti altri (c'è fuga, per esempio, tra i dirigenti bancari) in pensione anticipata nel timore che il nuovo governo blocchi le liquidazioni, sono nel loro pieno diritto, grazie a quella legge del 1970 che, guarda caso, fu voluta dallo stesso Andreotti.

Questi dirigenti dell'Acea rappresentano solo una infinitesima parte dei pubblici dipendenti che ancora possono godere della legge del 1970. Secondo una stima dell'Istat, nel 1973 potevano andarsene in pensione con sette anni di anzianità in regalo, 220 mila pubblici dipendenti. Quest'anno, calcolano al ministero della Riforma burocratica, ce ne dovrebbero essere ancora 250 mila.

L'elenco degli statali privilegiati comprende, oltre ai ministeriali, gli insegnanti, i magistrati, il personale dirigente delle Regioni, degli enti locali e delle loro aziende municipalizzate, degli ospedali e i militari.

a. r.

UN FATTO, PERCHÉ

Giornali nella bufera

Aumento del prezzo di vendita, incremento della pubblicità e diminuzione dei costi sono i rimedi più immediati per la crisi della stampa quotidiana che il presidente della Fieg (Federazione italiana editori giornali), Giovanni Giovannini, indica in un suo articolo comparso oggi sul *Corriere della Sera*.

Giovannini indica anche altri due provvedimenti che potrebbero dare un po' di ossigeno alla categoria: «a monte», convincere gli italiani a leggere di più; come palliativo immediato, la sollecita distribuzione di quei miliardi all'anno per due anni («già di per sé insufficienti») approvati fin dal '75 e «neppure visti».

«Lasciamo stare il passato», dice Giovannini, «vediamo che cosa possiamo e dobbiamo fare, oggi, per tirarci fuori dal baratro». «È tempo ormai di passare ad un diverso tipo di confronto, basato su argomentazioni e dati di fatto, nel quale ognuno non si riproponga tanto di aver ragione sull'interlocutore quanto di rendere meno lontana una soluzione o, quanto meno, più vicino un miglioramento della situazione».

«Né io né qualsiasi altro siamo in grado di tirar fuori un simile coniglio dal cappello (leggi: soluzione della crisi dell'editoria)», continua il presidente degli editori. «Anche nel nostro settore i Cagliostro hanno fatto il loro tempo». «Di grandi piani, ce n'è in giro anche troppi. Una visione globale del problema è, più che opportuna, necessaria», ma «occorre tempo», mentre la situazione dei giornali «richiede drammaticamente interventi di urgenza».

La richiesta di aumento del prezzo «non piace nemmeno a chi l'avanza e non è neppure risolutiva», prosegue Giovannini, «ma chiedo formalmente perché solo nei quotidiani — i cui costi sono cresciuti più rapidamente di qualsiasi altro settore — si sia condannati ad un prezzo fissato più di due anni addietro, mentre tutti gli altri prezzi sono aumentati almeno del 50 per cento». Il provvedimento, secondo Giovannini, deve anche essere deciso con urgenza perché, in realtà, ogni copia di giornale costa già oggi più di 200 lire e questo significa un progressivo, «disastroso» aggravarsi del dissesto.

Giovannini conclude quindi rivolgendosi alle maestranze poligrafiche che sono le più direttamente interessate ad una rivoluzione tecnologica, «anche se, a lungo termine, tecnologie radicalmente nuove portano sempre ad un rifiorire dell'impresa». Premessa la «ferma intenzione» degli editori di «fare il possibile per difendere il posto di chi oggi lavora nei giornali», il presidente della Fieg sollecita «una maggior disponibilità da parte dei lavoratori a rendere possibile la gestione efficiente delle aziende (mobilità, recupero dei tempi morti, eliminazione degli straordinari, eccetera)».

g. d. s.

Lord Thomson

Morto l'editore del "Times"

Londra, 4 agosto.

Lord Thomson, presidente del grande impero giornalistico di cui fanno parte fra gli altri il «Times» e il «Sunday Times» di Londra, è morto oggi all'età di 82 anni in una clinica londinese. (Ap)

Nuovo guasto alla sonda

Il Viking bloccato Esperimenti k. o.?

Pasadena, 4 agosto.

Nessun campione di suolo di Marte è stato posto ieri nel terzo laboratorio del «Viking 1», quello incaricato degli esperimenti tendenti ad accertare la presenza di eventuali sostanze organiche. Un portavoce del centro spaziale di Pasadena ha infatti comunicato che dopo aver prelevato i campioni di suolo il braccio meccanico della sonda ha cominciato a ritirarsi per versare il suo carico in un imbuto che lo avrebbe trasferito nel laboratorio ma prima di portare a termine l'operazione si è inspiegabilmente bloccato.

Mercoledì scorso l'escavatore aveva trasferito campioni di suolo marziano negli altri due laboratori della sonda ma non era riuscito ad inviare materiali al laboratorio organico. I tecnici di Pasadena sono ora al lavoro per ricercare le cause del guasto e per sapere se sarà possibile fare un nuovo tentativo nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda le analisi compiute negli altri due laboratori e che nei giorni scorsi avevano fatto pensare ad un'attività biologica, gli specialisti si stanno sempre più orientando verso una spiegazione chimica.

(Ansa)

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 5.30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: sull'Italia la pressione tende ad una lieve diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali. Una perturbazione proveniente dalla Francia, nel suo movimento verso sud est, tende ad interessare le regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche poco nuvoloso, ma con graduale aumento della nuvolosità associata a precipitazioni in prevalenza temporalesche. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a sviluppi di nubi temporalesche nelle zone interne.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord e su quelle centrali adriatiche, senza variazione di rilievo sulle altre regioni.

Venti: al nord deboli in prevalenza da sud ovest con rinforzi sulla Liguria, al centro deboli da ovest, sulle regioni meridionali deboli intorno nord, con rinforzi sulla Puglia.

In Italia

Alghero	+17	+28
Ancona	+18	+23
Bari	+16	+24
Bologna	+13	+28
Bolzano	+11	+26
Cagliari	+17	+25
Campobasso	+12	+20
Catania	+21	+28
Catanzaro	+17	+27
Genova	+16	+25
Firenze	+13	+28
L'Aquila	+12	+23
Messina	+22	+29
Milano	+17	+27
Napoli	+17	+27
Palermo	+23	+25
Perugia	+14	+21
Pescara	+13	+25
Pisa	+13	+28
Potenza	+11	+18
Reggio Calabria	+22	+30
Roma Fiumicino	+17	+28
Trieste	+16	+28
Venezia	+15	+24
Verona	+13	+25

All'estero

Amsterdam	+15	+19
Atene	+22	+32
Berlino	+ 5	+17
Bruxelles	+14	+24
Copenaghen	+13	+15
Francoforte	+14	+20
Ginevra	+ 9	+21
Lisbona	+18	+33
Londra	+15	+23
Madrid	+14	+31
Miami	+23	+30
Montreal	+ 7	+18
Mosca	+15	+28
New York	+18	+26
Parigi	+14	+21
Rio de Janeiro	+15	+33
San Francisco	+15	+18
San Paolo	+16	+22
Seul	+20	+30
Stoccolma	+11	+20
Teheran	+28	+37
Tel Aviv	+21	+28
Tokyo	+24	+27
Toronto	+17	+20
Vienna	+14	+21

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+27,7
minima	+17,2
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. 18,0; umidità 85%. Temperatura mass. 25,3; min. 17,9, media 19,1. Previsioni: tendenza ad aumento della nuvolosità, possibilità di temporali, temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Reviglio, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

IL DRAMMA DI SEVESO

(Segue dalla 1ª pagina)

calpestare le aiuole» (come se la diossina avesse risparmiato le strade): «*Le gestanti si devono sottoporre a controlli sanitari»* (ma il Tcdd che attacca il feto, può provocare mutazioni genetiche anche dopo due generazioni).

Non bastano le rimostranze del prof. D'Ambrosio, responsabile del consultorio familiare di Seveso, tenuto all'oscuro delle ultime decisioni sulle donne in stato interessante per migliorare un tipo di organizzazione che sin dai primi giorni non ha saputo andare oltre la buona volontà degli addetti ai lavori.

Questa mattina i sindaci di Desio, Seveso, Meda e Cesano Maderno hanno inviato un telegramma alla Regione lombarda per protestare contro il fatto che nella commissione regionale per l'accertamento dei danni provocati dalla nube, non è stato incluso neppure un rappresentante dei Comuni. Una commissione che nella sua prima riunione ha «dimenticato» di chiedere l'immediato sequestro cautelativo di tutti i beni in Italia della Givaudan-la Roche, la multinazionale di cui l'Icmesa è una filiale. In un secondo telegramma i Comuni danneggiati chiedono entro domani la riunione di un comitato regionale d'emergenza, composto dall'assessore regionale Rivolta, dai quattro sindaci e da un rappresentante della provincia, per studiare il problema della «*emarginazione dei comuni nelle operazioni consultive in corso*».

Una notizia allarmante viene dalla commissione sanitaria: uno degli stessi membri della commissione, che preferisce non apparire ancora pubblicamente, sta compiendo accertamenti sulla validità del tipo di analisi adottato per i campioni di terreno raccolti, che non rivelerebbe l'effettiva pericolosità delle percentuali di diossina. L'ipotesi conferma quanto accennato sulla nocività della sostanza dal primario dell'ospedale di Hanoi, Ton That Thut, nei colloqui telefonici avuti recentemente con l'Italia. Il professore vietnamita, invitato ufficialmente da Andreotti, dovrebbe arrivare nel nostro Paese prima della fine della settimana.

Qualche novità, nel frattempo, potrebbe esserci dopo la presentazione odierna del governo alle Camere. La settimana scorsa è passata la decisione sulla moratoria di tutte le scadenze economiche; a breve termine potrebbe essere approvata anche la legge speciale sulle zone contaminate e sull'aborto, per le donne che temono di subire le conseguenze della diossina. Sempreché, anche in questo caso, all'inquinamento chimico causato dal Tcdd non si sommi «*l'inquinamento politico*» che il prof. Giulio Maccacaro, docente milanese, ha indicato come un altro grave pericolo per la gente della Bassa Brianza.

Gioco del lotto

Settimana povera di novità, il 10 di Cagliari, il solo centenario, raggiunge 101 assenze. Per le combinazioni, da segnalare due terni nelle Cadenze: uno a Firenze (2-82-12) e l'altro a Milano (21-81-81). Per la seconda volta di seguito è uscito il 30 a Genova.

Questa è la classifica del ritardo, dopo l'estrazione del 31 luglio 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 30 settimane d'assenza):

BARI: 80 (85); 17 (70); 48 (63); 13 (54); 69 (54); 38 (51); 77 (51).

CAGLIARI: 10 (101); 2 (59); 66 (59); 23 (55); 1 (51).

FIRENZE: 42 (37); 62 (34).

GENOVA: 56 (31); 38 (30); 85 (35).

MILANO: 41 (37); 8 (69); 35 (37).

NAPOLI: 54 (72); 33 (37); 87 (60); 51 (53); 70 (53); 41 (50); 30 (50).

PALERMO: 1 (55); 52 (35); 31 (58); 38 (57); 27 (55); 5 (51).

ROMA: 10 (57).

TORINO: 74 (70); 1 (65); 75 (61); 66 (63); 41 (52); 82 (53); 51 (53).

VENEZIA: 53 (77); 35 (71); 16 (47); 49 (44); 41 (31).

Ed ecco i ritardi nei terni per le diverse combinazioni:

Gemelli: Milano, 41; Torino, 40; Palermo, 35; Genova, 34.

Vertibili: Roma, 28; Firenze, 15; Napoli, 15; Genova, 11.

Cadenze: Venezia, 0 (64); Palermo, 1 (63); Roma, 8 (53); Milano e Torino 3 (48).

Figure: Palermo, 8 (54); Torino, 2 (39); Genova, 6 (36); Venezia, 1 (31).

Decine: Milano, 80-89 (43); Bari, 1-9 (23); Venezia, 40-49 (30); Cagliari 80-89 (28).

ENALOTTO

Nel concorso numero 31 (colonna vincente: X-X-1; 1-X-1; 1-1-1; 1-X-X) ai 5 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 17.158.000; ai 277 «undici» spettano lire 271.400; ai «dieci» (2313) ne vanno 27.800. Il monte premi è stato di lire 314.489.414.

Per il concorso numero 32 del 7 agosto 1976 proponiamo una colonna da 22 colonne (1 fisse e 3 doppie) sulla base di frequenze, ritardi e ripetizioni degli esiti nelle singole ruote:

BARI	1	
CAGLIARI	1	1
FIRENZE		X
GENOVA	2	X
MILANO	1	
NAPOLI	2	
PALERMO	1	
ROMA	X	
TORINO	X	
VENEZIA	X	
NAPOLI 2ª	1	
ROMA 2ª	X	

BORSE OGGI

Povertà d'affari, qualche recupero

TORINO — Una riunione sostanzialmente positiva ha permesso al mercato di recuperare buona parte delle perdite precedenti. Non è che rialzi manifestatisi nella seduta odierna siano indice di una qualche tendenza; si tratta perlopiù di iniziative occasionali e rivolte a particolari settori del listino. La Borsa in questo periodo di stasi vive infatti «alla giornata» e la mancanza degli operatori, che va ogni giorno di più accentuandosi, caratterizza il mercato, condizionandolo sensibilmente.

L'offerta, limitata in verità, è stata oggi molto ben assorbita dai compratori, e ciò ha permesso alla quota di iscrivere miglioramenti. In evidenza per i maggiori scambi le Fiat, i finanziari e gli assicurativi. Reddito fisso migliore, con attività in aumento.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: n.t., n.t., 1793; 1806; priv.: n.t., 1085; 1090; 1098.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 31.000-33.000; Sterlina oro nuova 35.000-37.000; Marengo svizzero 32.500-35.500; Sterlina carta G.B. 1400-1550; Dollaro Usa 845-862; Marco germanico 325-333; Franco svizz. 334-344; Franco franc. 168-178; Oro fino 3120-3270; Argento 130-155.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	3-8	4-8
ALIMENTARI		
Alivar	1320	1320
Eridania	2040	2040
Florio	292	292
Moda	920	920
Romana Zucchari	340	340
Vetrahi Unica	315	222
BANCARI		
Banco Roma	13500	13800
Comit	17500	17600
Credito It.	1920	1920
Interbanca priv.	13700	13900
Mediobanca	70900	70900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1280	1280
Eternit pref.	1580	1580
Fornaci Riunite	2400	2380
Unicem	4150	4075
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	590	590
Italgas	693	708
Liquigas	196	195
Liquigas priv.	185	185
Mira Lanza	32900	[illegible]
Montedison	490,50	495
Monted. Gentina	435	430
Paramatti	700	700
Pierrel	750	750
Rumianca	1900	1910
SAFFA	6900	6880
SAIAG	1480	[illegible]
Schiapparelli	2280	2250
COMMERCIALI		
Rinascente	63,50	64
» priv.	44,25	44,50
Silos Genova	2165	2385
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	350	350
Beni Imm. It. priv.	355	355
Beni Stabili	3000	3000
Cond. Acqua Roma	635	635
Generale Imm.	149	151,50

Titolo	3-8	4-8
Imm. Agr. Villoria	6900	6900
Ivim	4225	4100
Risanamento	5200	5200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10580	10480
» » priv.	4800	4750
Latina	830	870
Latina priv.	690	680
Generali	43200	43400
RAS	72900	72900
S.A.I.	6300	6550
Toro Ass.	15100	15800
Toro Ass. priv.	6300	6500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	730	730
Autostrada To-Mi	1705	1699
Fer. Co.	358	358
Italcable	3000	3000
N.A.I.	2348	2350
SIP	1479	1490
Torino-Nord	78	78
FINANZIARI		
Bastogi	1130	1145
Finsider	265	263
GIM	2210	2250
IFI priv.	2280	2320
IMI	4950	5100
Invest	2240	2240
La Centrale	9030	9110
Mittel	1300	1330
Piemonte Finanz.	2950	2925
Pirelli & C.	1340	1340
Pirelli S.p.A.	1155	1175
S.A.B.O.M. fin.	1480	1480
S.I.P.A.	730	730
S.M.E.	810	810
STET	1840	1850
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	550	575
Marelli & C.	490	490
Pan Electric	1675	1550
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1778	—
» priv. *	1069	—
Castagnetti	1585	1580
Gilardini	3849	3849

Titolo	3-8	4-8
Graziano	1580	1570
Nebiolo	102,50	103,50
Olivetti	1199	1210
» priv.	1006	1027
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	660	660
Fornara & C.	700	700
Italsider	411	415
Metalli	2400	—
Talco & Grafite	28500	28500
Terni	345	315
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9340	9350
» priv.	5000	5000
Cartiera Italiana	475	485
TESSILI		
Cot. Cantoni	6500	6900
Fisac	1800	1800
Borgosesia	7120	7400
Montedison Fibre	59	59
» » pr.	62	62
Viscosa	1490	1510
» priv.	915	915
DIVERSI		
Acqua pot. TO	590	590
Ciga	2300	2300
CIR	4850	4900
Facchetti	81,25	83,25
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	70,25	70,25
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	73,50	73,25
Pirelli 5%	68,—	69,—
Med. Fingest 7%	118,50	118,50
Med. C. Erba 7%	74,25	74,25
» Viscosa 7%	104,50	104,50
Med. S. Spirito 7%	89,75	89,75
Med. Montedison 7%	70,75	70,75
Metalli 6%	88,25	88,25
Liquigas 7½ '70	79,75	79,75
» » '72	80,75	79,25
» » '72	80,75	80,25
» 7% '73	75,25	75,50
GIM 6%	90,25	90,25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Alla seduta, piuttosto abulica e priva d'iniziative della vigilia, ha fatto seguito oggi un'intonazione leggermente migliore. Non è molto ma assume rilievo il fatto che la modesta ripresa odierna sia avvenuta in un periodo di assenteismo degli affari in un mercato che vede sempre più diradarsi le file degli operatori, e l'attività risulta sempre più ridotta con molti titoli quotati nominalmente.

Oggi il mercato azionario, nonostante la modestia degli scambi, ha presentato lati leggermente positivi. Si sono mossi al rialzo i titoli primari, specialmente Fiat, Montedison, Viscosa e Pirelli, seguiti dai grossi valori assicurativi; si sono posti in evidenza le Toro. Ben tenuti i titoli chimici, resistenti gli immobiliari, nominale praticamente tutto il resto della quota, senza affari. Chiusura su prezzi migliori e dopolistino in denaro. Reddito fisso egualmente povero di affari ma meglio intonato.

Alcune oscillazioni: Generali 43.400-43.410; Fiat 1792-1806 (dopoborsa 1813); Montedison 489,75-497 (dl. 501); Viscosa 1498-1505; Olivetti priv. 1015-1030; Toro 15.650-15.750; Ifi priv. 2300-2350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.990; Aedes 1500; Alitalia 700; Alleanza 14 mila 850; Amiata 726; Anic 591; Assicur. 183.000; Bastogi 1140; B.co Roma 13 mila 700; Beni Stabili 3000; Binda 2915; Breda 2160; Brioschi 19.400; Burgo 9420; Caffaro 290; Cantoni 6850; Carlo Erba or. 2365; Carlo Erba pr. 1006; Cascami 4600; Cementir 1565.

Ciga 2360; Coge 1375; Comit 17.800; Comp. Milano or. 10.590; Comp. Milano pr. 4750; Comp. Toro or. 15.750; Comp. Toro priv. 6500; Cond. Acqua 628; Credit 1910; Cucirini 4310; Dalmine 661; De Ferrari 1775; Donzelli 1130; E. Marelli 480; Eridania 2080; Eternit 1260; Falk or. 5800; Falk pr. 4695; Fiat or. 1806; Fiat pr. 1107.

Finmare 136; Finsider 267; Fisac 1865; Fond. Incendio 7000; Fond. Vita 21.310; Generalin 1580; Generali 43.410; Gim 2165; Ifi pr. 2350; Ifil 5150; Imm. Roma 151,50; Iniziativa 3030; Interbanca 14.000; Invest 2235; Italcable 2380; Italcementi 21.000.

Italgas 705; Italsider 412; La Centrale 9300; Lanerossi 675; L'Ausiliare 4100; Lepetit or. 9750; Lepetit pr. 8840; Liquigas 195; Magneti M. 883; Magona 1590; Marzotto 1100; Mediobanca 70.800; Metalli 2310; Mira Lanza 33.100; Mittel 1390; Mondadori pr. 1014; Montefibre or. 61; Montefibre pr. 61; Motta 822.

Nebiolo 103,25; Nord Milano 1401; Olcese 61; Olivetti or. 1199; Olivetti pr. 1030; Pacchetti 81,25; Pertusola 3110; Pierrel 743; Pirelli e C. 1536; Pirelli S.p.A. 1190; Pozzi or. 1239; Ras 74.850; Rinascente or. 64,75; Rinascente pr. 45; Risanamento 4800; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 387; Rotondi 98.700; Rumianca 1900.

Saffa 6910; Sai 6410; Sarom 1370; Silos 2760; Sip 1475; Snie 805; Stampali 4745; Standa 5200; Stet 1653; Tecnomasio 350; Terni 265; Tilane 405; Tosi Franco 10.600; Trafilerie 815; Un. Manifat. 14.150; Viscosa or. 1505; Viscosa pr. 888; Westinghouse 2500.

A GENOVA

Mercato azionario sostenuto con pochi scambi. Centrale 9300; Generali 43.490; Ras 74.400; Meridionali 1145; Nai 2525; Viscosa ord. 1500; Viscosa priv. 900; Finsider 260; Italsider 415; Fiat ord. 1808; Fiat priv. 1103; Sip 1490; Montedison 501,50.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	3-8	4-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90,30	[illegible]
Redimibile 3½%	97,30	[illegible]
Ricostruz. 3½%	86,40	[illegible]
» 5%	92,50	[illegible]
Pr. R. 5% Trieste	87,—	87,—
Rif. Fond. 5%	[illegible]	[illegible]
Pr. R. 5% Tr. '54	89,—	89,—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	75,80	75,80
» » '68	77,—	77,—
» » '69	80,30	80,30
» 6% '70	82,50	82,50
» » '71	83,—	83,—
» » '72	83,—	83,—
B.T.N. 5% '77	96,00	96,50
» » '78	87,70	87,70
» 5½% '79	86,50	86,40
» » '80	81,40	81,50
» » '82	81,20	81,30
B.T.P. 7% '78	89,80	90,30
» 7% '79	92,75	92,70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71,80	71,80
» » '65 II	74,70	74,50
» » '66 I	70,50	70,50
» » '66 II	70,50	70,50
» » '67	69,50	69,50
» » '68 I	68,—	68,40
» » '68 II	67,30	66,75
» » '69 I	68,30	68,10
» » '69 II	66,—	66,—
» 7% '70	78,10	78,10
» » '71	76,20	76,20
» » '72 I	74,80	74,65
» » '72 II	70,10	70,10
» » '73	69,40	69,80
» » '74 ind.	100,—	100,40
» 10% '75	93,80	94,45
» Europa 6%	88,25	88,50
IRI 6% '64	77,60	77,90
» » '65	77,30	77,50

Titolo	3-8	4-8
OO.PP. Anas 7% '72 I	68,15	68,15
» Aut. 6% 1ª	61,75	61,75
» » 7% 1ª	67,—	67,20
» » » 2ª	67,70	67,70
FF.SS. 6% '65 I	74,80	74,80
» » '65 II	74,50	74,50
» » '66 I	72,65	72,70
» » '66 II	73,—	73,—
» » '67	70,60	70,60
» » '69 I	70,—	70,—
» » '69 II	79,80	79,80
» » '70	67,—	67,—
» 7% '71	72,35	72,35
» » '72 I	71,50	71,50
» » '72 II	71,50	71,25
A.F.S. 6% '67	72,—	72,—
» » '68	70,—	70,—
» » '69	81,—	81,—
» 7% '70	74,50	74,50
» » '71	79,—	79,—
» » '72 I	80,—	80,—
» » '73	78,—	78,—
» 8% '74	89,—	89,—
» 9% '75	96,50	96,50
P.Verde 6% Sp. 1ª	77,—	77,—
» » » 2ª	72,50	72,50
» » » 3ª	71,—	71,—
» » » 4ª	73,20	73,20
» » » 5ª	71,—	71,—
» » » 6ª	70,375	70,375
» » » 7ª	67,10	67,10
» » » 8ª	67,15	67,15
» 7% I	71,50	71,50
» » II	71,50	71,50
Isbus vent. 5½%	86,30	86,80
» » 6%	69,35	69,35
» » 7% 1ª	72,40	72,40
» » » 2ª	70,20	70,20
» » » 3ª	70,—	70,—

Titolo	3-8	4-8
Olivet. 6½% '59	90,50	90,50
» 5½% '62 1ª	80,30	80,30
» 5½% '67 2ª	84,—	84,—
It. Gas 5½% '61	78,—	78,—
Rumianca 5½% '60	94,—	94,—
» » '62	83,50	83,50
Viberti 7% '69 I	92,—	92,—
» » » II	[illegible]	89,—
Fornara 7% '69	—	—
RIV 5½%	87,80	87,80
Lancia 5½% '60	91,30	91,30
» » '62	83,—	83,—
Fergat 6%	78,—	78,—
Torino-Savona 5½	85,—	85,—
Tr.G.S.Bern. 5½	81,—	81,—
Cart. It. 5½ '62	78,50	78,50
Isveim. 6% '64 9ª	87,80	87,80
» » » 10ª	85,—	85,—
» » '65 11ª	84,—	84,—
» » '66 12ª	79,40	79,40
» » '67 13ª	76,50	76,50
» » » 14ª	77,—	77,—
» » '68 15ª	76,—	76,—
» » '69 16ª	76,20	76,20
» 7% '70 17ª	73,85	73,85
» » '71 18ª	72,50	72,725
» » » 19ª	72,30	72,30
» » » 20ª	72,—	72,—
» » » 21ª	71,50	71,50
» 9% » 22ª	90,—	90,—
Torino 6% '57	81,—	80,—
» Atm 5½ '60	72,80	72,80
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84,25	84,25
» 6% conv.	69,—	69,—
» 6%	88,10	88,10
» O.P. 6% conv.	87,30	87,30
» » 6%	87,30	87,30
Credito Fond. 5%	79,—	79,—
C.I.S. 7% '70	78,70	78,70
» » '71 1ª	103,—	103,—

Erica Jong, profetessa della "filosofia vaginale,,

TUTTO IL SESSO MINUTO PER MINUTO

DALL'INVIATO
FABIO GALVANO

Milano, 4 agosto.

« Una donna che parla di sesso come un uomo »: come un carrettiere, si sarebbe detto qualche anno fa. La donna è Erica Jong, americana, 33 anni, autrice di quel *Paura di volare* (*Fear of flying*) che, tradotto in venti lingue, è già stato venduto in cinque milioni di copie, di cui tre milioni negli Stati Uniti e 80 mila in Italia (dove è edito da Bompiani). Del carrettiere, va detto subito, Erica Jong ha poco. E ha poco anche di quella donna tutto sesso, cultrice della «filosofia vaginale» di cui il suo libro vorrebbe essere il vangelo. Piccola di statura, rotondetta, è semmai l'immagine della borghesuccia americana che lei non vuole essere e non è: capelli biondi d'ossigeno, occhi credo azzurri ben mascherati da pesanti occhiali da sole, un vaporoso vestito multicolore di seta che tradisce il buon conto in banca, le dita appesantite da anelli che sono forse l'unica concessione esteriore all'immagine che uno si aspetta della donna « liberata », un po' scapigliata.

Neppure il linguaggio è da carrettiere (né da camionista, come direbbero gli americani): in un'ora e mezzo di piacevole conversazione ha usato otto volte — le ho contate — le « terribili » parole che la tradizione non vuole in bocca a una ragazza, ma di cui il suo libro è infarcito. Tutto un *bluff*, vien subito da pensare: la fanciulla ha capito che i tempi erano maturi perché una donna ripetesse in chiave femminista l'esplicito linguaggio sessuale degli Henry Miller o dei Philip Roth, dando pane al pane e pene al pene, aggiungendovi però una dovizia di particolari che, in certi casi, fanno pensare a un minuzioso documentario erotico, a una cronaca tipo « tutto il sesso minuto per minuto ». Ma lei, quasi scandalizzata, dice che *bluff* non c'è stato, che il libro è stato il prodotto di sei anni di lavoro, che quel linguaggio le è venuto naturale perché solo lo *slang* è in grado di esprimere le emozioni più profonde. Lo stesso Miller, aggiunge come per farsi un alibi culturale, scrive in un suo saggio che le parole oscene del ventesimo secolo equivalgono a quelle religiose del seicentesimo, hanno cioè lo stesso potere rituale e liberatorio; e taglia la testa al toro affermando che lo strepitoso successo del suo romanzo non era previsto, e l'ha colta un po' di sorpresa.

La Erica Jong in carne e ossa non è la donna che si rispecchia in Isadora, la protagonista del suo tomo, nella quale sono rispecchiate due realtà della donna, intelletto e sesso, alle quali, secondo la Jong, la nostra società non permette mai di coesistere. « E poi — dice — *non è stato certamente per le parolacce che il libro ha avuto successo. Nessun libro pornografico ha mai venduto cinque milioni di copie* ».

Erica Jong: cinque milioni di copie per il suo libro

Un colpo al cerchio e uno alla botte: Erica Jong non vuole fare dimenticare che i pingui diritti d'autore non devono avere il sopravvento sulle sue ambizioni letterarie (prima di *Paura di volare* aveva anche scritto due volumi di poesie, che in confronto al romanzo sono compunte come strofe per educande). Che il suo libro non sia pornografia, ma un'opera di un certo pregio, i critici sembrano in buona parte concordi. Resta il fatto che cinque milioni di persone non hanno speso dollari, lire, corone e marchi per un saggio letterario, ma piuttosto per appagare una curiosità sovente voyeuristica.

Paura di volare è la storia di una donna, Isadora, che è bella, appassionata e sessualmente infiammabile, ma che ha una terribile paura della sua libertà: ingabbia quella sua esuberanza in matrimoni sbagliati, prima con un marito che finisce col credersi Cristo, poi con uno psicanalista che non smette di essere un freddo « strizzacervelli » neppure nel letto matrimoniale. La passione per uno psichiatra in un viaggio attraverso l'Europa si rivela fallimentare per l'impotenza latente del partner, e ne accetta la necessità di tornare alla vita familiare.

Tutto questo è solo la trama su cui si intrecciano le situazioni più disparate. « *E' la storia di come una donna si scopre* — dice la Jong — *raccontata da una donna. Il soggetto è femminile, in ogni senso; nella letteratura l'idea della donna è stata sempre espressa dagli uomini. E' ora che le donne abbandonino il linguaggio eufemistico e si adeguino alla realtà delle parole nude e crude, senza il manto di finto ermellino di una letteratura prodotta dallo sperma, mai dal sangue mestruale* ». Tutto alla ricerca di una libertà vera, spirituale e fisica, che scaturisce dalla libertà assoluta degli orifizi corporei.

« *Non è colpa della donna* — dice Erica Jong — *se è costretta a gridare con tanto turpiloquio da caserma, visto che i pacati libelli paropolitici delle femministe non hanno neppure scalfito il loro bersaglio* ». Per questo atteggiamento le femministe americane l'hanno criticata, accusandola proprio di non essere stata abbastanza « politica ». Ma la politica, secondo lei, non si sposa necessariamente alla libertà, e comunque una scrittrice non deve cercare di soddisfare il pubblico, deve essere cioè disposta a ricevere critiche.

Dalle lettere che riceve a centinaia, tuttavia, si direbbe che *Paura di volare* abbia fatto una certa presa. A parte quelle che definisce « *lettere pornografiche* » (*i malati ci sono sempre*), ne riceve da uomini che ammettono candidamente di avere scoperto cose nuove della donna, cose che, conosciute prima, avrebbero reso la loro esistenza meno difficile. Fra le donne, le giovani e le anziane reagiscono positivamente: « *Le trentenni e le quarantenni, invece, sembrano ritenere che io metta in dubbio quello che è stata finora la loro regola di vita, a cui si sono dedicate per educazione e per abitudine* ».

Si dice contro la famiglia, o meglio contro le leggi che ne regolano l'esistenza, facendo del matrimonio l'ancora di salvezza della donna, una situazione in cui il rapporto sessuale è strettamente collegato a un bisogno di sicurezza, materiale oltre che affettiva. Accetta libertariamente qualsiasi genere di rapporto, anche quello che le leggi definiscono innaturale: « *Il rapporto omosessuale, soprattutto per la donna, è un momento essenziale della sua formazione. Qualcuno può continuare per tutta la vita e se non dà fastidio a nessuno la cosa va benissimo* ». E' storia di famiglia: una sua zia anziana vive da anni, *more uxorio*, con un'altra donna. Di quest'ultima, insieme, allevano il figlio. « *Non è vita per me, ma non ho motivo per criticarla, il legame affettivo può essere saldo e valido come quello tradizionale del matrimonio* ».

Il suo « vangelo della filosofia vaginale » non esprime, in fondo, nulla che le femministe già non avessero detto. Ma lo fa con una coscienza diretta, in prima persona, valendosi di nutrite esperienze personali. Alcuni esempi. L'aborto, per la Jong, « *dovrebbe essere legalizzato, altrimenti chi è ricco se la cava igienicamente, chi è povero rischia di morire sotto un coltellaccio arrugginito* ». L'adulterio « *è un sollazzo, solo che poi ci si accorge che non si ha il meglio dei due uomini, ma il peggio* ». Il divorzio è « *la modernizzazione del matrimonio. Quando una cosa è invecchiata, si getta via* ».

Ma Erica Jong va oltre, girando tutto in chiave erotica. Il massimo della fantasia è il coito « *senza cerniera lampo: prendi lo sconosciuto e scappa* ». Gli indumenti intimi sono « *cose da non portare, perché impediscono l'azione* », e l'orgasmo maschile è qualcosa da valutare (come fa nel libro) con la dovuta ammirazione per il dettaglio: « *Le donne ci pensano, ne parlano fra loro, lo misurano, lo descrivono. E perché non dovrebbero? Nei rapporti sessuali molto dipende da come uno è fatto* ».

Paura di volare è pieno di escrementi, ma soprattutto dedica lunghe pagine a un'interminabile mestruazione. « *Perché non dovrei parlarne?* — si difende —. *Ne parlo con me stessa ogni 28 giorni. La finiremo mai di scandalizzarci di fronte alla vita?* ». Traspare anche una certa vena umoristica, in questo strano fenomeno erotico-letterario, quando si afferma che « *l'unica cosa che, dopo i preliminari, diventa seria nella vita è il solito salmo che finisce nel solito gloria. Grazie al cielo* ».

Sulla pornografia, quella dello schermo, è caustica: « *Per i primi dieci minuti si ha voglia di correre a casa e fare l'amore. Dopo venti si vorrebbe non avere più nulla a che fare con gli uomini* ». Né con i film pornografici, si direbbe. E' un argomento che scotta. Hollywood ha acquistato i diritti cinematografici del suo libro. Lei credeva, sperava, si esaltava. « *Un tradimento* — dice —. *Ne faranno un film pornografico. Non voglio saperne più niente* ».

Si consola preparando un film con il suo attuale compagno (come Isadora, nella sequela che uscirà a marzo negli Stati Uniti, ha divorziato dal secondo marito): «*La trama è semplice: una coppia matura che va a Capri per una seconda luna di miele e trova la felicità, ma con due persone diverse*». Per questo è in Italia, interrompendo un'attività letteraria dall'aspetto quanto mai fertile. «*Non sono ricca* — dice con eccessiva modestia, trascurando platealmente i frutti di cinque milioni di copie vendute — *ma ora sono una professionista, cioè sono in grado di guadagnare e vivere con i miei libri*».

Ne sta approfittando: oltre alla sequela delle avventure erotico-liberatorie di Isadora (intitolata *Come salvarti l'esistenza*), un collage di dramma matrimoniale, amore, celebrità, gelosia, con una buona frecciata al mondo di Hollywood, sta scrivendo un romanzo ambientato nel Settecento, con un linguaggio consono all'epoca, «*Una specie di Moll Flanders*», precisa. Un altro è già abbozzato (la storia di un cantante pop che va a Hollywood) e sta per uscire un suo libro di poesia (il terzo), titolo *L'eterno sì*, di natura mistica, ispirato alle filosofie orientali, quella indiana in particolare.

Chi è Erica Jong? «*E' una che ride molto, scherza; le piace mangiare bene, pensa molto al letto*». E anche, direi, una che sotto sotto prova un certo disagio per il successo del suo libro con le parolacce, e cerca di coprirlo con le sue aspirazioni letterarie. Non si vede come malparlante, ma come una che ha lanciato un nuovo filone nella letteratura contemporanea americana: «*Sì, devo ammetterlo, i miei libri hanno lasciato un segno. Ogni giorno ricevo due o tre romanzi strutturalmente simili al mio Paura di volare. E anche gli scrittori uomini si stanno adeguando. Ne ho ricevuto uno di un paralitico, che descrive con la massima naturalezza la sua vita sulla sedia a rotelle, come va alla toeletta e come fa l'amore. E' una liberazione, anche per l'uomo*».

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

Il problema degli handicappati

Le cifre sono note ma è bene ripeterle. Sei italiani su cento sono handicappati: oltre tre milioni, di cui due mentalmente ritardati. Ogni sei minuti nasce un bambino subnormale. E poi la cronaca: il caso Fagiluca, il più famoso, il ragazzo che è morto perché mangiava le pietre (ed era ricoverato in un istituto). Il terrificante castello di Baia, l'orfanotrofio napoletano che ospitava anche piccoli handicappati. I funerali, alcuni giorni fa, di un ragazzo che per mancata assistenza è rimasto soffocato da un boccone mentre mangiava. I locali pubblici che rifiutano l'accesso agli handicappati « per non impressionare la clientela ». E anche le telefonate che qualche giornalista riceve (« dovresti assolutamente fare un articolo: c'è un bambino subnormale nella classe di mio figlio: una cosa impossibile... ») e in generale tutte le polemiche contro l'inserimento degli handicappati nella scuola. Poi il resto. L'elenco è lungo e non esclude la cattiveria spicciola di certe frasi di persone « normali » quando per la strada passa un « diverso ».

il Giornale

Questione di fiducia

l'Unità

Italicus, una strage che attende giustizia

« Le indagini per la strage sul treno "Italicus" non hanno avuto a tutti i livelli il dovuto sostegno di un'organica collaborazione »: sono parole pronunciate dal procuratore generale Bonifacio durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Bologna. A distanza di due anni da quella tragica notte che vide morire in una bara di fuoco 12 passeggeri del treno per il Brennero, a qualche centinaio di metri dalla stazione di San Benedetto Val di Sambro, questa amara constatazione assume il valore di suggello a mesi di tortuose quanto vane indagini.

La verità su quella strage, anello di una catena sanguinosa di tremende provocazioni, si attende ancora: una alla volta, tutte le piste si sono rivelate inconcludenti se non addirittura false, artatamente create per sviare l'attenzione degli inquirenti dalla strada maestra.

E, aspetto più sconcertante, ma certo non nuovo in episodi della strategia eversiva, chi di dovere, dai servizi segreti alle autorità di polizia giudiziaria, hanno mantenuto quantomeno un atteggiamento ambiguo.

IL TEMPO

Fuori dai bizantinismi

Nel momento in cui l'onorevole Andreotti sta per presentare il suo terzo ministero al Parlamento, dove lo attende l'incredibile spettacolo di quattro, forse cinque partiti che già hanno deciso di fargli la grazia di vivere con la loro astensione — come se in una situazione così drammatica le forze politiche potessero astenersi dal valutare quel che occorre fare per salvare il Paese e dal concorrere a farlo — ci piacerebbe potere una volta tanto sopprimere del tutto le quotidiane cronache politiche. Se potessimo farlo, e non ne fossimo impediti dai nostri doveri professionali, ci sarebbe gradito risparmiare ai lettori l'orgia di bizantinismi e di luoghi comuni, in cui organi di partito e giornali indipendenti stanno affogando, nello sforzo di giustificare le posizioni astensioniste dei vari partiti, e interpretarne il significato, e prevederne gli sviluppi futuri a medio e a lungo termine.

PAESE SERA

Vacanze come tragedie

Da noi, dicono le statistiche, va effettivamente in ferie un italiano su quattro. Ma poiché siamo l'unico popolo al mondo che chiude contemporaneamente tutti i battenti delle fabbriche, degli uffici e dei negozi si tratta pur sempre di un considerevole esercito di persone che sciamano per la penisola, dato che la leggerezza della lira non ci permette di sciamare nei paesi che hanno monete forti. Nonostante infiniti dibattiti e tavole rotonde non si è mai riusciti a scaglionare in modo razionale e in un tempo più lungo lo svago estivo. Sicché armate niente affatto pacifiche di turisti invadono autostrade, superstrade, arterie provinciali e fanno a gara — esaltati dalle Olimpiadi e dalla fretta — a chi arriva primo.

Non era mai successo un caos di simili proporzioni, dicono gli interessati. Ma non è vero: puntualmente ogni anno un viaggio ai primi di agosto per la Sardegna presenta gli stessi connotati di una avventura verso una terra selvaggia.

Un pianeta così

Divorziano, e lui sega la casa in due

● NEW BRUNSWICK — La casa segata in due: così certo Eugene Schneider ha risolto il problema della divisione dei beni dopo il divorzio dalla moglie. In una denuncia al tribunale, la donna ha precisato che il 21 luglio scorso l'uomo ha segato i travi di sostegno del tetto e altri elementi in legno della casa, al punto da renderla inabitabile. Alla polizia Schneider ha già fornito una spiegazione: tagliando la casa ha ritenuto di applicare la legge sul divorzio che impone una divisione « equa e giusta » dei beni. La causa di divorzio è stata promossa dalla signora Schneider dopo trent'anni di matrimonio.

Treno, dolce casa

● LONDRA — Quando Phillis Fodgen finisce la sua giornata di lavoro va alla stazione per trascorrere la notte su sei treni. « Lasciarsi cullare in treno — dice — è bellissimo. Dormo come un ghiro ». Phillis, 51 anni, ha trovato il modo di sfruttare al massimo un abbonamento che costa meno della pigione.

Sale sul treno alle 20,40, cambia alle 21,52 per prendere la via del Nord. Alle 1,30 riparte verso il Sud e arriva alle 5,50 a Wigan dove fa una breve passeggiata nel parco e nutre i piccioni prima di tornare in stazione e essere a Preston per le 8,40. Il tempo per una tazza di tè prima di ripartire alle 9,06 per Blackpool dove riprende servizio alle 11.

Grace al simposio della Chiesa

Grace di Monaco

Filadelfia, 4 agosto.

Il quarantunesimo congresso eucaristico internazionale, che si svolge a Filadelfia, ha avuto in Grace di Monaco una partecipante a dir poco insolita. La principessa ha preso parte a un simposio sulla vita della famiglia, e ha detto che il forte nodo della religione le è stato prezioso nel matrimonio. Uno sfondo cristiano e un'educazione cristiana, ha aggiunto, sono di grande importanza per l'armonia della vita familiare: « So di persona che nella mia posizione sarebbe stato quanto mai difficile far fronte alla situazione — sposavo un uomo di diverso Paese, diversa lingua, diversa cultura e tradizione, che era anche capo di Stato con grandi responsabilità — senza il forte legame fondamentale della nostra religione ».

Suor Teresa di Calcutta, la monaca che ha dedicato l'esistenza all'assistenza degli indiani più poveri, ha spezzato il pane nel simposio sulla fame nel mondo, patrocinato dal congresso eucaristico, e il suo gesto simbolico ha fatto protendere verso il semplice cibo una foresta di mani. Centinaia di persone si sono fatte avanti per averne un pezzetto, e si è dovuto provvedere a mettere la sessantacinquenne religiosa, fragile all'aspetto nel « sari » di cotone bianco bordato di blu, al riparo dalla folla.

Tema centrale del congresso, il più grande raduno religioso che mai si sia tenuto negli Stati Uniti, è la fame della famiglia umana. Partecipano al congresso 33 cardinali, 490 vescovi, centinaia di sacerdoti e di suore di ogni continente. Al congresso, che si chiude domenica con una solenne funzione a cui interverrà il presidente Ford, è prevista la partecipazione di oltre un milione di persone.

Rivolgendo la parola al consesso, che rappresenta i 683 milioni di cattolici nel mondo, il vescovo di Mbeya (Tanzania), James Sangu ha dichiarato che nessun ammontare di aiuto potrà bandire la miseria dal mondo: «Un povero non è aiutato molto da un pezzo di pane», *ha detto.* «Solo lo si aiuta dandogli l'occasione di guadagnarsi la vita». *L'appello del vescovo tanzaniano ha trovato eco nelle parole del superiore dei gesuiti, padre Pedro Arrupe. Egli ha detto che gli affaticati, gli indigenti, i senza casa, gli affamati del mondo hanno bisogno di una giusta e generosa politica degli Stati Uniti e delle altre nazioni ricche:* « Hanno bisogno di un nuovo ordine internazionale delle cose; e ne hanno il diritto ».

Invocando un nuovo ordine economico padre Arrupe si è chiesto se gli Stati Uniti abbiano il coraggio, la determinazione e la generosità di dare al mondo la guida di cui necessita. C'è stato un tempo, ha detto il gesuita spagnolo, nel quale la nuova terra d'America poteva dire agli altri Paesi: «Dateci le vostre masse stanche, povere, scalcate perché respirino libere». *Adesso, per quanto pochi neghino la statua della libertà su cui è iscritto il messaggio, quei poveri e quegli oppressi hanno ancora la necessità e il diritto di avere quel che il messaggio propugna:* «Un diritto alla libertà, alla giustizia, al cibo».

E' stato annunciato che è in atto l'operazione di carico su una nave di 10 tonnellate di riso, la prima di molte spedizioni finanziate da una campagna nazionale. Sono stati raccolti quasi cinque milioni di dollari per l'operazione « ciotola di riso »; il danaro sarà impiegato anche per l'acquisto di attrezzi agricoli.

(Associated Press)

BRIGATE ROSSE: una svolta decisiva?

Solo un "capo,, poteva avere i documenti trovati in banca

Il mandato di cattura spiccato ieri contro la professoressa del Politecnico - L'accusa è molto precisa: "appartenenza a bande armate" - Sigillato stamane l'alloggio in barriera di Francia

Ad una ad una le Brigate rosse cadono nelle mani della giustizia. Dopo quella di Milano, comandata da Renato Curcio e quella di Genova, responsabile dell'omicidio del procuratore generale Coco, è la volta di quella di Torino. A finire per primo nella rete sarebbe stato proprio il suo capo: la professoressa Adriana Garizio, 38 anni, via Giolitti 68, assistente della facoltà di architettura e moglie del titolare della cattedra di fisiologia dell'Università di Milano, il prof. Arnaldo Ferroni.

Restano però ancora da chiarire alcuni punti incomprensibili, [illegible] errori grossolani che la più bassa manovalanza delle Br non avrebbe commesso, come, ad esempio, il tenere del [illegible] compromettente in una cassetta di sicurezza. E' infatti grazie ai documenti trovati nella cassetta di tipo «B» nella camera [illegible] della Cassa di Risparmio, che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Livio Pepino ha potuto emettere l'ordine di cattura nei confronti della docente. L'accusa è precisa: «appartenenza a banda armata»: alle Brigate rosse, ovviamente.

Su quanto è stato trovato nella cassetta gli inquirenti mantengono il più rigoroso riserbo. Di sicuro c'era il contratto con il quale la dottoressa ha affittato un miniallogio in barriera di Francia: una stanza e servizi in via Timermans 21, al piano rialzato con le finestre che danno sul cortile. Una delle ultime case della periferia. In quell'appartamento sarebbe stato ospitato Giuliano Naria, il brigatista che, secondo alcune testimonianze, avrebbe ucciso l'autista dell'auto su cui aveva viaggiato il procuratore Coco il giorno della strage di Genova.

Questo fatto è stato possibile stabilirlo interrogando gli altri inquilini dello stabile che hanno riconosciuto le fotografie di Naria che gli agenti dell'antiterrorismo hanno loro mostrato. Non hanno riconosciuto invece la professoressa Garizio contro la quale c'è però una prova ancora più [illegible]: la firma sul contratto d'affitto, stipulato pochi mesi fa.

Questa mattina il dott. Pepino ha fatto apporre all'alloggio i sigilli. Non si tratta infatti di una base delle Br, dove potrebbero farsi vivi altri brigatisti, ma una specie di «pied-à-terre» per ricercati. Allo studio degli inquirenti sono ora i numerosi documenti trovati nella cassetta di sicurezza. Sono proprio questi documenti che fanno pensare che la dottoressa Garizio sia molto di più che una semplice simpatizzante e collaboratrice del gruppo rivoluzionario.

Se le piantine delle carceri e delle fogne, attraverso le quali Curcio e quelli della sua brigata avrebbero dovuto evadere durante il processo di settembre è possibile procurarsele senza insormontabili difficoltà presso gli archivi del Comune, non altrettanto facile è possibile ottenere le informazioni raccolte nei dossier trovati nella borsa dell'assistente di architettura. Sono informazioni di prima mano, che soltanto chi frequenta l'alta borghesia, di Torino ed ha conoscenze nell'ambiente della finanza e dell'industria, può ottenere.

Adriana Garizio fa parte del «giro bene» e il fatto di aver militato nelle file di «Potere operaio» non l'ha di certo emarginata, anzi le ha procurato le simpatie e l'amicizia di molti intellettuali facoltosi che si professano ideologicamente vicini all'estrema sinistra.

Gli inquirenti cercano ora di ricostruire la doppia vita della professoressa, una donna intelligentissima che primeggiava in tutte le attività alle quali si dedicava. E' autrice di interessanti pubblicazioni di architettura e sembra che questa sua capacità creativa sia stata indirizzata anche verso l'e[illegible] delle Br. Nella cassetta della Cassa di Risparmio sarebbero state trovate le bozze di un opuscolo che sarebbe stato pubblicato fra non molto dall'editrice della stella a cinque punte.

La professoressa Garizio fotografata ieri in questura

Ferrante Aporti

Bloccato un evaso

Al termine di un lungo inseguimento una pattuglia della polizia [illegible] ha fermato e arrestato un giovane evaso il 31 luglio dal Ferrante Aporti. E' Piero Diurno, 17 anni, di Chivasso. Viaggiava sull'autostrada Torino-Aosta su una «Mini Minor» targata Cuneo, risultata rubata.

All'intimazione di «alt» della pattuglia, il giovane ha accelerato, tentando la fuga e rischiando d'investire gli agenti. Inseguito e raggiunto all'altezza del casello di Settimo, ha ancora tentato la fuga a piedi ma è stato bloccato. Dopo gli accertamenti del caso, è stato ricondotto al carcere minorile.

Malanghero: rapina all'ufficio postale

Poco prima delle 14 di ieri due rapinatori armati hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Malanghero, frazione di S. Maurizio Canavese. In quel momento nel locale c'era soltanto l'impiegato Francesco Demo, 43 anni, abitante a Ciriè in via Rosselli n. 31.

Si sono impadroniti di circa 900 mila lire in contanti e di 3 assegni allontanandosi verso Caselle.

Uccelli morti, operai ustionati in una filiale della Lomellina

Oxon pericolosa?

Preoccupazione per gli abitanti del Regio Parco

Sabato scorso, nella seconda edizione, «Stampa Sera» riferiva il caso, segnalato dal Comitato di quartiere del Regio Parco, di un'industria chimica situata alle Basse di Stura, la «Oxon Italia», che apparentemente provoca, con i suoi scarichi aerei e liquidi, moria di animali e il lento spegnersi della vita vegetale: alberi e orti bruciati nella vicinanza testimoniano quanto meno di una situazione «anomala» nella zona.

Siepi un tempo rigogliose, a detta dei vicini, appaiono ora ridotte a uno scheletrico intreccio di ramoscelli secchi; un filare di piante, proprio di fronte alla fabbrica, non è più che una sequenza di tronchi morti, un altro filare, un po' più distante, conserva ancora le foglie, ma di un innaturale colore giallastro. E non siamo in autunno.

Secondo due vicini della ditta, Antonio Perin, 43 anni, [illegible], e Giulio Sarecco, corriere, che da tre anni abita a cinquanta metri dallo stabilimento, il proprietario di un grosso [illegible] bruciato dai fumi della «Oxon» sarebbe stato tacitato dai dirigenti dell'azienda con un rimborso di due milioni.

Lo stabilimento della Oxon in strada delle Arrivore

Altri giornali hanno parlato del caso, il comitato di quartiere ha interessato l'assessorato all'ecologia del Comune, sono stati presentati esposti e denunce. L'assessore Cardetti ha assicurato l'interessamento del municipio: «*Stiamo facendo un [illegible] di tutte le aziende che compiono lavorazioni pericolose o potenzialmente inquinanti. Per quanto riguarda la "Oxon", è tenuta sotto controllo dall'ufficio d'igiene. Non è risultato nulla di anormale*».

Sarà un caso, ma è di ieri la notizia, apparsa su alcuni quotidiani, che a Mezzana Bigli, un paese della Lomellina vicino a Mede, si sono verificati episodi simili. In particolare viene segnalata la morte misteriosa di uccelli nei dintorni di una fabbrica di diserbanti e fertilizzanti in attività nella zona da sei mesi: è una filiale della «Oxon Italia» dove alcuni operai avrebbero già riportato ustioni di vario tipo nel corso della lavorazione.

Ora la «Oxon» di Torino è chiusa per ferie, in vacanza funzionari e assessori di Comune, Provincia e Regione. Sarà bene ricordare che, nelle vicinanze di questo stabilimento, oltre a estesi campi di granturco (unica coltura che prospera senza problemi nella zona), si trovano un ospedale e un complesso scolastico (Ungaretti, Corelli, Gandhi, A.S. Novaro) dove a ottobre torneranno migliaia di bambini. Le ferie non devono servire a dimenticare il problema. **m. a.**

Due tipi a disposizione: 850T (6 quintali) e 238 (dieci)

L'Aci Torino adesso noleggia ai suoi soci anche i furgoni

L'Automobile club di Torino ha esteso ulteriormente il proprio servizio cessione auto ai soci. Oltre al noleggio normale di autovetture (una 500 per 2000 lire al giorno, più 600 lire di assicurazione e 40 ogni chilometro), mette a disposizione degli iscritti due tipi di pulmini Fiat «850 T» e «238». Sono mezzi di diversa portata, sei quintali il primo, dieci il secondo, che consentono le più differenziate utilizzazioni, dal trasporto di colli ingombranti al «trasloco» di masserizie per il periodo delle vacanze alla consegna di merce per quegli imprenditori che fossero messi in difficoltà, ad esempio, da una «panne».

Le tariffe, per i due furgoni, sono queste: 4000 lire al giorno, più 1500 di assicurazione, più 65 al chilometro per l'«850 T». Per il «238», di portata maggiore, la tariffa è di 5500 lire, più [illegible] di assicurazione e 80 di importo chilometrico. L'assicurazione, naturalmente, non è quella obbligatoria, che è già compresa nella quota base, ma quella «kasko», vale a dire contro i danni propri, il che scarica il noleggiatore da ogni responsabilità.

Inoltre, durante le ferie, in agosto, si effettuerà la cessione straordinaria di una «500» a tariffa forfettaria, con chilometraggio illimitato.

Quartiere per quartiere, i negozi aperti in agosto

Macellerie di turno

Dopo l'elenco delle latterie aperte fino a Ferragosto (pubblicato lunedì scorso), «Stampa Sera» pubblica ora quello delle macellerie; seguirà l'elenco delle panetterie. Per questi tre generi alimentari il «cambio» dei turni è avvenuto il 2 agosto.

Per altri generi alimentari (frutta e verdura, drogherie, commestibili ecc.) i turni sono iniziati una settimana prima: «Stampa Sera» ne ha pubblicato gli elenchi, a puntate, nelle edizioni dal 24 al 31 luglio. Restano validi fino a Ferragosto.

Le macellerie riapriranno tutte il 23 agosto. Qui elencate quelle aperte fino a quella data, per ordine alfabetico delle vie.

Avvertiamo i lettori che i turni sono concordati dalle rispettive categorie e comunicati ai giornali dall'Assessorato all'Annona del Comune. Possono verificarsi trasgressioni.

[illegible]

STAMPA SERA VACANZE

SOMMARIO

Mercoledì 4 Agosto 1976

PROTAGONISTI

Le ultime esperienze di Giancarlo Cobelli

Il teatro fa disperare? C'è sempre il cinema...

In questi giorni sta portando in giro per l'Italia "Pericle, principe di Tiro" con Albertazzi - Girerà il film "L'amante africano"

STEFANO DELFINO

Borgio Verezzi, agosto.

Adesso, pensa al cinema. «Il teatro — dice — mi ha logorato. Se si è costretti a lavorare al di fuori degli Stabili, cioè fuori da certe strutture, si deve lottare ogni giorno anche per risolvere i problemi più spiccioli e banali».

Giancarlo Cobelli, 43 anni, milanese, ha messo in scena «Pericle, principe di Tiro». L'opera di Shakespeare, interpretata da Giorgio Albertazzi e da un «cast» di ottimi attori, è stata accolta con lusinghiero favore da critica e pubblico.

Cobelli è soddisfatto. Il gruppo teatrale che dirige, «Le dionisie» (di cui, di volta in volta, per motivi artistici o di richiamo, fanno parte grossi nomi del palcoscenico, come, appunto, Albertazzi), dopo Verezzi sta portando il «Pericle» giù per l'Italia centro-meridionale. «Forse riprenderemo lo spettacolo anche d'inverno: molto dipenderà dagli impegni di Albertazzi», precisa il regista.

Verezzi, che già aveva ospitato, nel '73 e nel '74, la sua messinscena di «Antonio e Cleopatra» e de «L'impresario delle Smirne», ne ha rilanciato gli entusiasmi e rinverdito le idee, le geniali trovate. «Il teatro — ripete — mi sta nauseando. Gli Stabili sono diventati ormai delle poltrone di partito. Se non si hanno tessere in tasca, la vita è dura».

Il cinema gli ha dato nuovo estro, nuovo vigore. Ne parla con fervore. «Sto preparando un film. Si chiamerà: "L'amante africano". E' un giallo, la storia di un uomo, un ragazzo, una ragazza ed uno scimpanzè. Sarà ambientato a Bellagio, in una villa ottocentesca. Il soggetto e la sceneggiatura sono miei, di Massimo Belli e di Alfio Valdarnini». Le riprese inizieranno in autunno. Sugli interpreti, Cobelli mantiene il segreto: «Sono in corso trattative. Saranno, senz'altro, noti nomi del cinema».

Non è il suo primo film. Ha già girato il lungometraggio «Fermate il mondo, voglio scendere». «L'amante africano» sarà destinato al normale circuito commerciale.

Giancarlo Cobelli pensa anche alla televisione: «Ho presentato due progetti, per "Mandrake", il personaggio dei fumetti, e per un teleromanzo tratto da Stendhal».

Il teatro, almeno per quest'anno, è condizionato dai nuovi impegni. Ma, nonostante tutto, resta la sua grande passione. Cobelli passeggia fra le case saracene di Verezzi, ed è subito ispirato. Mormora: «E' il luogo ideale per uno spettacolo che coinvolga l'intero paese... Attori-pirati che invadono il borgo e i suoi tetti, fingono rapimenti fra il pubblico e la popolazione...».

dove

Questi gli spettacoli in programma stasera nei centri di villeggiatura.

● LOANO — Alle 21, in piazza Cadorna, una manifestazione che piace sempre molto ai villeggianti: incontro con il folclore ligure. Si esibiranno gruppi di vari paesi, cantanti e orchestrine.

● SAVONA — Serata di festa nel quartiere delle Fornaci. Concerto della banda Forzato. Alle 21,15 al Teatro Chiabrera esibizione di Caterina Bueno. Presenterà i canti raccolti sotto il titolo «Toscana contadina».

● ISOLABONA — Concorso fotografico

● PERINALDO — Festa dell'estate, concerti bandistici e di alcune corali. Serate gastronomiche a ripetizione. Anche questa manifestazione si conclude l'8 agosto.

● SANREMO — Gran galà al Casinò con una «donna spettacolo» tra le più richieste oggi dagli spettatori italiani: Loretta Goggi che tra qualche giorno lascerà il posto alla sua «rivale»: Raffaella Carrà.

Loretta Goggi

● IMPERIA — Entrano in scena i complessi pop, richiestissimi dal pubblico di giovani. Sono i complessi Phaedra, Iron staires, Snoopy.

● ARMA DI TAGGIA — Gare di ballo liscio al dancing «La spiaggia». Ogni sera tutto esaurito. Il passatempo ormai ha conquistato i villeggianti. Suona il gruppo «Folk di Romagna».

● CHIAVARI — Anche qui stasera è in programma l'esibizione di bande musicali.

● MURIALDO — Siamo in piena stagione di svaghi. Anche senza esagerare con la fantasia, è sempre possibile mettere insieme alcune manifestazioni che richiamino i villeggianti. Alle 17 Sagra dei tamponi e dei mirtilli. Alle 21 cori alpini.

● SANTA MARGHERITA — Ray Charles prosegue la sua trionfale tournée nei centri di villeggiatura italiani. Basta il suo nome su una locandina per riempire una sala. Canta al «Covo».

● GARDONE RIVIERA — Replica nel teatro del Vittoriale di «La vita è sogno» di Calderon de la Barca interpretato da Marina Malfatti e Giancarlo Zanetti.

● PORTO SAN GIORGIO — Torna stasera alla ribalta Nilla Pizzi che fu per anni la regina della canzone melodica. Ripropone i suoi motivi, famosissimi nell'Italia degli Anni Cinquanta. In repertorio anche nuove canzoni scritte appositamente per lei.

● BELLARIA — Attrazione della serata una vivace Loredana Bertè che canta, balla e «seduce» gli spettatori con la sua carica di aggressiva femminilità.

● FREGENE — Sergio Endrigo si è spostato sull'elegante spiaggia romana per proporre le sue canzoni e le sue filastrocche che lo hanno reso famoso anche al pubblico dei più piccoli.

● VENEZIA — Nella basilica di San Marco concerto di Wijnand Van De Pol.

Giancarlo Zanetti

Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Questa bambina si chiama Gilda Spaltini ed abita a Torino in via Capelli 26. In questi giorni si è trasferita nel campeggio di Diano Marina (A pagina 7 altre foto)

GITA — *A Pigna, in Valle Nervia*

Per le antiche strade dei conti di Provenza

ROBERTO BASSO

L'entroterra di Ventimiglia, lungo la Val Nervia, è tutta da scoprire. Il turista, che sia stufo di mare, sole, tintarella, non ha che l'imbarazzo della scelta per trascorrere un « pomeriggio diverso ». Un itinerario consigliabile, comodo per tutti, anche per chi non ha l'auto, ed accessibile a qualsiasi borsa, è la visita a Pigna, il più importante centro della Val Nervia, forse una delle vallate più belle e caratteristiche della Liguria.

La via più breve per raggiungere Pigna parte da Ventimiglia. Dall'Aurelia dista 24 chilometri. La strada (bisogna prendere il bivio sulla nazionale, lato monte, poche decine di metri prima dell'ospedale civile) è bene asfaltata, panoramica; ci sono pinete, uliveti, campi di fiori. Sullo sfondo un gruppo di montagne maestose: Toraggio, Pietravecchia, Grai, Tre giganti sui 2000 metri.

Chi è motorizzato non ha problemi di spostamento. Per i villeggianti appiedati nessuna difficoltà: da Ventimiglia c'è un ottimo servizio di pullman. In mezz'ora circa, dalla riva del mare, passando da Dolceacqua e Isolabona ([illegible] trambi centri interessantissimi) si arriva a quota 400 metri.

Pigna è un centro antichissimo, medioevale, con viuzze strette e stradine orizzontali che formano un caratteristico dedalo che converge verso l'antica chiesa parrocchiale. Fu governata dai conti d'Angiò e di Provenza; appartenne ai conti di Ventimiglia; passò, poi, nel 1388, ai Savoia per essere quindi ceduta, tra il [illegible] ed il 1633 alla repubblica di Genova. I suoi abitanti, attualmente, sono circa 1700.

Tra le curiosità più appariscenti di Pigna c'è quella del pastis. Nelle osterie, prima del calice di vino, chiedono [illegible] come aperitivo un *pastis* o un *pernod*.

Il nucleo più antico del paese è situato in alto. Prima di giungere in centro si possono ammirare i [illegible] di quella che fu una chiesa romanica dedicata a San Tommaso (13° secolo) a 3 [illegible].

L'attuale chiesa parrocchiale risale al 1470 ed è legata ad una vecchia loggia sostenuta da una colonna centrale che pare servisse da « colonna infame » per punire ladri e disonesti dell'epoca. A sinistra, all'inizio di un vicolo che scende nel cuore dell'antico borgo, si possono osservare 2 scodelloni in pietra dura. Erano due unità di misura per il grano e l'olio che servivano per lo scambio con stoffe e tele varie.

Trattorie e locali tipici abbondano. La cucina è genuina, a carattere familiare. Il vino (è la zona del Rossese) accontenta i palati fini. I prezzi oscillano sulle 5-6 mila lire, tutto compreso. Ecco alcuni indirizzi. « *Vastelluo del Corsaro Nero* »: il locale è molto suggestivo, ricavato da una proprietà dei Doria, domina solitario tutta la vallata. Si mangiano squisiti ravioli verdi fatti con erbe raccolte nei prati di Pigna, coniglio con le olive, cacciagione, trote, funghi; « *Commercio* »: capretto arrosto, risotto con lumache, tagliatelle fatte in casa; « *Terme* »: agnello alla brace, antipasti tipici, risotto con funghi. E' meglio prenotare.

A TAVOLA

Un pesto "antico,,

ROBERTO BIASIOL

Ecco, per sei persone, la ricetta degli antichi « [illegible] de sea » (fazzoletti di seta) una tipica pasta ligure.

Si prepara la pasta con 600 gr. di farina, [illegible] uova, un poco di acqua tiepida e mezzo bicchiere di vino bianco. Dopo averla lasciata riposare per mezz'ora, si stende una sfoglia sottile che si taglia poi a quadri.

Il condimento è il classico pesto, fatto con sei mazzetti di basilico, uno spicchio d'aglio, 50 gr di pinoli, 30 gr di pecorino sardo, 30 gr di parmigiano, e mezzo bicchiere di olio. Lavate le foglie di basilico, si mettono nel mortaio con i pinoli e l'aglio e si pestano bene, unendo a poco a poco il formaggio. Quando il composto è ben amalgamato si aggiunge l'olio e si mescola ancora molto bene. Cotta al dente la pasta, la si serve in una terrina alternandola ad alcune cucchiaiate di pesto.

TAORMINA, PERLA DELLA S

Giochi d'acqua per i giovani protagonisti delle vacanze nelle località marinare

Un racconto al giorno per chi è in vacanza: avventu

Morire nella cattiva stagione un wes

Era un autunno strano, che si era portato appresso l'azzurro [illegible] cielo. Tutto sembrava limpido, come in primavera. E per Louis Pompeux, primavera voleva dire soprattutto acqua. Gocciolava giù dalle rocce e [illegible] betulle, correva via di fretta in tutti i posti, e ogni sentiero rumoreggiava [illegible] rapida, e lui di nuovo passava il confine del tomahawk, la [illegible] di guerra piantata nell'albero più grosso oltre il quale il sentiero era stato accuratamente cancellato a ogni [illegible], per miglia e miglia, fin dove poteva arrivare con l'immaginazione, poteva dargli la caccia. Come Louis Pompeux si apprestava a fare con orsi, tassi, marmotte e i signori [illegible]. Primavera significava essere forti, con fagotti di pelle, pietra focaia, sale, olio di chiodi di garofano per il mal di denti, polvere nera, coltelli, asce e trappole. Gli occhi ancora pieni dei colori della merceria, le orecchie tappate dal vociare degli altri, nella *bolte*. Il grigio dell'inverno che restava alle spalle.

Adesso era autunno ed il cielo avrebbe dovuto prendere il colore sporco della lunga canna, un po' stanca, del suo fucile. I fagotti con le palle di piombo erano quasi vuoti, di polvere nera, gli [illegible] solo il grande corno sempre appeso sul fianco. C'erano tante pellicce e negli occhi il desiderio di lacrimare nel fumo della *bolte*. Autunno era mettere insieme le pellicce, fare i conti, tornare oltre il tomahawk, vendere, spendere, giocare, trovarsi [illegible] *guenipe*... No, non una donnaccia, una donna. In primavera tutte le [illegible] guenipes, ma d'inverno [illegible] *femmes*.

Louis Pompeux era davvero grandioso come il suo nome se si trattava di offrire da bere o di affrontare qualcuno, [illegible] bruno, bianco o rosso che fossero. Louis Pompeux [illegible] detto Pompon. Non perché portasse pompon gialli come i fucilieri, ma perché era veloce: di mira, di mano e di piede. E perché era lento a pensare. Così gli amici dicevano Pompon per lodarlo, gli [illegible] per prenderlo in giro dal momento che più di un pensiero alla volta, non riusciva a partorire.

Enorme e velocissimo, tarda a decidere ma originale nell'eseguire.

« *Un giorno o l'altro la manderete giù, così agli indiani basterà colpirvi al mignolo per farvi éclater, scoppiare* » diceva sempre ai fucilieri che, in combattimento, tenevano la polvere nera in bocca. Non gli era mai andato giù quel loro sistema di guadagnare tempo. I soldati reggevano la bacchetta con la stessa [illegible] che sosteneva la canna del fucile: senza smettere di correre, sputavano nella canna la polvere, poi con la mano libera mettevano la palla e poi infilavano la bacchetta per comprimere. Pompon li prendeva in giro, dicendo che lui era più veloce. Non sapeva come.

Lo scoprì quell'autunno che La Porte si era spezzato una caviglia in una buca e riusciva solo più a gridare guardandosi l'osso che sporgeva e c'erano due indiani che venivano giù in discesa scansando i tronchi di betulle come la mano dell'ultimo arrivato; quella veloce e furbastra che cerca il bicchiere più pieno tra quelli degli ubriachi. Il fucile aveva portato la palla nella faccia del più vicino, [illegible] Pompon [illegible] sapeva come avrebbe potuto ficcare la seconda al posto del naso dell'altro indiano. Aveva [illegible] la polvere dal corno, infilata la palla, infilata la bacchetta, premuto: e l'indiano era lì, [illegible] il tomahawk alto, le frange rosse e gialle nel vento. E Pompon gli aveva sparato la bacchetta nello [illegible].

C'erano [illegible] che Pompon si inventava, altre che erano una certezza. Come il fatto che il cielo fosse azzurro, e non voleva dire altro che non era ancora autunno. E adesso il bianco colore della morte, aveva [illegible] quanto intorno a lui. Un errore così, [illegible] neve sopra la pancia dei muli, [illegible] coperti, orme, tracce, passi che pesano come barili di rhum, un movimento che si vede anche attraverso un bosco, morte.

Pompon si era addormentato nell'incavo delle rocce, a un passo dall'acqua di un torrente che si scatenava tra massi aguzzi come lance, con un pensiero conclusivo. Se la scampi, vuol dire fare debiti per ricomprare tutto e tornare al punto di prima, primavera, [illegible] con tanta rabbia in corpo e soltanto *guenipes* da ricordare, perché nessuna ti dava niente per niente e quelle squaw lì, si barattavano in cambio di cattive minestre, denti guasti, lingua che bolliva imprecazioni che non si interrompevano proprio mai all'insegna del *ce que femme veut, Dieu le veut*.

Louis Pompeux dormiva avvolto nelle sue pellicce, con la testa dentro un castoro umido che soffocava il suo russare di uomo stanco. Erano anni che Pompon sosteniva la certezza che, [illegible] cacciatore di pellicce che [illegible] caccia una sola estate.

* *

Fu il silenzio a svegliarlo. Sopra il rumore dell'acqua, niente scalpiccio di muli, muoversi di cose attraverso i cespugli o nel cielo. Pompon aprì gli occhi: la pelle di castoro si era arrotolata intorno al collo. Vide il cielo, [illegible] il tetto di roccia. Silenzio. Come in una capanna, quando si spegne il fuoco di notte e ti svegli e sembra che ci sia qualcuno che ti ha scosso una spalla, ed è il freddo. Vide l'acqua del torrente e fra l'acqua e i suoi piedi, vide l'indiano. Era seduto. Le gambe nude, le ginocchia incrociate che sporgevano. La grande pelliccia sulle spalle, la testa di volpe a coprire il cranio che forse aveva solo una striscia di capelli al centro. Due penne su un lato del collo. Il naso come il becco di un'aquila. Due strisce di colore [illegible] gli occhi stretti, ma bene aperti, le braccia conserte. Il tomahawk e il coltello alla cintura, il lungo fucile di traverso alle gambe.

Pompon scattò su un gomito, ma si fermò subito cercando di organizzare il pensiero. La mano però [illegible] già sul fucile carico e asciutto, adagiato sulla pelliccia al suo fianco. Un gesto istintivo.

« *No* » fece la [illegible] destra dell'indiano con il palmo aperto. Non un gesto di pace che la voleva sollevata in alto, ma una negazione, un taglio attraverso l'aria all'[illegible] za del petto.

Pompon lasciò la [illegible] fucile come se lo tenesse [illegible]. Invece era molle e tesa, pronta a tornare indietro, ed era quello il pensiero che ora se ne stava andando per

ICILIA, STA VIVENDO UNA SECONDA GIOVINEZZA

Vuoi dormire come un frate? Sborsa 47.000 lire al giorno

E' un ex convento trasformato in albergo di extralusso - Nelle "celle" si sta scomodi eppure i clienti non mancano - Un contributo che va dal 15 al 30 % per i turisti stranieri - Terribile concorrenza di Naxos, antica colonia greca - Riaprirà il casinò?

ADELE GALLOTTI

Taormina, 3 agosio.

Da qualche settimana sulla strada che sale da Giardini a Taormina lampeggia la scritta «Casinò». A Zagara, ben 5 giardinieri ed una squadra di operai lavorano per ripristinare la villa «Buon Riposo» che ha funzionato da casinò dal 1963 al 7 gennaio del '65. Domenico Guarnaschelli è sicuro di poter riaprire il locale, la sua convinzione — si dice a Taormina — si basa su una sentenza favorevole del pretore che riguarda il Casinò di Acireale non ancora aperto, una sentenza-paravento che può essere estesa alla Zagara.

Casinò vuol dire lavoro e benessere per tutti, ma, anche senza questa sicura fonte di guadagno, Taormina sta vivendo una seconda giovinezza. In luglio era già piena di turisti e in agosto c'è il tutto esaurito. E pensare che una volta questo era un posto di villeggiatura invernale e d'estate gli alberghi chiudevano. Adesso c'è solo il «Timeo» — in una posizione privilegiata, proprio sotto il Teatro greco — che chiude nei mesi estivi, ma quest'anno vista l'ondata di stranieri, è aperto senza il ristorante.

Parlo col presidente dell'Azienda di soggiorno Enrico Lo Turco che è anche il proprietario dell'albergo «Miramare». «*Abbiamo passato tempi duri. Dieci anni fa la gente non veniva più d'inverno perché preferiva andare a sciare o fare un viaggio all'estero, magari in Africa. Ed era difficile attirarla anche d'estate; i [illegible] preferivano andare magari sull'Adriatico per respirare un'altra aria; la gente della Penisola pensava che Taormina fosse troppo calda e scomoda, in alto come è sul mare. Non capivano che è davvero piacevole scendere al mare di mattina e riposare il pomeriggio, perché a Taormina c'è un clima splendido, sempre ventilato, mai troppo caldo. Mancavano allora anche le infrastrutture, non c'era la funicolare e pochi erano i mezzi che scendevano a Mazzarò e ad Isolabella. Adesso la stagione sta andando benone, abbiamo avuto un incremento di presenze in giugno del 14 per cento, ma il fattore importante è dato dall'incremento costante per tutto l'arco dell'anno. A noi ha giovato molto l'organizzazione dei voli charter che scendono a Fontanarossa, l'aeroporto di Catania*».

Forse anche troppo: ci sono delle linee che fanno dei prezzi stracciati. Una danese (la Tjaerevorg) riesce a dare con sole 40.000 lire una settimana di soggiorno, compreso il viaggio e la mezza pensione. Pensate che solo il taxi dall'aeroporto a Taormina costa 20.000 lire. Una cifra ridotta così all'osso è possibile perché rimane in vigore una legge del 1965, quando la nostra lira non era caduta così in basso e la Regione contribuiva per i soggiorni degli stranieri col 30 per cento d'inverno e col 15 d'estate. Si spera che adesso si decidano ad abrogarla.

I nuovi alberghi sono tutti di prima categoria, hanno bellissime piscine e camere panoramiche. I prezzi si aggirano sulle [illegible] lire. A Taormina, se uno non va al «S. Domenico» (extra lusso, 47.000 lire al giorno anche se le camere, le celle dei frati dell'antico convento, sono scomode), può scegliere fra 100 alberghi di ogni categoria. Gli alberghi importanti hanno tutti una spiaggia al mare e un pullman che accompagna gli ospiti ogni mattina. Malgrado la presenza massiccia dei tedeschi gli orari non sono quelli dell'Adriatico: si mangia fino alle 15 e di sera fino alle 22.

In questi ultimi due anni Naxos, che si sta affacciando al turismo, fa una concorrenza spietata a Taormina. Naxos, l'antica colonia greca, si allunga con la sua striscia di terra sul mare dopo Giardini, la stazione ferroviaria. Da due anni vi spuntano dei complessi alberghieri modernissimi, assai attrezzati ed a prezzi ragionevoli. Lo «Sporting», il «Poker», e specialmente l'«Holliday Inn» sono pronti ad accogliere carovane turistiche offrendo ogni comodità. Il più attrezzato è l'«Holliday Inn». E' aperto tutto l'anno, ha 285 camere, tutte col televisore, 600 letti, 4 campi da tennis, 3 piscine (due scaldate e coperte), un galoppatoio che sarà pronto il prossimo anno, discoteca e orchestrina, saune ed istituti di bellezza nonché molti negozi all'interno. I prezzi sono ragionevoli: camera e *breakfast* 10.400 lire, mezza pensione 15.900, pensione completa 21.400.

Come ci si diverte a Taormina di sera? Gli stranieri, che sono i primi a scendere al mare e ci tornano di pomeriggio (se non fanno il bagno in piscina), vanno alle grotte di Ulisse. Bastiano, che faceva la guida turistica, li riempie di marsala alla mandorla e di zibibbo e li costringe a ballare la tarantella, magari sulla scalinatella dove è appollaiato il suo locale.

Gli italiani invece vanno alla «Giara», una terrazza alta sul mare. Di notte vi salgono tutti i profumi di Taormina. La «Giara» ha 23 anni (prima c'era «La Palmara»). Non si punta sull'attrazione né sull'orchestra ma sul posto per ritrovarsi, ballare, chiacchierare magari mangiando una «bacchetta dell'Etna», che è uno spiedino di carne ([illegible] lire). La consumazione costa [illegible] lire come al «New Star», il locale nuovo che è sorto intorno a una piscina di Giardini. Al «New Star» qualche volta ci sono attrazioni come Patty Pravo. In questo caso i prezzi aumentano.

I vecchi frequentatori di Taormina però non vanno a ballare. Fanno le ore piccole al «Mocambo», in piazza, prendendo una granita di limone, guardando il paesaggio, lasciando scorrere, sera dopo sera, tutta l'estate.

SUL VIDEO

I quattro misteri di Montecarlo

Il «gioco dell'estate» di Radio Montecarlo quest'anno ha preso il nome di «Rompicapo tris». Che sia un autentico rompicapo nessuno lo mette in dubbio. Il monte premi a disposizione degli ascoltatori è oggi di oltre 7.000.000 di lire in moneta sonante. A Montecarlo si fa osservare che mai prima d'ora una somma del genere, in denaro naturalmente, è stata messa a disposizione dei giocatori da una radio in lingua italiana.

Il gioco è semplice eppure è difficile vincere. Si tratta di indovinare i nomi di tre personaggi diversi che quattro volte al giorno pronunciano le tre parole: RADIO MONTE-CARLO. I nomi dei tre personaggi debbono essere indovinati nell'ordine esatto.

A RMC stanno arrivando, secondo gli ultimi dati, ogni giorno 14.000 tra cartoline postali e lettere. Arrivano da tutta Italia. Ma finora l'esito è negativo. Intanto il monte premi aumenta di 150.000 lire al giorno. Le voci misteriose vanno in onda (onde medie 701) alle 8,36, alle 11,30, alle 15,00, alle 17,51.

Pier Luigi Moraca, direttore dell'ufficio stampa dell'emittente [illegible] prevede comunque che il monte premi supererà i 10 milioni di lire. Non c'è male.

ra tra i cacciatori di pellicce

tern di Don Hateful

fare posto a quello che seguiva.

«*Potevo ucciderti mille volte*» disse l'indiano aiutandosi con i segni della morte e delle stagioni.

«*Potevo ucciderti mille volte, folle*» aggiunse. Con il segno del disprezzo, ma appena accennato. Fece una pausa, come se stesse intorno al fuoco a raccontarsi una storia.

«*I lunghi fucili l'avrebbero fatto con me, ma io avrei potuto farlo in mille modi diversi*».

Ci ha pensato sopra tutta la notte, con Pompon dentro la barba.

«*Vieni qui, rubi i castori come un grosso orso prende i salmoni, ma non hai neppure una pelliccia da dare in cambio*» continuò l'indiano.

Pompon sembrava una collina di grasso con del pelo addosso. Dava l'idea che, tranando, avrebbe anche potuto uccidere uno che ci volesse un terremoto per smuoverlo. Ed era proprio quello che Pompon voleva sembrare. Ingurgitò più aria, per gonfiarsi anche la pancia.

Magro, nobile, guerriero, l'indiano si concesse uno scherzo: «*Un grosso orso* — disse ancora —. *E quando vai in letargo, dalla tua bocca esce uno stuolo di corvi che gracchia nel buio*». Si toccò la borsa della «medicina» che aveva appesa al collo, come per scacciare qualche presenza invisibile.

«*Adesso muoio?*» disse Pompon.

«*Non potevo colpire l'orso che dorme*» disse l'indiano. Rimase a lungo in silenzio. Poi fece ammirato il gesto del rispetto.

«*Adesso muoio?*» chiese Pompon.

«*Muori*» disse l'indiano gettando indietro la pelliccia che aveva sulle spalle.

Pompon lo vide subito eretto, le ginocchia un po' piegate, il tomahawk in pugno, la pelle nuda e unta che luccicava nel freddo dell'alba, la testa di volpe sulla fronte come lo stemma che i fucilieri portavano sull'elmo da parata. I muscoli stavano muovendolo nello scatto in avanti, così Pompon lasciò il fucile che l'indiano teneva d'occhio e rinunciò al coltello.

«*Io o lui. E' giusto*» pensò. Prendere il coltello voleva dire morire con il tomahawk piantato in testa per lui, il cuore spaccato dalla lama per il chiacchierone.

L'aveva chiamato orso. E Pompon si lanciò in avanti a mani nude. Armato solo della sua forza, senza più pensieri. La collina di grasso franò. La spalla di Pompon colse l'indiano lanciato in avanti proprio sotto il braccio che sollevava la scure. L'indiano fu sollevato in aria, spinto indietro, a spezzarsi la schiena contro un masso del torrente. Niente sangue. Pompon si tirò su dall'acqua e l'indiano era morto.

Non lo lasciò lì. Pesava poco, così lo prese in braccio e lo riportò a riva, fin sotto le rocce dove aveva dormito. E non gli prese lo scalpo e neppure il copricapo di volpe. I tre indiani, sull'altra sponda, abbassarono i lunghi fucili e cantarono il loro canto di morte. Louis Pompeux rimise la pelliccia sul corpo del morto e gli cacciò tra le mani fucile e tomahawk. Lasciò i muli e le pellicce e andò via.

* *

Quattordici giorni dopo, con le racchette da neve a brandelli, i piedi fasciati di stracci, senza più vederci bene e senza più nulla che il suo coltello, il lungo fucile e il corno vuoto di polvere, raggiunse finalmente il forte. Era notte fonda, così senza andare in cerca di nessuno, se ne andò a dormire nel magazzino. Un minuto dopo russava senza la pelle di castoro in faccia. «*Come un orso, in letargo*» disse uno dei due uomini che gli tagliarono la gola nel sonno, prima ancora di scoprire che Pompon non era tornato con tante pellicce, ma soltanto con una storia da raccontare.

Don Hateful

Turisti stranieri in visita a Torino

"Dobbiamo passare serate che sono troppo monotone,,

EMANUELE FIORILLI

Anche se manca una vera e propria organizzazione turistica, a Torino in quest'ultimo mese si è registrata una media di quattromila presenze giornaliere. In genere famiglie di [illegible] e persone attirate dalle nostre testimonianze storiche.

Lo stesso dott. Gerard direttore dell'Ente provinciale del turismo è meravigliato: «*Nel nostro ufficio si sono toccate punte notevoli, anche una cinquantina di persone contemporaneamente. L'unica impiegata sta svolgendo un lavoro massacrante e spesso devo aiutarla personalmente. La città ha una capacità di 7049 posti letto. Il suo booking annuo non supera il 42 per cento e durante la stagione estiva cala sino al 25 per cento. Vi è quindi una grande predisposizione all'incremento del turismo: manca solo una buona propaganda*».

Nell'ufficio parliamo con alcuni turisti. «*La città è bellissima* — dice un belga — *artisticamente molto valida. Però io e mia moglie siamo rimasti sorpresi dal fatto che, alle 9 di sera, tutto è chiuso. Abbiamo chiesto informazioni alla reception dell'albergo su come passare una piacevole serata. Hanno consigliato qualche ristorante tipico e i cinema del centro. Ma è assurdo venire in Italia e chiudersi in una sala, anche se c'è l'aria condizionata. Mancano spettacoli popolari. In Spagna anche nelle piccole città la sera ci sono balletti, spettacoli vari per il divertimento dei turisti*».

La città dunque non è organizzata dal punto di vista turistico?

«*Spesso non sappiamo cosa rispondere a chi vuole consigli su come passare una piacevole serata* — dice Flavio Zampicini, proprietario di un albergo del centro —. *I "Tre punti verdi" sono validi per gli italiani, non per uno straniero che ha bisogno di spettacoli caratteristici, di facile digestione. C'è poi il discorso dei negozi: in agosto hanno quasi tutti le saracinesche chiuse ed il turista si trova veramente spaesato*».

Dello stesso avviso è il comm. Nino Lora, presidente dell'Associazione italiana albergatori torinesi. «*Attraversiamo un periodo molto difficile. Dobbiamo cercare di trattenere il cliente il più a lungo possibile, pratichiamo prezzi speciali per comitive. Non basta. E' poco, troppo poco. Ad agosto il turismo, anche quello di passaggio, subisce un notevole calo per la chiusura di molti negozi. Le famiglie dopo un giro panoramico della città fuggono via. Altro fatto: non si pubblicizza all'estero la città. La nostra immagine è quella delle grandi fabbriche, dello smog, delle ciminiere. Eppure abbiamo musei eccellenti, posti incantevoli. Il guaio è che pochi lo sanno*».

Il dott. Michele Moretti, assessore al Turismo della Regione, dice: «*Da poco tempo ricopro questa carica. Le passate amministrazioni hanno lasciato molte pecche e quindi è toccato a me risanarle. Con i miei collaboratori ho cercato di approfondire il problema per organizzare una campagna turistica appoggiata su solidi elementi. Per il prossimo anno ho già dato l'adesione ai Saloni di Parigi e di Losanna. Faremo una campagna pubblicitaria basata non solo sulla propaganda delle nostre bellezze artistiche e culturali. Metteremo in rilievo tutto ciò che può essere turisticamente valido. Faremo quindi delle manifestazioni di richiamo. E' in programma un festival delle corali a livello nazionale. Altri spettacoli sono allo studio. Ad esempio, il folclore sarà seguito e valorizzato. In esso il turista deve vedere il volto vero del nostro popolo*».

Cinquant'anni fa moriva trentenne Rodol

L'inventore del "latin lover,,

di Carlo Moriondo

Simbolo del maschio seduttore, fu riformato alla visita di leva - Ma aveva un torpido magnetismo naturale - Nel 1926 guadagnava un milione di dollari all'anno

Forse credevano, in America, che gli italiani fossero tutti poveracci dallo sguardo atterrito come quelli che sbarcavano a Long Island in cerca di un lavoro qualunque pur di mangiare. E scoprirono che l'italiano poteva anche essere un tipo affascinante, che sapeva avvolgersi in pellicce da mille dollari (ante Prima Guerra), dai modi altezzosi, dallo sguardo magnetico che gli faceva ruzzolare ai piedi cumuli di donne anelanti. Scoprirono insomma l'italiano Rodolfo Valentino: inventore del «latin lover», l'archetipo dei maschi seduttori che in questi giorni popolano le nostre spiagge.

Ne parliamo adesso, e su di lui escono libri in America ed in Inghilterra, perché è morto mezzo secolo fa, giusto di questa stagione: e dopo cinquant'anni la sua memoria non si è spenta; al suo monumento funebre, sulle alture di Beverly Hills, qualche innamorata dai capelli bianchi porta ancora mazzi di rose, ed altre rose portano imperterrite spasimanti alla lapide che lo ricorda, nella casa natale di Castellaneta, in Puglia. Si chiamava in realtà Guglielmi, ma era un cognome ostico alla pronuncia, per cui a New York lo ribattezzarono poi Valentino, che suona dolce e scorrevole anche se è pronunciato «Valentaino».

In Italia aveva concluso poco, come perito agrario; alla scuola navale di Venezia (orribile segreto) l'avevano riformato per deficienza toracica; a New York, dov'era giunto nel '13, a diciott'anni, esaurita la trafila di strillone di giornali-sguattero-ballerino nelle sale danza ad un tanto all'ora, era approdato al palcoscenico del varietà, esibendosi in maliardi passi di tango. E di qui passò al cinema, emigrando sulla costa del Pacifico.

Ingenuo e puritano, il cinema esibiva allora cowboys dallo sguardo d'acciaio, che a pugni e pistolettate demolivano decine di malvagi; oppure l'allegrone Douglas Fairbanks, dalla bocca piena di denti, che trascinava fanciulle all'altare; oppure il bravo ragazzone Richard Barthelmess, che strappava donzelle ai banditi. Una commedia dell'arte con personaggi fissi (la brava ragazza timida, l'innamorata fedele, il cattivone in agguato) con il finale scontato, in cui, dopo traversie e lacrime, bontà e giustizia si davano trionfalmente la mano, mentre il pianino in sala intonava la marcia nuziale di Mendelssohn.

Valentino, dopo i primi assaggi, irruppe nel mondo di celluloide portandovi quello che le donne d'America (e certo non solo quelle) inconsciamente chiedevano: l'amante, l'eroe del sesso dai capelli ingommati con la brillantina e dall'amplesso frenetico, l'uomo che con una sola occhiata sa dire «*Ti voglio e sei mia*».

Era bellissimo, perlomeno secondo i canoni dell'epoca: naso perfetto, volto ovale, labbra sensuali, proprio il tipo che si vedeva una volta sulle cartoline illustrate che i militari mandavano alla ragazza. Ma c'era qualcosa di più, ed era il magnetismo animale dello sguardo, pesante, torpido, allusivo; e le sue movenze gattesche studiate allo specchio quando ancora faceva il taxi-boy nelle sale da ballo; quel suo camminare felino, quel volgere lento del capo, il modo in cui portava la sigaretta alle labbra. Nel buio delle platee si udivano le donne che cadevano per terra, ebbre d'amore, rese isteriche dal Fatalissimo. (a cui, ce ne accorgiamo ora, manca solo un riconoscimento da parte di d'Annunzio, che, se gli fosse piaciuto il cinema, l'avrebbe idolatrato).

Ballò il tango in due films: «*I quattro cavalieri dell'Apocalisse*» e «*Sangue ed Arena*». Milioni di donne si sarebbero dannate pur di trovarsi almeno una volta allacciate con lui e piegate in due in quel «passo» così allusivo.

Apparve nell'«*Aquila Nera*», con Vilma Banky, inguainato in una marsina scura, scarpe di vernice, basette lunghissime, spettralmente pallido; e si verificarono, tra le sue spasimanti, i primi suicidi. Fu «*Il figlio dello sceicco*», con le spalle sapientemente rinforzate dai costumisti hollywoodiani, e nel suo sguardo c'era il vento del deserto: folle sconfinate di femmine sognarono di essere rapite da lui, gettate attraverso la sella su un purosangue nero come il diavolo.

Guadagnava circa un milione di dollari all'anno, quando la morte, nell'agosto '26, se lo portò via a trentun anni, per una sciocca peritonite. E fu una tragedia non soltanto americana. Il treno che portava il corpo avvolto da rose, dalla sponda dell'Atlantico alla sponda del Pacifico, avanzò tra file ininterrotte di donne singhiozzanti. Né la prima moglie Jean Acker, né la seconda Natasha Rambova ebbero il cuore di seguire il feretro. Ci si provò Pola Negri, ma svenne subito.

Cinquant'anni son passati. I suoi film, chissà perché, non vengono neppure presentati nei circuiti dei cineclub. Resta qualche mazzo di rose, resta la sua fama di incredibile amatore, ma incrinata da pettegolezzi: perché, alla prima notte di nozze, Jean Acker lo sbatté fuori della stanza e non volle saperne? Come mai Rodolfo portava orologi al polso, come allora usavano soltanto le donne?

Eppure egli ha disseminato l'umanità di eredi. Egli è il padre del seduttore mediterraneo, il fondatore dell'infinita stirpe dei belloni da spiaggia, l'archetipo del conquistatore a tiro rapido. Misteriosamente tramandati come filtri d'amore i suoi gesti vengono ripetuti all'infinito quali messaggi di seduzione: una sigaretta portata lentamente alle labbra, un volger di pupille, il profilo contro il cielo... Rodolfo Guglielmi alias Valentino non morirà mai, finché — sport eterno, anche se non ha Olimpiadi — i giovani andranno a caccia di ragazze e queste saranno felici di lasciarsi cacciare.

JH **Il buco nello spazio** — *l'agente di Sydney Jordan*

QUELLE TRE USTBERG — *le gemelline di Homero*

DICK TRACY — *Il "detective" di Chester Gould*

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe*

Jazz club nel gi

I critici per il ref... Urbaniak e Mike ...

FRANCO MONDINI

Mai come quest'anno, con tanta autorità, i musicisti europei si erano affacciati sulle scene internazionali attraverso la produzione discografica, i festival... La conferma arriva or ora dagli Stati Uniti dove la rivista «Down Beat» ha pubblicato le classifiche del referendum che ogni anno invita i critici di tutto il mondo a formulare l'elenco dei «migliori». Vi primeggiano — fra tanti b... d'Oltreoceano — numero...

Dizzy Gillespie, 24 primat...

lfo Valentino

Rudy com'era a Hollywood durante i folli Anni Venti

Gli europei ro internazionale

eferendum del "Down Beat" scoprono Garbarek, Gibbs - Conferme di Gillespie, Mulligan, Rollins

musicisti familiari alle nostre scene (il norvegese Garbarek, il polacco Urbaniak, il francese Ponty, l'inglese Gibbs) [illegible] estranei all'area statunitense come è il giapponese Toshiko Akiyosi votato all'unanimità come il « N. 1 » tra i nuovi arrangiatori, seguito a [illegible] da Mike Gibbs che ha preceduto il celebre Clark Terry, ex trombettista di Duke Ellington ed attualmente abilissima penna. Jan Garbarek (l'abbiamo visto a Bergamo e poi riascoltato in alcuni long playing della E.C.M.) è primo fra i tenoristi, Urbaniak — dal canto suo — ha detronizzato i colleghi con l'archetto, mentre il vibrafonista tedesco Karl Berger è praticamente solo. Inoltre, anche il primato — tra i maghi del Moog — del sommo Joe Zawinul (« Weather Report ») conferma il [illegible] degli europei perché Joe, residente in America da quindici anni, è in realtà nato a Vienna. Tali affermazioni si riferiscono alla sezione dedicata ai « nuovi talenti ».

ati al referendum del «Down Beat»

Veniamo ai big. Il solito Dizzy Gillespie ha superato tutti i concorrenti trombettisti conseguendo il primato per la ventiquattresima volta; Sonny Rollins conferma la posizione che gli compete dal 1962; Mulligan è al vertice tra i baritonisti dal 1955; tra i batteristi ecco il geniale Elvin Jones che non molla lo scettro dal 1963; Jimmy Smith è il re dell'organo da tredici anni. Un debuttante: l'anziano cantante Mel Thorme ha finalmente ottenuto un riconoscimento che meritava da tanto tempo.

Tra i pianisti: McCoy Tyner (acustico) e Chick Corea (elettrico). Altra scoperta tardiva è quella che indica in Gil Evans il miglior arrangiatore. Confermati infine Wayne Shorter (soprano) e Phil Woods (alto).

Agrigento - Incontro con l'argentino Kuhn

Il fantasma costa 500 lire

Il regista di "L'ora di Maria e l'uccello d'oro" parla di sé e del cinema di casa sua

ADELE GALLOTTI

Agrigento, [illegible] agosto.

Spente le fiaccole del teatro greco, i film della rassegna di Taormina hanno cominciato a circolare con la mostra itinerante diretta dal critico [illegible] che intende così favorire la diffusione della cultura cinematografica. La censura di mercato impedisce infatti che il pubblico normale conosca certe cinematografie minori che devono farsi strada proprio con un pubblico emarginato più che con la élite dei festival.

La mostra si è iniziata ad Agrigento per proseguire a Catania e Palermo. Il primo film è stato presentato a San Leone, un piccolo [illegible] sul mare, in un cinema all'aperto ed un torinese penserebbe che sia piacevole vedere un film all'aperto su questa costa orientale della Sicilia così vicina all'Africa. Niente affatto: vento e freddo hanno costretto i villeggianti non forniti di indumenti caldi ad avvolgersi nelle coperte degli alberghi. Quindi gli applausi sono stati particolarmente forti anche per tentare di scaldarsi. Ha usufruito con gioia di tanto calore il regista argentino Rodolfo Kuhn che ha presentato L'ora di Maria e l'uccello d'oro. Contrariamente a quanto avviene nel resto del mondo, in Argentina l'ora dei fantasmi non è la mezzanotte ma quella della siesta durante le torride ore del pomeriggio. Ed è infatti in quelle ore che Maria è perseguitata da strane visioni. La protagonista è una [illegible] che vive in una zona agricola lontana dalle grandi città nelle baracche di Corrientes dove si pratica ancora la magia ed arriva a bruciare il suo bambino morto. Partendo da questo spunto che è il culmine del « velorio dell'angelito », la veglia funebre del bambino, è stata condotta una minuziosa ricerca sulla cultura magica del Nord-Est argentino dove la tradizione cattolica si intreccia con leggende indiane.

« Finora — *dice il regista* — la cinematografia argentina guardava troppo a quella europea. Quasi non si sapeva che esistesse una altra Argentina, un mondo completamente diverso dal vostro. Da noi la veglia funebre al bambino deve essere gioiosa; la tradizione vuole che si faccia una festa perché il piccolo va direttamente in cielo e la madre non deve piangere per non bagnare le ali dell'angelito che non potrebbe più volare in cielo. Curiosi sono anche i santi di questa regione, nati da un'interpretazione primitiva della Bibbia, c'è persino San La Muerte che è un piccolo scheletro fatto con ossa di morto e protegge dal malocchio. Poi ci sono San Son e San Ecce Homo. Ma la superstizione esiste anche a Buenos Aires, solo la gente finge di non esserlo perché si vergogna ».

Qual è la situazione della cinematografia argentina?

« Certo non è buona, anche se da noi fare un film costa relativamente [illegible]. Si producono sempre meno film perché il pubblico diserta il cinema a causa del prezzo dei biglietti: 500 lire, troppe per la maggior parte degli argentini ».

Canta la Minnelli n. 2

Si chiama Lorna Luft e, come la sorella Liza Minnelli, canta, balla e recita. In questi giorni è sulla Costa Azzurra, venerdì si esibirà a Viareggio con uno show

GENERE DI SICURO SUCCESSO

Fantascienza in arrivo

Grandi acquisti al "mercato" di Trieste - Tradotto il capolavoro svedese "I gladiatori" di Peter Watkins

PIERO ZANOTTO

Trieste, 1 agosto.

E' stata un'idea dell'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno triestina che dà vita ormai da 14 anni al festival del film di fantascienza, quella di affiancare alla rassegna un « mercato » rivolto a noleggiatori di più Paesi. Ed è stato grazie a questo « mercato » che nei giorni scorsi s'è verificato l'acquisto — da parte italiana — del film che il giovane regista inglese Peter Watkins realizzò nel 1970 per la Svezia: *Gradiatorerna* (« I gladiatori »).

Nel '70, per l'appunto, *I gladiatori* vinse a Trieste il Gran Premio del Festival: l'« Asteroide d'oro ». Lo si è rivisto nella grande platea all'aperto al castello di San Giusto, nella rassegna dedicata interamente ai film laureati dalle giurie del festival della fantascienza come i migliori in assoluto di questo filone « magico ». Ora possiamo dire dunque con tranquillità che film come *Rollerball* o *Anno 2000 la corsa della morte* traggono l'idea base dal film di Watkins. Una visione feroce di ciò che potranno essere le guerre in un lontano futuro, quando il tutto sarà ridotto a un gioco senza speranza, controllato attraverso monitors dai generali delle opposte fazioni. A combattere saranno pochi soldati, votati comunque alla morte. Film asciutto, validissimo, che ha fatto accapponare la pelle agli spettatori di San Giusto.

Sono otto i film di questa minirassegna. Non tutti, cioè, quelli che finora han vinto l'« Asteroide d'oro » (che quest'anno è opera svettante, agilissima, dello scultore triestino Nino Perizi). Tuttavia anche così parzialmente, possiamo dire che il Festival ha scritto in proposito alcune pagine memorabili nel confronti del fantastico e appunto della fantascienza. Da quel 1963, suo primo anno di vita, in cui vinse il film cecoslovacco di Indrich Polak *Ikaria XB1*, ipotetico viaggio nello spazio di una comunità di terrestri, dimensionato dentro un'aura psicologica di assoluta credibilità. Nel 1964 vinse *I dannati* (titolo italiano: *Hallucination*) di Joseph Losey, ricavato dal romanzo di [illegible] L. Lawrence *I figli della luce*, drammatico allarme nei confronti della radioattività, in un bianco e nero di livido nitore.

Anno 1965. Vincitore risultò *Alphaville, une étrange aventure de Lemmy Caution* di Jean-Luc Godard. Opera fantastica del capofila della nouvelle vague francese, venata di una sottile ironia, con Eddie Constantine protagonista affiancato da Anna Karina. Seguono titoli in qualche modo fondamentali per gli appassionati di science fiction, la cui presenza sullo schermo triestino sta a dimostrare come le produzioni di prestigio abbiano guardato al festival sempre con simpatia. Se talora certi film d'impegno non sono entrati in calendario, è perché i tempi di realizzazione non combinavano con le date della rassegna. Nel 1968 (si menzionano i film rivisti in questa settimana di recupero e di riesame delle tracce lasciate dal Festival nel corso dei suoi quasi tre lustri di vita), la giuria preferì far vincere *L'ultimo uomo* del francese Charles L. Bitsch: visione di ciò che potrebbe essere la vita sulla terra, dopo un cataclisma [illegible] forse di origine nucleare.

Quindi *Silent running*, americano, del '72, di quel Douglas Trumbull che aveva curato gli effetti speciali del capolavoro *2001 - Odissea nello spazio* di Kubrick e Clarke. Film di dolente sapore ecologico, in cui si immagina un'astronave concepita — nel suo volo nello spazio — come serra.

Schlock nel 1973, ancora americano, di John Landis, non è che un garbato scherzo; una affettuosa presa in giro dei film dell'orrore (quell'anno il Festival aveva in cartellone anche il disegno animato di Laloux e Topor *Il pianeta selvaggio*). Infine, *La clessidra*, kafkiano intreccio realizzato con estrema sapienza oniricamente ossessiva dal polacco Wojciech Has nel 1974.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre.

119

— E sappi —, continuò il signor Albano — che io la rispetto troppo per farla mia amante, quantunque essa mi ami tanto, che basterebbe stendessi le braccia per averla. E tu dici che non comprendo il tuo amore! Lo comprendo fin troppo, ma ricordati che vi è una cosa superiore all'amore: il dovere! Ora, il tuo è di rinunciare a Nori, come io ho rinunziato a... Claudia! — Entrambi rimasero silenziosi per alcuni istanti, poi il commendatore Manlio si alzò e abbracciò suo figlio. Mezz'ora dopo, uscivano insieme.

— Vuoi che andiamo a teatro? —, chiese Manlio.

— No, babbo; mi reco al circolo «l'Amicizia», dove stasera si balla.

— Bravo, cerca di distrarti. Io vado al caffè San Carlo. Arrivederci a domattina.

Si allontanarono per opposte direzioni; il signor Albano, dopo essere stato un'oretta al caffè, si recò da Nicola, dove aveva un appuntamento con Cerere. Manlio parlò con il suo agente, guardando di tanto in tanto l'orologio, un po' preoccupato perché Cerere era in ritardo.

Finalmente essa arrivò, bella ed elegante come sempre; salutò Nicola e passò nel salotto dove Manlio l'attendeva.

— Vi ho fatto aspettare — disse la giovane dopo lo scambio di un bacio — ma ho dovuto far perdere le mie tracce ad un uomo che si ostinava a seguirmi.

Sedette di fronte a Manlio, presso il caminetto acceso, e lo guardò in viso.

— Che è accaduto, Manlio? Non vi ho mai veduto così serio.

— Ho interrogato mio figlio ed è vero quanto tu mi hai detto. Egli ama Nori e il suo amore è ricambiato.

Cerere divenne pallidissima.

— Questa è una disgrazia! —, mormorò.

— Sì, una disgrazia, perché soffriremo entrambi —, ripeté Manlio.

— Non bastava che il signor Pontevico avesse torturato la madre; ora colpisce anche la figlia.

— E' vero! —, esclamò Manlio concitato. — Ma verrà anche la sua volta. Ho fretta, ora, di smascherarlo. Dimmi intanto a che punto sei con Pontevico, che cosa hai scoperto di nuovo.

Cerere fece un cenno di sconforto.

— Nulla; — rispose — egli non si tradisce. Tuttavia sono riuscita in un intento insperato: ho fatto ingelosire la moglie, e presto avrò qualche scenata con lei. Sono sicura di strappare a Eva il segreto che cerchiamo.

Manlio fece un gesto molto vago.

— Sii prudente, per non rischiare tutto e nuocere a Nori. Hai riveduto tua nipote? Hai parlato ancora con tuo fratello?

120

— No —, rispose Cerere con mestizia. — Benché Guelfo mi avesse promesso di recarsi da me dopo la sua visita con la figlia al signor Pontevico.

— Non ci sarà stato ancora.

— Forse; in ogni modo, ho ben compreso mio fratello. Benché mi sia riconoscente per quanto ho fatto in favore di Nori e benché speri, col mio aiuto, di trovare l'assassino della moglie, teme il contatto di sua figlia con me. Se mi scoprissi a lui, sono certa che mi respingerebbe con orrore.

— Non dirlo! — mormorò dolcemente Manlio. — Se tu peccasti, hai espiato, ed io stesso sarei pronto a dimostrare a tuo fratello come tu sia degna della sua stima, del suo rispetto.

Cerere sorrise amaramente.

— Mi stimate abbastanza, voi, signor Manlio, per farmi vostra moglie?

Egli impallidì e stava per rispondere, quando la giovane soggiunse:

— Non parlate, amico mio, soffrirei troppo.

E appoggiando la testa sulle ginocchia del magistrato, scoppiò in un pianto dirotto.

Dinanzi a quella dimostrazione di dolore, Manlio fu preso da grande pietà, ma egli era soprattutto uomo leale; onde, rialzando quella bionda testa, baciando quegli occhi pieni di lacrime, disse:

— Claudia, non piangere. Io non voglio ingannarti. Ti amo immensamente, e darei una parte degli anni che mi restano di vita per passare l'altra parte con te; ma non possiamo unirci in matrimonio. Prima di innamorarmi di te, ero già padre, e vedovo di una donna che avevo amata immensamente. Ho verso me stesso e la società degli obblighi, ai quali non posso transigere. Ho proibito a mio figlio di rivedere la fanciulla che ama, solo perché quella fanciulla non potrebbe divenire sua moglie; ho insegnato a lui come un uomo debba saper compiere il suo dovere a qualunque costo. Come transigerei io dunque dinanzi a questo dovere? Claudia, vorrai tu respingermi perché ti parlo con franchezza? Dovrà la nostra cara, grande amicizia, finire così?

Nel suo accento vi era un'angoscia infinita e Cerere gli sorrise attraverso le lacrime.

— No, Manlio, no. Io comprendo quello che soffri nel parlarmi così, e questo non fa che accrescere il mio amore per te. Se tu fossi meno onesto e leale, ti amerei meno di quanto invece ti amo. Abbandonarti? Mai! Che importa se non mi dai il tuo nome, quando sono sicura di avere il tuo cuore, di essere la sola persona che ti è cara, dopo tuo figlio? Alla tua e mia età si ama da disperati, ci si attacca con vera tenacia a ciò che costituisce l'unico bene della vita.

 (continua)

Un intero paese attorno ai suonatori

Ha superato il secolo la "banda,, di Donato

Donato Vercellese è un piccolo paese nei pressi di Mongrando. Le sue tradizioni musicali risalgono al 1863, anno in cui fu fondata la «Filarmonica Donatese». La banda ha attraversato dei periodi di crisi durante le guerre. Ci sono state anche crisi economiche. Dal 1971 la dirige il maestro Lido Gamacchio Perotti. Con il suo lavoro il maestro ha portato i componenti della «Filarmonica» da 15 a 35. Avendo frequentato i corsi dell'Ambima per tre anni, ha istituito a Donato una scuola di musica alla quale si sono iscritti 28 allievi. Solo diciotto però hanno proseguito i corsi. Oggi tutti fanno parte della banda.

«*E' stato un lavoro intenso* — dice il maestro Perotti — *che ha richiesto sia da parte mia che del cav. Carlo Meliga presidente della Filarmonica mentre presidentessa onoraria è la signora Wanda Botalla, numerosi sacrifici. Ma ne è valsa la pena perché oggi possiamo dire di essere una buona banda con delle strutture solide. In paese ci aiutano tutti. Lo stesso Comune ci passa una sovvenzione annua, che non è molto ingente ma che ci permette di effettuare le spese più urgenti. Dobbiamo amministrarci con i soldi che guadagniamo suonando*».

Tutta la popolazione di Donato partecipa alla vita della banda. Qualche volta, come nel caso dell'acquisto delle divise, interviene con aiuti finanziari. I componenti della Filarmonica Donatese sono molto giovani. Il più anziano, Allera Arnulfo, di 72 anni, suona il flicorno. La mascotte della banda è Nicola Prola, 9 anni, che ha incominciato la sua «carriera» all'età di 6 anni, suonando il quartino.

Come ogni banda che si rispetti anche quella di Donato ha le sue majorettes guidate dalla simpatica Patrizia Stratta.

Due volte alla settimana i componenti della banda si riuniscono nell'asilo del paese per le prove. Il repertorio comprende quaranta pezzi: si va dalla musica classica a quella moderna.

«*Ogni sera* — dice Gamacchio — *studio dei pezzi nuovi e delle variazioni per poter ampliare il repertorio. I ragazzi sono bravi e assolvono il loro impegno scrupolosamente. Abbiamo partecipato a molti concorsi ottenendo sempre degli ottimi piazzamenti*».

Banda e majorettes sono conosciuti in tutto il Canavese e nel Vercellese.

e. fio.

Un quadro da vincere

Questo quadro è stato dipinto dal pittore torinese Renzo Avanzato. In esso è rappresentata una località della provincia di Cuneo. Sullo sfondo si vede il Monviso. Tra chi ci farà avere con esattezza, entro venerdì prossimo, sulla scheda che pubblichiamo a pagina 2, l'indicazione del posto, estrarremo a sorte l'opera di Avanzato

Bambini da guardare

Cristina Laminarca Greco è la mascotte della Juventus in vacanza a Borghetto

Giordano Giampiccolo ha 2 anni e abita in Valsalice a Torino. Anche lui è al mare

Anna Baseri, [illegible] Torino, non ama il mare ed è andata [illegible] vacanza in montagna

Al ristorante "La Siesta" di Noli

Con un tuffo in piscina si preparano al pranzo

Noli, 4 agosto.

Era un antico casciuale sulle alture di Noli, circondato da dodicimila metri di terreno. Il proprietario, Bruno Saccato, ne voleva fare, prima, la sede di un centro sportivo, poi una « tavola calda »; invece, alla fine, lo ha trasformato in un ristorante. A ricordare le primitive intenzioni è rimasta solo la piscina che accoglie gli ospiti all'entrata. Ad un anno esatto dalla sua apertura, « La Siesta » lavora ormai a pieno ritmo. Merito del suo ambiente agreste immerso nel verde dell'entroterra, che seduce chi è stanco e affaticato dai clamori della vicina riviera; e merito anche dell'abilità di Saccato, della moglie Antonietta, della figlia Loredana, e della cuoca, signora Pina Panelli, di Paliare. E' una clientela scelta e raffinata che sale fin quassù, alle porte di Voze, per gustare una cucina casalinga, dove predominano le carni alla brace.

« Non ho ancora installato l'insegna — dice Saccato —, eppure è un continuo afflusso di clienti, estate ed inverno. La miglior pubblicità me l'hanno fatta loro, uscendo soddisfatti e spargendo la voce fra gli amici».

*Per nove anni Saccato ha gestito a Noli il Bar Sirito: [illegible] nome, dunque, era [illegible] garanzia per i buongustai del Savonese. Un [illegible] motivo del successo è quello della semplicità e della genuinità dei piatti. Spiega [illegible]: « Offriamo specialità prive [illegible] e preparate secondo ricette [illegible]*zionali: bistecche alla fiorentina, che vado ad acquistare direttamente in Toscana, con i formaggi; galletti e conigli [illegible] nostro allevamento: minestrone alla genovese; pasta con fagioli; e, d'inverno, le consuete tagliatelle e i ravioli ».

Bruno Saccaro

La frutta, [illegible] ortaggi, le verdure, persino l'olio e [illegible] vino, sono [illegible] produzione propria. E' Francesco Sac[illegible], sessant'anni, padre di Bruno, che cura con la moglie i novemila metri di campagna attorno [illegible] « La Siesta ». Assieme al figlio, in un anno e mezzo ha ammodernato [illegible] rustico che [illegible] ospita il ristorante, in grado di accogliere [illegible] [illegible] tinaio di persone. Poi da muratore è diventato agricoltore. [illegible] piscina fra gli ulivi [illegible] riservata solo ai clienti, e [illegible] [illegible] approfittano [illegible] un tuffo in attesa che il pranzo sia pronto. [illegible] la signora Antonietta: « Abbiamo lasciato il bar [illegible] lavorare meno e riposare un [illegible]. Invece, il locale ha [illegible] attecchito e siamo daccapo. C'è più [illegible]stazione, però, [illegible] anche più tempo: un bagno in piscina, a volte, riesco a farlo anch'io ».

La famiglia Saccato [illegible] la propria fortuna [illegible] solo, [illegible] tenacia e buona volontà. Ma [illegible] signor Bruno non ritiene [illegible] di essere arrivato. [illegible] una modestia che torna a suo [illegible] afferma: « Ho ancora molto da imparare in questo mestiere e d'inverno, appena posso, vado in Toscana e mi aggiorno presso colleghi amici. Il passaggio dalla cremeria alla cucina de "La Siesta" [illegible] mi ha spaventato, però. I miei prodotti sono semplici e genuini, [illegible] è questo che il pubblico chiede, intossicato dalle sofisticazioni ».

[illegible] pentole e fornelli, Saccato, tuttavia, non ha dimenticato la bravura nel preparare i gelati. E così la conclusione di un pasto a « La Siesta » è dolcissimo, specie [illegible] si ha l'accortezza di assaggiare la sua crema, nella quale [illegible] riesce [illegible] percepire distintamente [illegible] sapore del latte e delle uova.

st. dal.

"Estate - ragazzi - 1976"

Interessati all'arte anche i giovanissimi

ANGELO DRAGONE

Con due diverse iniziative, accomunate dal titolo «Estate ragazzi 1976», gli assessorati comunali all'istruzione e alla cultura hanno offerto quest'anno ai giovani delle significative proposte capaci di interessarli, aggiungendo agli ormai tradizionali programmi di gite e nuoto, teatro e cinema, una simpatica serie di esperienze artistico-culturali.

La prima di queste manifestazioni è costituita da una ricerca sull'ambiente urbano, coordinata dalla prof. Rosanna Maggio Serra, conservatore al Museo Civico, che dovrebbe consentire ai giovani una nuova «lettura» della città. L'altra, sempre ad iniziativa del Museo Civico e con l'appoggio degli insegnanti, ha inteso porre le basi di un nuovo, più profondo rapporto tra i giovani (che non rimangono così in balìa di se stessi) e i diversi musei torinesi. In entrambi i casi, come è facile intendere, si è voluto portare i giovani ad occuparsi e della loro città e delle opere d'arte che un Museo propone, compiendo un lavoro che nettamente si stacca dal tradizionale atteggiamento contemplativo cui si vorrebbe sostituire un'esperienza animata capace di coinvolgere il giovane visitatore.

Per il primo esperimento si sono proposti dodici itinerari, che dovrebbero servire a scoprire le componenti della realtà urbana più autentica, società, comunicazioni, lavoro ecc. con un modo di considerare la città che è ben diverso da quello tradizionale che aveva come filo conduttore vie e palazzi, piazze e monumenti.

Si vuole, insomma, che i ragazzi — anche quelli immigrati che vivono nei quartieri più periferici — acquistino una vera e propria coscienza della città attraverso la sua crescita spaziale e nel tempo: dal mondo antico alla città medioevale, sino alla Torino salauda del Sei e Settecento, su su fino agli ampliamenti ottocenteschi e oltre.

Ha scritto Rosanna Maggio Serra per chiarire il senso di questo loro lavoro: «Speriamo così di far loro intuire che la città si è espansa fino al limite ch'essi conoscono sotto la spinta della crescita economica e in particolare industriale, e speriamo che ciò serva agli immigrati per rendersi ragione del loro trovarsi a Torino e agli indigeni per spiegare la presenza tra di loro dei compagni calabresi, lucani, siciliani o veneti».

Non si voleva tanto schiudere loro «i giardini della Bellezza e dell'Arte», ma di offrire un filo d'Arianna in grado di farsi guida preziosa nel labirinto della città e della sua storia.

Taglio analogo ha, naturalmente, l'altra iniziativa attraverso la quale si vorrebbe instaurare nei giovani un nuovo modo di visitare i musei. Un volumetto pubblicato in questa occasione come guida per gli insegnanti e gli animatori, ha tutta una serie di capitoli dedicati ai diversi musei: dalla Galleria civica d'arte moderna alla Mole Antonelliana, e così il Museo di arte antica, con le sale della Resistenza del Museo del Risorgimento, Palazzo Madama sino a toccare l'arte contemporanea, con una scelta di opere rappresentative e magari con l'esempio organizzativo di una mostra come quella dedicata all'«Antonelli e la Mole».

Ricca di elementi suggestivi appare l'esercitazione didattica denominata «Odore di legno» che ogni martedì e ogni venerdì (mattino e pomeriggio) si svolgerà al piano terreno di Palazzo Madama, nella sala detta del «Coro di Staffarda», dal monumentale capolavoro d'intaglio che vi è conservato, opera degli inizi del XVI secolo, già della celebre abbazia cistercense. Oggetto della ricerca saranno le sculture che vi sono riunite, con altre del vicino salone «dei principi d'Acaja».

Ad ogni giovane partecipante sarà dato un questionario da compilare con risposte attraverso le quali non si vuole ch'essi giungano ad acquisire una serie di nozioni semplicemente erudite. Ci si propone, viceversa, di suscitare una naturale curiosità sui diversi tipi di lavorazione del legno, sugli strumenti usati a seconda dei risultati ottenuti, e così sulle varie «essenze» lignee, pregiate e non, che in queste opere erano state impiegate. Tra le domande proposte, qualcuna costituisce una specie di invito alla riflessione; come quando dal giovane si vuol sapere «se la gente di quei tempi» comprendesse ciò che gli antichi scultori volevano rappresentare con le loro opere, e se, a comprendere quel che gli artisti moderni intendono esprimere, possa essere la gente di oggi.

Né quella di ieri, né quella di oggi, ci sembra di poter rispondere, se per «gente» si vuol intendere la massa più vasta della popolazione, senza specifica sensibilità; forse quella di domani se lo giorno meglio diretto e adeguato che oggi si fa con iniziative come queste, verrà a creare una società educata al linguaggio dell'arte: aperta alle sue iniziative e finalmente partecipe d'una autentica vita culturale.

Solo per una settimana

Atm in ferie

L'Atm va in vacanza. Si concederà, tuttavia, solo una settimana di ferie. La direzione dell'Azienda tranvie municipali ha infatti comunicato che gli uffici resteranno chiusi dal 9 al 15 agosto. Chiunque voglia acquistare i tesserini settimanali o i tagliandi di abbonamento potrà rivolgersi presso le rivendite di generi di Monopolio autorizzate. Si adotta, così un sistema già usato da tempo a Milano.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

Un falso morto ieri sera a Perosa Canavese

Manichino sporco di sangue sul bordo della strada per bloccare auto e rapinarle

Sull'asfalto c'erano anche evidenti tracce di frenata

Allarme ieri sera, poco prima della mezzanotte, a Perosa Canavese, per un «morto» trovato sul ciglio della strada. Sono accorsi i carabinieri, un medico, decine di persone, poi si è scoperto che si trattava di un manichino abilmente camuffato. Uno scherzo di pessimo gusto o un tentativo per bloccare qualche automobilista per poi rapinarlo?

I giudici stanno indagando. L'allarme è stato dato attraverso il 113 da una donna del paese. Nel frattempo la voce si è sparsa e sul posto sono giunte numerose persone. Il «morto» giaceva riverso accanto al fossato. Poco lontano c'erano evidenti tracce di frenata.

Qualcuno ha chiamato anche il medico condotto mentre da Ivrea è giunta una pattuglia del nucleo Radiomobile. E' stato il comandante di quest'ultima, il brigadiere Falcone, a scoprire che si trattava di un manichino e a far cessare l'allarme.

Il fantoccio era completamente vestito ed indossava una maglietta sporca di sangue come se qualcuno avesse veramente voluto simulare un incidente stradale.

In banca a Scalenghe

Tentata rapina

Tentata rapina alle 12 di ieri alla sede della Banca Mobiliare Piemontese a Scalenghe. Quattro giovani giunti a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata con targa straniera, le cui prime cifre sono CX, sono balzati a terra e hanno disarmato e immobilizzato la guardia giurata Osvaldo Leonardo, 29 anni, abitante a Rivalta.

Il fatto non è sfuggito agli impiegati, che hanno subito azionato il congegno che chiude automaticamente la porta d'ingresso impedendo così ai ladri di entrare nella banca.

Parigi - Atene in bicicletta

Sono nove ragazze e quindici giovanotti. Dai sedici ai cinquant'anni. Lui, Giorgio Krasskovsky, è il cinquantenne. Ben portati, però. Tanto da pedalare per due mesi, su quattromila chilometri di strade francesi, italiane e greche, per il raid Parigi-Atene in bicicletta, in nome dell'ecologia e della salvezza della natura. Ieri erano a Torino, sono passati a farci visita. Combattono per l'uomo, come dice la sigla della loro associazione. Per un mondo più educato. Meritano appoggio e comprensione.

Garantiti i posti di lavoro

Nuovi prodotti alla Remmert

La Remmert — la fabbrica tessile di S. Maurizio Canavese — cambierà produzione senza ridurre i posti di lavoro. L'accordo è stato raggiunto tra direzione e sindacati in questi giorni. L'azienda, dove la finanziaria pubblica Gepi ha una presenza maggioritaria, ha messo a punto questo piano per porre rimedio ad un passivo che, nel '75, ha toccato i due miliardi e duecento milioni.

Si punta ad abbandonare le lavorazioni di nastri, trecce, elastici, stringhe (non più redditizie) per sviluppare nuove produzioni (chiusure lampo sintetiche, macchine per minuterie varie ecc.) e per avviare (con l'apporto di terzi) altre attività nel campo della elettronica e della metallurgia. Questo consentirebbe di creare nuovi posti di lavoro e assorbire la maestranza resa eccedente dalla fine delle lavorazioni che hanno fatto ormai il loro tempo.

Non si dovrebbe fare ricorso alla cassa integrazione perché il passaggio dei lavoratori alle nuove attività è previsto in forma graduale fino al completo assorbimento. Le condizioni salariali e le anzianità già maturate saranno mantenute. E' previsto un periodo di riqualificazione professionale (sei mesi) prima del passaggio dei dipendenti al nuovo settore.

Il costo dell'operazione sarà di circa sei miliardi.

Spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: L'uomo di Marsiglia.
ROMA: L'ultima [illegible] della notte.
CIRIE'
CATALANO: Il giustiziere di Mezzogiorno.
ITALIA: Ursula contro Frankenstein.
CHIUSA S. MICHELE
DORIA: A forza di sberle.
IVREA
POLITEAMA: La banda degli angeli.
SIRIO: Giochi d'amore di una etnologica.
LANZO
NUOVO: Morte sospetta di una minorenne.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La gnigliatina volante.
ITALIA: 5 piccoli indiani.
NUOVO: Perché si uccidono.
MONCALIERI
CIAK 3: Gli scassinatori.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il comune [illegible].
SESTRIERE
FRAITEVE: [illegible]
SUSA
CENISIO: Che [illegible] avere una [illegible] nel [illegible].

VINOVO Stasera 8 corse (ore 20,45)

In tre sfidano Arpino

ELVIO ROSSI

Quattro cavalli in pista, praticamente tutti in gara per il successo; la partenza fra i nastri, la tattica ed il ritmo di corsa, le posizioni all'imbocco della dirittura finale saranno determinanti per l'esito del Premio Spagna di stasera a Vinovo. Arpino è senza dubbio, in una prova sulla breve distanza, il cavallo più dotato di spunto (lo si è visto di recente, quando in condizioni di corsa neanche favorevoli ha saputo mettere in difficoltà un soggetto del livello di Rainless); Tripondio, che gli parte venti metri avanti (ma non sarà l'avvio fra i nastri) potrebbe metterlo in difficoltà: Amedeo ha di recente a Milano toccato limiti di prestigio, ma non è mai riuscito a Vinovo a rendere su eguale livello. Nicolaiev, apparentemente il quarto, non lo è però sulla base dei risultati fin qui conseguiti: anche lui ha la possibilità di contare. Corsa quindi quanto mai valida.

E non sarà l'unico motivo interessante della serata a Vinovo perché c'è anche da seguire il rientro di Dinone, soggetto potente e qualitativo che potrebbe trovare in Tagna, se eviterà divagazioni iniziali, un «test» più che attendibile per valutare il suo livello e le sue possibilità. Altro soggetto atteso con interesse è Buggiano, cavallo di possibilità notevoli ancora però da regolare e coordinare (questa sarà soltanto la quarta corsa della sua carriera, iniziata meno di un mese fa).

prima corsa — ore 20,45
PREMIO TOLEDO - gentl. - L. 1.200.000
m. 1640
1. Iceberg (R. Donati) — — — —
2. Ninnolo (G. Rampini) 0 4 0 22.7
3. Aguara (G. Montaldo) 3 2 0 21.2
4. Di Stefano (T. Biava) 5 0 2 26.0
5. Arcigallo (L. Calorio) 0 1 0 21.7
favoriti: Arcigallo - Aguara.

seconda corsa — ore 21,10
PREMIO BARCELLONA - L. 1.575.000
m. 2100
1. Malest (A. Milani) 4 4 3 21.2
2. Norbution (A. Pasolini) 1 2 R —
3. Buggiano (G. Rossi) 6 1 1 21.8
4. Iridio (S. Pasolini) 1 0 1 21.5
favoriti: Buggiano - Iridio.

terza corsa — ore 21,35
PREMIO CORDOBA - L. 1.000.000
m. 1600
1. Uddan (R. Campini) 3 2 4 21.0
2. Memling (A. Reina) 0 5 0 22.6
3. Bersaglio (R. Ciano) 3 3 5 22.1
4. Indi (A. Pasolini) 3 3 3 21.8
m. 1620
5. Zaulino (E. Demuru) 1 1 0 20.2
favoriti: Zaulino - Uddan.

quarta corsa — ore 22,00
PREMIO SIVIGLIA - L. 1.050.000
m. 1640
1. Picarella (B. Alessio) 0 0 3 24.7
2. Galaga (A. Pasolini) 0 0 0 24.1
3. Alnazi (R. Campini) — 3 5 23.0
4. Scarboro (G. Guzzinati) debutta
5. Curtatone (L. Conti) 6 0 4 23.1
6. Half d'Auas (A. Di Donna) — — 4 23.5
7. Cugno (A. Reina) 0 0 4 24.9
8. Darù Pra (R. Ciano) — — — —
favoriti: Darù Pra - Scarboro.

quinta corsa — ore 22,25
PREMIO MADRID - L. 1.320.000
m. 1640
1. Dinone (G. Rossi) — — — —
2. Tagna (G. Guzzinati) 1 8 2 20.6
3. Islander (M. Brighenti) 5 3 0 20.6
4. Monrel (E. Dellepiane) 3 0 4 25.2
5. Alcabora (A. Pasolini) 0 6 3 25.3
favoriti: Dinone - Tagna.

sesta corsa — ore 22,50
PREMIO SPAGNA - L. 5.000.000
m. 1600
1. Nicolaiev (A. Pedrazzani) 3 2 0 18.2
2. Tripondio (O. Baratti) 1 2 2 20.7
m. 1620
3. Amedeo (G. Guzzinati) 4 5 1 17.6
4. Arpino (G. Rossi) — — 2 18.0
favoriti: Arpino - Tripondio.

settima corsa — ore 23,15
PREMIO CADICE - L. 1.000.000
m. 2060
1. Oriens Express (A. Pedrazzani) 2 5 4 22.6
2. Ostro d'Aura (G. Montaldo) 5 2 5 25.9
m. [illegible]
3. Verdellino (C. Bosco) 5 3 2 26.0
4. Siesta (G. Rossi) 5 1 R 21.7
5. Urraco (A. Pasolini) 4 3 3 22.4
6. Orpello (A. Milani) 8 2 4 22.6
favoriti: Orpello - Urraco.

ottava corsa — ore 23,45
PREMIO MALAGA - L. 2.000.000
m. 1600
1. Rival di Jesolo (R. Donati) — — — —
2. Ombu (S. Varesio) 1 3 4 18.7
3. Zoaler (R. Ciano) 3 1 2 —
4. Almaca (A. Milani) 1 1 0 18.4
m. 1620
5. Tibidabo (A. Pedrazzani) 0 0 4 18.8
favoriti: Almaca - Rival di Jesolo.

Partecipate con Stampa Sera alla gara più alta del mondo

Tutti in marcia sul Sommeiller

Marcia alta
Bardonecchia - Colle del Sommeiller

Cognome e nome ____
Data di nascita ____
Indirizzo ____

Il sottoscritto dichiara a ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori ____ Firma del partecipante ____

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla insieme con lire 2000 entro venerdì 13 agosto all'Associazione Commercianti e Albergatori di Bardonecchia, via Medail 20, Bardonecchia (telefono 91.35 ore ufficio, 99.014 ore serali).

Appuntamento per i marciatori sulla strada più alta d'Europa. Alla vigilia di Ferragosto si disputa la seconda edizione della Marcia alta, una manifestazione unica nel suo genere che porta i concorrenti fino alla vetta del Sommeiller, a 3000 metri di altitudine.

Indetta dall'Associazione commercianti di Bardonecchia, la competizione è patrocinata da «Stampa Sera» con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, dell'Azienda di soggiorno e dell'Associazione albergatori di Bardonecchia. Un percorso di 30 chilometri e mezzo che da Bardonecchia si snoda nell'ultimo tratto tra montagne maestose e alti muraglioni di neve.

La Marcia alta è aperta a tutti gli amici della montagna, i lettori di «Stampa Sera» troveranno sul giornale il tagliando d'iscrizione da compilare e inviare entro il 13 agosto, venerdì, all'Associazione commercianti e albergatori, via Medail 20, Bardonecchia con un versamento di 2 mila lire.

Questo il programma: ritrovo alle 8 di sabato 14 agosto davanti al Municipio. La partenza verrà data alle 9. Lungo il percorso sono previsti rifornimenti al quinto, dodicesimo e ventesimo chilometro. Da Bardonecchia, come si è detto, si arriva al Colle del Sommeiller; i partecipanti torneranno in pullman. La premiazione avverrà alle 17, davanti al palazzo comunale. Tutti i concorrenti riceveranno un dono-ricordo. Al primo arrivato un televisore portatile, medaglie d'oro dal secondo al trentesimo, d'argento dal trentunesimo al settantesimo, coppe e trofei alle società sportive.

ECONOMICI

Dopo la caduta, i bianconeri sono pronti al grande riscatto

LA JUVENTUS A CACCIA DEL TORO

Trap, Benetti, Boninsegna

Signora, perché?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ANGELO CAROLI

Villar Perosa, 4 agosto.

Perché Trapattoni? Dopo le due precedenti esperienze « casalinghe », portate a termine positivamente prima con Vycpalek e successivamente con Parola, la Juventus è uscita da una dimensione domestica, patriarcale ed ha sposato la formula della « novità ». Se avesse insistito sul conformismo avrebbe risolto il problema con una semplice successione in famiglia, solo porgendo il testimone a Romolo Bizzotto, ottimo uomo, ottimo tecnico. Ma il pubblico, esigente ed inquieto, alla prima disavventura della Signora avrebbe rispolverato dal cantarano le solite bombolette spray ed avrebbe estratto dal taschino gli ormai logori graffiti. Il pubblico si appaga con poco ma si adira anche per poco. Soprattutto se i prodotti che gli vengono somministrati all'inizio di stagione non rispondono alle sue esigenze, ai suoi gusti, alle sue capacità di assimilazione. Così Boniperti ha scelto Trapattoni, uno della « nuova generazione », ragazzo pulito dentro e fuori, preparato, aggiornato, studioso del calcio olandese, tedesco e belga, progetti d'avanguardia, sguardo dolce ma idee decise. Con un gesto mette in riga, con una sillaba attenua le tinte di una polemica in embrione. E' della generazione e dello stampo di Gigi Radice: vedremo derby stupendi, sani, all'ultima goccia di sudore ed all'ultima molecola di ossigeno.

Perché Benetti? Due sono le risposte: una di ordine tecnico, l'altra di mercato. Il primo punto chiama in causa Fabio Capello, al quale va riconosciuto il merito e lo stile di essersi distaccato dalla Juventus senza una parola polemica; ma « colpevole » di aver disputato un campionato deludente davvero e grigio, anche per l'infortunio subito a Mosca; ma soprattutto colpevole, a parer nostro, di aver rilasciato alcune dichiarazioni (successivamente ritrattate o rettificate) durante la tournée azzurra in Usa, dove spiegò il suo alto rendimento nel club Italia e il suo impoverimento di forma nelle file bianconere con la mancata collaborazione dei suoi compagni juventini. Un errore madornale. Che i compagni di squadra non gli hanno perdonato e che, presumibilmente, Boniperti non ha perdonato. Dunque il problema andava risolto: cosa offriva il mercato? Né Antognoni, per il quale Boniperti ha sciupato invano notti di sonno, né D'Amico legato a Lenzini da un robustissimo cordone ombelicale.

Ecco saltare fuori il nome di Benetti. Veterano come Capello, è giocatore integro, forte, occasionale fondista e « contrista », capace di una formidabile forza d'urto. Inoltre, incrementerà il temperamento di una squadra che nelle ultime stagioni era andata imborghesendosi. Ma il popolo, lo stesso che aveva scagliato pietre su Capello, denunciava la partenza di Capello. Conflitti strani di tifosi. La spiegazione? Il problema era risolto a metà cedendo un « regista » per un « podista ». Qui entriamo in temi tecnico-tattici che spettano a Trapattoni, il quale saprà risolvere l'equazione, potendo soprattutto disporre di una « rosa » che annovera giocatori polivalenti come Gori, Cuccureddu, Tardelli, Marchetti, Bettega, Cabrini (un giovane quest'ultimo che farà tanta strada). Una cosa è innegabile: la Juventus non si è « indebolita ».

Perché Boninsegna? Pietro Anastasi, uno dei beniamini del pubblico juventino, nella settimana più cruciale della stagione, subito dopo la sconfitta rocambolesca di Cesena e alla vigilia del derby di ritorno con il Torino, si sfogò. Uno sfogo si può comprendere e giustificare; se i modi sono « civili e tempestivi ». Anastasi sbagliò tempo e sostanza. Incompatibilità è il termine esatto da usare: ci fu incompatibilità tra Anastasi e i colleghi. Venne il divorzio. Boniperti e Giuliano si misero sulle orme prima di Savoldi, il « signor due miliardi » che aveva però deluso nel caldo clima di Napoli, e poi su Pruzzo. Fersaino chiedeva il solito firmamento, il « necessario » per rifarsi il trucco e per ammortizzare la cifra sborsata l'anno prima al Bologna. Boniperti orientò i suoi progetti su Pruzzo. La richiesta del Genoa era ugualmente esorbitante. Ma Pruzzo è molto più giovane di Savoldi e la società di Galleria San Federico aveva trovato modo di uscire bene dall'affare. Cessione per 700 milioni di Damiani e « congelamento » di Pruzzo per un anno, con la [illegible] prospettiva di vedere quanto vale in A il giovanotto. E, intanto, arrivava Boninsegna, stagionato ma pericoloso in area, uomo-gol solido e « cattivo », ciò che serve alla Juve per campare ancora un paio di stagioni tranquilla.

Infine, ci sono i bilanci. La Juve ha incassato 1 miliardo e 700 milioni nel 75, ma le « uscite » di gestione superano di gran lunga tale cifra. E siccome la Juventus è una s.p.a. controllata dall'Ifi, istituto che presenta una esposizione di 50 miliardi di deficit (la cessione della Fiat al finanziere d'assalto Raffaele Ursini è un avallo) era impensabile che l'Ifi stesso approvasse un aumento di capitale di una sua società calcistica. Ecco che la Juventus si è trovata nelle condizioni del marito che vuole la « botte piena (bilancio attivo) e la moglie ubriaca » (« rosa » arricchita). La Juve ci è riuscita, portando a casa 800 milioni (200 per Capello e 600 per Anastasi) più Benetti e Boninsegna oltre al credito nei confronti del Genoa di 700 milioni. Quanto basta (e avanza) per acquistare Pruzzo l'anno prossimo. Inoltre, sono rientrati Marchetti e Virdis ed è arrivato Cabrini, cuccioli che non hanno certo invecchiato la Signora e che le daranno tante soddisfazioni. Come Tardelli, c'è da scommetterci.

Trapattoni, trainer della nuova frontiera che piace a tutti

La mini-olimpiade di Dino Zoff

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

Villar Perosa, 4 agosto.

Giocano nell'acqua, si tuffano dal trampolino, si adagiano con movenze quasi studiate ai bordi della piscina. E i bambini, i ragazzini, gli adulti, stanno con il naso appiccicato ai vetri, estasiati, come se ammirassero un acquario di pesci dorati. Pesci no, anche se Zoff prima e Boninsegna dopo sembrano avere ambizioni olimpiche perché si aggiudicano davanti ai compagni due batterie sul venticinque metri stile libero. Ma calciatori dorati sì.

Sono quelli della Juventus. Causio si cambia, giusto per far ammirare il suo costume verdino a pois, scivola in acqua, due bracciate e torna a cambiarsi. Il « barone » non va oltre, evita anche di bagnarsi i capelli. Cuccureddu, Gentile, Alessandrelli, Marchetti, Morini, Spinosi fanno a gara a chi salta meglio dal trampolino e i risultati non sono eccellenti. Morini, anche lui nobile, in realtà non vorrebbe bagnarsi, ma l'ordine di Trapattoni è perentorio. « Va in acqua e sgranchirti le gambe ». Benetti con quei baffi quando riemerge sembra un tricheco e, come Boninsegna, a luglio deve aver evitato il sole perché è bianco che più bianco non si può.

Sono i giochi più graditi in alternativa agli allenamenti. Un ideale, breve ritorno al clima delle vacanze anche se Morini nuotava a Nassau con Altafini, Furino in Sicilia, Cuccureddu in Sardegna, Zoff a Grado. Manca il sapore del sale, però c'è l'allegria, come è d'obbligo per tutte le squadre all'inizio della preparazione estiva. Oggi tutto va bene, i nuovi compagni, i vecchi, il nuovo allenatore, gli allenamenti.

Il fotografo

Carniglia urlava in campo e insultava i suoi uomini con quella sua personalità che gli derivava da una convinzione: « *Nessuno sa giocare* — diceva ai ragazzi per tenerli su di morale — *come sapevo giocare io* ». Vycpalek era placido, sereno, portava avanti la sua pancia, aspirava la sua Marlboro e ogni tanto vacillava per la sciatica. Anche lui era un maestro. Parola era il « vecio », quando espirava il fumo della Gauloise da quell'enorme naso sembrava un concerto di ciminiere. Era amico di Anastasi, infatti partito Anastasi ha voluto lasciare la Juventus pure lui. Si vedeva che erano allenatori. Adesso in mezzo a questi giovani dorati in maglia bianconera fatichi ad individuare subito l'allenatore, perché è giovane, umile, sereno; educato, e non per questo gli manca la personalità. Da del « tu » a tutti, ai giocatori e ai giornalisti, come per stabilire subito un'armonia, minor distacco, per smilitarizzare certe assurde, anacronistiche teorie. Accetta il fotografo in piscina anche se non gli garba molto: « *Perché* — dice — *sono capaci di accusarmi subito di scimmiottare gli altri* ». Insomma la Juventus che va in piscina potrebbe essere paragonata al Torino che è andato in piscina, ma questi sono paragoni degni dei sottoprodotti mentali, non vi neanche la pena di prenderli in considerazione.

Il Trap piace, perché è un tipo schietto, senza perifrasi, senza allusioni, quando dice, garantito che dice. Ad esempio, sul lavoro che la Juventus sta svolgendo in questi giorni: « *A me non interessa che cosa fanno gli altri. Non copio nessuno e non bado se qualcuno mi accusa di farlo. Io vado per la mia strada. Gli altri saranno dei fenomeni a lavorare e far lavorare, ma i miei sgobbano tre ore al giorno, fra mattina e pomeriggio e quando si va in campo si lavora sul serio. Debbo subito dire che l'ambiente è magnifico anche se all'inizio va tutto bene in genere. Mi seguono, lavorano, si spremono. D'altronde nella Juventus di domani per ora ci sono soltanto cinque uomini sicuri, Causio, Boninsegna, Benetti, Bettega e Zoff. Gli altri li sceglierò in base al rendimento* ».

— Che cosa vuole dalla Juventus?

« *Io so già che cosa voglio e potete immaginarlo. Però prima occorre trovare la quadratura del circolo, mettere insieme la squadra più forte, voglio che ognuno in campo svolga il proprio compito, non voglio che ci sia chi lavora di più e chi meno, come magari può essere successo lo scorso anno. Un collettivo di gioco e di fatica, ecco* ».

Senza Anastasi e Capello, con Benetti e Boninsegna in effetti sembra un'altra Juventus, per un attimo hai la sensazione di entrare in Nazionale, facce vecchie e nuove messe insieme come per un improvvisato mosaico. Anastasi e Capello, via, sono spariti i cosiddetti capomafia? E adesso chi è il mafioso? Bettega pensa sul serio la domanda, anche perché c'è chi afferma che il « padrone » degli spogliatoi adesso è lui; ma capirete come si può essere « padroni » quando di mezzo c'è un allenatore che non ha l'aria di farsi incantare da nessuno, come il Trap appunto.

Bettega dice: « *Con Pietro sono stato amico otto anni, lo sono ancora. Non aveva il tono del mafioso, non parlava mai, se non negli ultimi due anni. Capello forse poteva dare fastidio a qualcuno perché in campo quando uno di noi aveva la palla lui indicava a chi dirottarla, ma era il regista e allora ne aveva magari il diritto. Poi certe sue dichiarazioni possono aver dato fastidio, ma l'idea che negli spogliatoi ci sia la mafia è sbagliata. Io capo? Sono tra i più vecchi dell'ambiente, ma ormai, mi sento come gli altri. E' naturale che in mezzo a diciotto non puoi essere completamente amico di tutti, voglio dire frequentarci, è naturale che istintivamente qualcuno ti sia più simpatico dell'altro, ma quando si va in campo bisogna essere innanzitutto una famiglia* ».

— Avete ancora l'amaro in bocca per il campionato perso, soprattutto se si considera che è andato al Torino?

L'amaro

« *Sì, l'amaro c'è ancora e abbiamo fretta di rifarci, però non perché sia andato al Torino. Negli ultimi anni abbiamo inseguito la Lazio, abbiamo tenuto a bada il Napoli, con la stessa rabbia che abbiamo usato nei confronti dei granata. L'amaro ci è rimasto per il modo con cui abbiamo perso lo scudetto. Ce lo siamo visto portare via davanti agli occhi quando lo ritenevamo già nostro* ».

— Le sembra più forte la Juventus di quest'anno? « *La vedo bene, però adesso aspettiamo i risultati e intanto continuiamo a lavorare* ».

I discorsi di sempre anno per anno, estate per estate. Ed ogni volta bisogna aggiornarli, nel solito ritiro dove cambiano soltanto i gestori quest'anno simpatici. La Juventus non ha perso i suoi tifosi. Arrivano in comitiva da ogni parte d'Italia per una fotografia accanto al campione preferito, mentre potrebbero consumarsi le ferie al mare. Un signore di Bologna ogni anno viene in vacanza a Villar Perosa, nell'albergo della squadra, e si ossigena, si tonifica, soltanto alla visione dei bianconeri. L'autografo di Boninsegna è il più richiesto. « Bonimba » non prova nessuna emozione a vivere con la Juventus: « *Ne conosco bene almeno otto* — spiega, alludendo ai suoi compagni — *quindi per me non rappresentano una novità* ». E quando gli chiediamo se si trova bene in questo ambiente risponde: « *Sì, anche perché ho la prospettiva di giocare al mio posto mentre nell'Inter giocavo in funzione degli altri* ».

— Quanti gol garantisce?

« *Ne ho segnati dieci con l'Inter l'anno scorso, con la Juventus spero di farne un numero maggiore* ».

Presto si parlerà di ritiro, e finirà anche questo primo periodo. Il Trap chiede il massimo impegno, poi sceglierà gli uomini. Spinosi sospira: « *Questa è l'ultima grossa occasione della mia carriera* ». Furino strizza l'occhio, quest'anno dovrà correre soltanto per se stesso, non per gli altri. Trap dice ancora: « *Affronteremo il Manchester City che non perde in casa da due anni, a settembre, in svantaggio di un mese sulla loro preparazione. E allora forza, la Juventus non può concedersi altri lussi. Al lavoro, ragazzi* ».

Ieri pomeriggio a Bricherasio. Dopo qualche tuffo, l'inevitabile sfida dal trampolino e sui 25 metri vinta da Zoff. Lo vediamo con Marchetti, Gentile e Boninsegna, poi dal trampolino mentre i compagni lo osservano, ammirati, quindi nella sfida vicino a Cuccureddu e all'uscita dalla vasca (f. Cesare Bosio)

IL FATTO DEL GIORNO di Emio Donaggio

007 senza medaglia Liala batte Fleming

Si chiama Sergei Nemlsanov ed è sulla bocca di tutti. Ha soltanto 17 anni, secondo una dichiarazione ufficiale non conosce altra lingua che il russo, frequenta ancora la scuola obbligatoria, ragionevolmente si presume che non abbia altra seria esperienza che il tuffarsi in acqua: al punto da partecipare alle Olimpiadi, ma senza speranze di medaglie. Un ragazzino promettente, insomma. Eppure si è guadagnata una medaglia nella specialità che, pur non essendo riconosciuta ufficialmente, si praticava ben prima dei ludi greci: la caccia all'uomo. E l'ha vinta sostenendo la parte più difficile, quella della volpe.

Dalla valigetta di James Bond con pugnale incorporato che scatta in extremis, gli eroi di « Segretissimo » di strada ne hanno fatta; da OSS 117 del compianto Jean Bruce, allo snob SAS, il rude Sam Durrel, fino al diabolico Quiller che, da una bollicina in punta al tubetto del dentifricio, deduce che il ripieno è al cianuro. Eppure la realtà è spesso assai più intricata della fantasia.

Il Canada, si sa, non è un paese tranquillo. Una corrispondenza di qualche mese fa, ci ha informato che possiede ben cinque diversi e indipendenti servizi segreti. Ad essi si sono indubbiamente aggiunti (perché immancabili), gli uomini della CIA e (perché ovvio), quelli dei « servizi speciali » di Israele. Dobbiamo pensare che il kephebè russo sia rimasto alla finestra? I soldati aggiunti per la normale routine dei controlli, li abbiamo visti tutti a colori alla televisione.

Dunque Sergei Nemlsanov si è trovato a fronteggiare un branco di cacciatori come lo sterminato veldt africano non aveva visto in cento anni di esploratori e safari. E' vero, non è che cacciassero lui, ma chi è quel fucile che si lascia sfuggire un leopardo solitario, solo perché è appostato da settimane con battitori, trappole e altri marchingegni in attesa che passino gli elefanti?

Eppure Sergei Nemlsanov ce l'ha fatta. Anche in barba alla prima ferrea barriera che voleva gli atleti russi sempre in gruppo durante la « libera uscita ». Esprimendosi magari a segni, come gli indiani, è sparito. Come non avrebbe potuto fare neppure 007, chi non era concessa una simile impresa, perché essendo nato dalla fantasia, doveva giustificare ogni sua mirabile azione di agente segreto.

L'impresa sportiva del tuffatore è davvero eccezionale e dimostra doti che non gli competono. E' probabile che, una volta imparato l'inglese, egli si dedichi e con molto profitto al decathlon. Intanto però ci ha privato di una leggenda, come ha fatto Lasse Viren con Paavo Nurmi. E per farlo, a quanto si dice, si è preparato per un mese.

Sappiamo che un anno fa Sergei, durante una gara di tuffi che si era svolta in Florida, aveva incontrato una bella miliardaria americana. Riamato, approfittando della trasferta in Canada, ha deciso di rivederla. Detto, fatto. Ci piace pensarlo mentre sta prendendo un caffè con lei al bar del villaggio olimpico e decide di mandare a monte tutti i cervellotici piani formulati durante tutti questi mesi di attesa. La prende sottobraccio, strizza l'occhio ai compagni, ed esce per la porta principale.

Una banale storia d'amore che sconfigge anni di briefing accumulati con i sinistri eroi della CIA e del kephebè. Niente di tragico, neppure Shakespeare da citare, quindi. Proprio Liala che sconfigge Ian Fleming.

Davis a Londra

Panatta in campo Pietrangeli esonerato?

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

Londra, 4 agosto.

Nel prossimo organigramma della Federtennis, quello che dovrebbe vedere al posto di Giorgio Neri, aventiniano, il fiorentino Paolo Galgani, non dovrebbe esserci più posto per Nicola Pietrangeli come capitano non giocatore di Coppa Davis. Primo, perché il posto fa parte di alcuni mercanteggiamenti di voti, secondo perché Nicola non si sarebbe comportato molto bene con Galgani, attualmente vicepresidente e responsabile primo della squadra azzurra, in occasione del primo incontro di Davis di quest'anno a Firenze.

Pietrangeli in un sol colpo avrebbe commesso due « gravissime scorrettezze ». La prima, quella di aver comprato per tutta la squadra, da « Gucci » una cravatta di seta di soggetto tennistico dimenticando il dirigente, e poi di avere avuto l'ardire di invitare la stampa a colazione subito dopo il sorteggio, ripetendo quest'ultima « scorrettezza » a Bologna.

A Roma, per l'incontro con la Svezia, l'invito fu del Tennis Parioli, ma la riunione perse quel sapore di « colazione di lavoro » all'insegna del gioco della verità fra il capitano della squadra e la stampa italiana. Ma Nicola, imperturbabile, qui a Londra tornerà all'antico e dopo il sorteggio ha già invitato tutta la stampa italiana a colazione, con una sola raccomandazione:

« Ragazzi, mi raccomando — ha detto sornione Nicola —, non mangiate però molto, che se la Federazione rifiuterà di pagare il conto dovrò saldarlo io di tasca mia e le mie finanze non sono molto floride ».

Ad ogni buon conto ieri mattina, proprio per salvaguardarsi da ogni eventualità, Pietrangeli s'è premunito vincendo 30 sterline a Corrado Barazzutti. La scommessa prevedeva la disputa d'un set fra il capitano e Corrado. Barazzutti partiva con il servizio a disposizione, ma perdendo 3 a 0. E' stato un rapidissimo 6 a 0 per Pietrangeli. Il secondo s'è svolto con Pietrangeli al servizio già in vantaggio di un punto. Questa volta Nicola ha vinto per 6 a 1.

Ieri, per non demoralizzare il giocatore, diceva: « Corrado oggi ha giocato male, ma io sono sempre un bel giocatore. Mica posso permettere a questi ragazzi di prendermi molto in giro. Ieri, alla scommessa fra me e Corrado, Panatta aveva puntato sul compagno. Non posso certo farmi togliere i soldi da loro, se poi devo finire per pagarvi il pranzo ».

Un Pietrangeli in gran forma, sicuro del suo stallone che ha fatto quasi scomparire l'infiammazione ai tendini di Panatta, e che circola per Londra al volante di una Lancia Beta con l'abilità che nemmeno un tassista londinese ha. Un autentico businessman che non può fare che bene ai nostri attuali moschettieri, tutti troppo legati al clima familiare tipicamente italiano. Panatta giocherà, anche se ieri, nell'ultimo allenamento pomeridiano, ha interrotto la preparazione lamentando dolori. Ma si tratta più che altro di tensione nervosa. Per il secondo singolarista azzurro la scelta dovrebbe cadere su Barazzutti, che ha mostrato di sapersi adattare abbastanza bene sull'erba, anche se Zugarelli e Bertolucci gli sono pari.

Offerte a Jenner per girare un film

New York, 4 agosto.

Bruce Jenner ha reso nota di aver ricevuto una valanga di offerte dal cinema e dalla televisione dopo avere vinto la medaglia d'oro del decathlon alle Olimpiadi la settimana scorsa.

Il ventiseienne americano ha dichiarato: « Davvero non so neppure quante offerte ho ricevuto. In hotel vi sono per me ancora numerosi telegrammi che non sono stati aperti ed è semplicemente incredibile le offerte che sono piovute nei primi due giorni ».

Fra le proposte, una chiede a Jenner di interpretare per un film il ruolo di superman. Ha ricevuto anche una proposta per un libro da intitolare « L'ultimo miglio ».

SPORT FLASH

TENNIS — Al dopolavoro ferroviario di Ovada dal 7 al 16 agosto sesto torneo nazionale di tennis, di terza categoria: si svolgeranno gare di singolare maschile e femminile e doppio maschile e femminile, per il quinto trofeo d'oro Casa d'Oro arredamenti e sesta coppa d'argento Cassa di Risparmio di Torino.

TROTTO — Inizia domenica a Novi Ligure la stagione estiva di corse al trotto all'ippodromo della Castellana. Comprende cinque riunioni, tutte nel mese di agosto: domenica 8, sabato 14, domenica 15, sabato 21 e domenica 22.

CALCIO — Finale del torneo notturno di calcio, stasera a Rossiglione. Alle 21, per aggiudicarsi il trofeo Cavalier Rizzoli s'incontreranno la pasticceria Vittorio di Masone ed il [illegible] di Rossiglione.

Nuova pista per il delitto del '71?

Caso Milena Sutter "Renzo sa tutto,,

Il nome del misterioso personaggio è stato rivelato da Dinning, l'uomo che ritirò il riscatto - Conosce i veri responsabili?

Genova, 4 agosto.

Forse c'è una nuova pista nel caso Milena Sutter. Mario Dinning, il pregiudicato che nel maggio del 1971 venne sorpreso dalla polizia con in tasca parte del riscatto pagato dal padre della rapita, ha raccontato nuovi particolari sulla vicenda che gli è già costata più di quattro anni di prigione. Dinning, uscito per qualche giorno «in permesso» dal carcere di Massa dove è detenuto, ha detto che un suo amico, un certo Renzo, può fare piena luce sulle responsabilità del rapimento della ragazza svizzera.

Mario Dinning, che nel 1971 molti aveva considerato solo uno «sciacallo», continua a sostenere di essere stato manovrato dai veri rapitori di Milena. «Ero stato avvicinato da un amico — *ha detto* — un certo Renzo, perché ritirassi cinquanta milioni di riscatto pagati dalla famiglia Sutter. La mia percentuale doveva essere di cinque milioni. Renzo disse che non poteva darmi di più. Avevamo sempre diviso in parti uguali. Se la percentuale era così bassa, voleva dire che anche Renzo era solo una pedina secondaria nel rapimento, ma lui conosceva i veri responsabili».

Dinning, come già disse al momento del suo arresto, non saprebbe nulla sul modo e sui personaggi che hanno effettuato il sequestro. Il padre di Milena, quando si trattò di pagare il riscatto, versò a Dinning solo parte della somma. Il rimanente lo avrebbe consegnato solo dopo avere avuto notizie della figlia. «Quando venni arrestato — *ha detto ora Dinning* — stavo proprio andando a chiedere a Renzo le notizie che voleva il signor Sutter. Ma il mio amico probabilmente si accorse che la polizia mi stava seguendo, e fuggì. Solo lui, comunque, è in grado di rivelare i nomi dei veri autori del sequestro e dell'uccisione di Milena».

Questa «tardiva» confessione ha, comunque, molti lati oscuri. Dinning non ha spiegato perché ha atteso quattro anni per dire il nome di questo misterioso amico, Renzo. Né ha detto il cognome, né dove è possibile trovarlo. E' possibile che l'ex «sciacallo» stia solo tentando di diminuire la portata delle sue responsabilità nella vicenda, facendo cioè credere di essere stato manovrato dai veri rapitori. Non si può escludere, però, che Dinning si sia finalmente deciso a parlare perché l'amico, Renzo, lo ha completamente abbandonato, lasciandolo solo, in carcere, a scontare una condanna per un fatto di cui non è responsabile.

In questa eventualità, nuovi sviluppi potrebbero nascere sul caso Sutter che, ora, ha come unico responsabile Lorenzo Bozano. Ma nascosto chissà dove, in libertà.

s. b.

Mondovì: scaricato da una fogna

Veleno uccide torrente Ellero

Decine di quintali di pesci morti - Si cerca di individuare la fabbrica responsabile

Mondovì, 4 agosto.

(g. l.) Le acque del torrente Ellero si sono nuovamente trasformate in una trappola mortale per decine di quintali di pesci. Ieri pomeriggio, infatti, il tratto del torrente che scorre tra il ponte di San Rocco e il ponte del Borgato, poco prima di attraversare il centro cittadino, si è improvvisamente tinto di giallo, impregnato di una sostanza oleosa verosimilmente immessa in acqua da qualche scarico fognario.

Poco dopo i pesci hanno incominciato a morire e nel breve volgere di due ore tutto il patrimonio ittico è andato distrutto. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili urbani, che hanno prelevato campioni d'acqua e sono riusciti ad individuare la fogna avvelenante: si tratta di uno scarico, situato proprio all'altezza del ponte di San Rocco e utilizzato da diverse officine.

E' la seconda volta, nel giro di venti giorni, che le acque del torrente vengono avvelenate: verso la metà di luglio infatti, a distruggere tutti i pesci nel tratto di ripopolamento dal ponte della Madonnina al ponte delle Ripe erano stati i residui di un'altra fogna all'altezza del viale della stazione pullman.

A BORDIGHERA

Assistente di colonia uccisa da un'auto

Bordighera, 4 agosto.

(r.b.) Quattro giovani assistenti delle colonie di Bordighera sono state falciate da un'auto questa notte mentre stavano attraversando la strada. Una di loro, Giuseppina Turi, originaria di Gravina (Bari), residente a Lecco, è morta sul colpo. Investita in pieno, è stata scaraventata ad una decina di metri di distanza.

Giuseppina Turi, insieme alle colleghe, dopo aver messo a letto tutti i bambini della colonia marinara «Easil», nella zona di Arziglia alla periferia orientale di Bordighera, era uscita verso le 22,30 per fare quattro passi e prendere un gelato.

Circa mezz'ora dopo, mentre le assistenti stavano rientrando, la tragedia. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri che attraverso le testimonianze dei presenti, avrebbero comunque stabilito che l'auto investitrice viaggiava a velocità sostenuta.

Delle quattro ragazze, due con un balzo, riuscivano a mettersi in salvo. La terza, Paola Scarpetta, 20 anni, anche lei di Lecco, colpita di striscio, finiva a terra con ferite ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in 10 giorni.

Moria di pesci in un torrente del Vercellese

Vercelli, 4 agosto.

(w.n.) La sezione della Federazione italiana pesca sportiva di Vercelli ha denunciato un grave caso di inquinamento idrico. Il fatto si è verificato a Crova, all'altezza del ponte sulla provinciale Crova-Tronzano, in un corso d'acqua della zona.

UOMINI & COSE

"Scacco,, a Moncalvo

MAURO ANSELMO

Moncalvo, 4 agosto.

A Moncalvo la malattia degli scacchi ha ormai contagiato un po' tutti. Le scacchiere, in queste sere d'estate, spuntano ovunque. Sui tavolini del bar e sulle panchine dei viali, sul cofano di un'automobile o sui gradini del teatro comunale, i giocatori fissano con severa concentrazione le pedine, le mosse vengono eseguite con calcolata perizia mentre, tutt'intorno, folle di curiosi assistono alla scena.

La passione si è ormai allargata a macchia d'olio e continua a conquistare proseliti. Tutto è cominciato qualche anno fa. Sulla scia dell'enorme successo destato dalla sfida del secolo fra Boris Spassky e Bobby Fischer, alcuni appassionati del «nobile gioco» fondano nel dicembre del '72 il Circolo scacchistico «J. R. Capablanca». In base al rapporto fra iscritti e popolazione, il Circolo di Moncalvo è uno dei più grossi d'Italia. Decine di soci di tutte le età, alcuni giovani talenti già affermatisi in numerose gare, un nome prestigioso fra gl'iscritti: il maestro di scacchi della Nazionale italiana Adolivio Capece di Milano.

Il maestro Capece tiene ogni anno per gli allievi delle medie e per tutti i soci del Circolo un corso teorico-pratico di aggiornamento. Nel mese di settembre egli fa tappa puntualmente a Moncalvo per esibirsi in numerose partite in simultanea con tutti gli scacchisti della zona. La direzione tecnica del «Capablanca» è affidata a Giuseppe Prosio, 28 anni, giocatore di prima categoria, arbitro regionale in attesa di promozione. In quattro anni sono state organizzate circa 25 manifestazioni di ogni ordine e grado, tra tornei normali e lampo, simultanee, corsi teorici per i giovanissimi.

Ogni anno, nel mese di settembre, si disputa il torneo scacchistico «Città di Moncalvo», giunto ormai alla sua quinta edizione. Dal 6 al 17 del mese i migliori giocatori di Alessandria, Asti, Casale e Moncalvo danno vita ad una gara di buon livello tecnico e ormai diventata una manifestazione classica rispetto ai tornei che si disputano in Piemonte. I migliori classificati disputano spesso le gare a livello internazionale che si svolgono nei centri turistici di grande rilievo.

«*Per ora possiamo considerarci soddisfatti dell'attività svolta* — dice Giuseppe Prosio, "malato" di scacchi fin da bambino —. *Certo la nostra massima aspirazione sarebbe quella di poter ospitare a Moncalvo un grande maestro internazionale per dar modo al vasto pubblico che abitualmente ci segue, di assistere ad un pregevole spettacolo di alto livello tecnico. Fino ad ora non ci siamo riusciti: l'anno scorso quando Karpov, campione mondiale, si trovava a Milano, abbiamo fatto di tutto per averlo qui. Purtroppo i suoi impegni non gli hanno consentito di raggiungere Moncalvo*».

Qualcosa tuttavia è nell'aria. Gli scacchisti moncalvesi non si danno per vinti: alcuni contatti segreti sono stati intrapresi con la Federazione italiana per organizzare una grande «simultanea» con un maestro di fama internazionale. Se le trattative andranno a buon fine, Moncalvo sarà invasa a settembre da una folta schiera di scacchisti. Il «*re dei giochi*» sarà al centro di una giornata indimenticabile. Le iniziative e l'attività del Circolo «J.R. Capablanca» hanno ormai consacrato la cittadina monferrina come «*capitale degli scacchi*».

Vercellese denunciato sparava razzi di notte

Vercelli, 4 agosto.

(w. n.) Il cinquantunenne Luigi Giordano, abitante a Vercelli in via Volta 13, verso mezzanotte è uscito sul balcone della propria abitazione. Aveva in mano una pistola lanciarazzi. Ha cominciato a sparare razzi, provocando così non poca sensazione ed emozione nella zona.

Alcuni hanno telefonato in questura. Poco dopo sul posto sopraggiungeva la «volante». Non è stato chiarito il perché il Giordano lanciasse i razzi. Con tutta probabilità l'ha fatto unicamente per divertimento, senza tener conto delle conseguenze cui andava incontro. E' stato denunciato per porto abusivo d'arma — la pistola lanciarazzi gli è stata confiscata —, spari in luogo pubblico e disturbo della quiete pubblica.

Spedizione inglese con elefanti nella valle del Po

Sulle orme di Annibale

GIANNI DE MATTEIS

Crissolo, 4 agosto.

La notizia è rimbalzata a Crissolo come un fulmine a ciel sereno e viene da Londra: a settembre una spedizione guidata da uno scienziato britannico di origine tedesca, Wolfgang Zeuner, composta da una cinquantina di uomini e sei elefanti, attraverserà le Alpi ripercorrendo il presumibile cammino di Annibale per invadere l'Italia nell'anno 218 a.C. Le informazioni giornalistiche di provenienza londinese sostengono che la comitiva varcherà il confine italiano nell'alta valle Po e quindi l'attraversamento di Crissolo è obbligato. Da questo centro turistico la spedizione che partirà da Livron, in Francia, punterà su Paesana e quindi su Torino.

A Crissolo, un comune retto a regime commissariale, è difficile avere informazioni precise sul prossimo raid transalpino. Deposto il sindaco, in ferie il segretario, in municipio c'è solo un funzionario che confessa di non avere notizie ufficiali. «Ne ho sentito parlare — *dice* — ma al comune non è finora arrivata alcuna richiesta di assistenza o di collaborazione. Forse più in là, chissà». *Anche a Paesana atmosfera che va dallo scetticismo alla curiosità. E dire che nella «capitale» della Valle Po — sindaco è il socialista on. Manlio Vineis — la spedizione dovrebbe effettuare una tappa di almeno un giorno o due per far riposare gli ardimentosi emuli di Annibale ma soprattutto gli elefanti.*

Torniamo a Crissolo per chiedere: dove avverrà, presumibilmente, l'ingresso nel territorio italiano? Rispondono: «Escluso il cosiddetto "buco" del Viso che a malapena consente movimenti a persone di media altezza non resta che il colle delle Traversette, a oltre 2500 metri di quota. Di qui la carovana scenderà attraverso una mulattiera tutt'altro che agevole sino a Pian del Re e poi a Crissolo. Dal nostro paese a Paesana e quindi a Torino la strada è ampia e tutta asfaltata».

Sull'itinerario seguito da Annibale per invadere l'Italia gli storici sono tutt'altro che concordi. Un tempo si parlava del Piccolo San Bernardo ma poi ci si accorse che il condottiero cartaginese avrebbe dovuto risalire troppo a Nord la valle del Rodano. Più recentemente studiosi hanno fermato la loro attenzione sul Moncenisio e sul Monginevro. Nessuno, sinora, ha mai fatto cenno al colle delle Traversette. Narrano gli storici che Annibale dalla Spagna portò con sé 37 elefanti e 26 mila soldati, ma che solo una parte di questa possente spedizione riuscì a raggiungere l'Italia: gli altri morirono per la fatica, gli stenti, le malattie e la guerriglia dei montanari che non tolleravano l'invasione.

La carovana inglese, estremamente più ridotta ma ovviamente meglio equipaggiata, conta di attraversare le Alpi del tutto indenne. Gli uomini, se sufficientemente addestrati, può darsi; ma gli elefanti? E quale specie di animali sarà scelta? E' noto che Annibale si servì di una specie ora estinta, gli elefanti del Nord Africa. Il prof. Zeuner pare possa contare su animali che vivono nella savana, particolarmente resistenti alla fatica e agli strapazzi.

«Questi elefanti — *spiegano gli esperti* — per brevi periodi e soprattutto se giovani possono sopportare climi freddi e quindi intraprendere un viaggio di questo tipo».

A Crissolo come a Paesana i montanari (discendenti da quella fiera stirpe che dette del filo da torcere all'invasore cartaginese) e le autorità locali in questi giorni si chiedono: «Se il prof. Zeuner ha intenzione di ripetere in scala ridotta la leggendaria impresa di Annibale, ci faccia sapere qualcosa. Siamo disposti a collaborare per la migliore riuscita della spedizione, siamo anzi orgogliosi che abbia prescelto la nostra valle, ma non ci informi all'ultimo momento. Far passare il colle delle Traversette, dove anche i muli incontrano serie difficoltà, a sei elefanti non è mica uno scherzo».

Questa notte a Genova

Metronotte spara grave topo d'auto

Genova, 4 agosto.

(p. l.) Un «topo d'auto», raggiunto da un colpo di pistola sfuggito accidentalmente al guardiano notturno che lo inseguiva nei vicoli del centro storico di Genova, è stato ricoverato questa notte in fin di vita all'ospedale di S. Martino. Una équipe di medici lo ha operato nella notte estraendogli dall'emitorace sinistro un proiettile cal. 7,65: ora il ladruncolo, Antonino Picarotta, di 40 anni, di Palermo e residente a Collegno, si trova in sala di rianimazione, mentre polizia e magistratura interrogheranno questa mattina, al fine di chiarire i fatti, il metronotte della società di guardianaggio «Lubrani», Antonino Lucia, di 57 anni, genovese.

Il fatto è avvenuto ieri notte poco dopo le 23. Alcuni passanti hanno segnalato al Lucia i movimenti sospetti di uno sconosciuto che si aggirava per i vicoli con una macchina per scrivere e un grosso cacciavite sotto il braccio. Immediatamente il metronotte, si dirigeva verso piazza S. Matteo, dove scorgeva il malvivente che armeggiava intorno alla portiera di un'auto. Il Lucia — secondo quanto ha detto alla polizia il metronotte — agguantava il topo d'auto per un braccio, ma questi si divincolava e lo atterrava con una violenta testata al plesso solare. Picarotta si dava alla fuga per i vicoli, inseguito dal Lucia il quale, rialzatosi un po' stordito, esplodeva in aria due colpi a scopo intimidatorio. Lungo la ripida discesa di vico Indoratori, il guardiano notturno che correva con la pistola in pugno inciampava e cadeva a terra. Partiva un colpo che raggiungeva il fuggiasco all'emitorace sinistro.

L'uomo, per quanto colpito, proseguiva la sua corsa per qualche decina di metri e poi si accasciava, in una pozza di sangue, sulla soglia di un bar di piazza S. Lorenzo. A questo punto il titolare del locale chiedeva telefonicamente l'intervento di un'autoambulanza mentre il metronotte, sopraggiunto, avvertiva la questura.

Il funzionario di notturna si faceva consegnare l'arma per la perizia balistica e disponeva il piantonamento del Picarotta.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: ferie. AMBRA: Un gioco estremamente pericoloso. CORSO: Tradita in uniforme. CRISTALLO: ferie. GALLERIA: La caduta degli dei. MODERNO: ferie.

ACQUI TERME
ARISTON: Simbolo del sesso. CRISTALLO: ferie. GARIBALDI: riposo. ITALIA: ferie.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Operazione casinò d'oro. NUOVO: Agente 007 operazione Goldfinger. POLITEAMA: chiuso. VITTORIA: Paicamania.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: chiuso.

FELIZZANO
COMUNALE: chiuso.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Murbosità. IRIS: Il mio uomo è un selvaggio. ITALIA: chiuso per ferie. MODERNO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

OVADA
LUX: L'ammazzatina. MODERNO: Tamburi lontani. TORRIELLI: Casilesina.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La motorizzata.

TORTONA
MODERNO: 007 al servizio di sua maestà britannica. SOCIALE: La grande corsa. VERDI: ferie.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Sexualpornia vostra. TEATRO: Killer comanda. POLITEAMA: ferie.

ASTI
LUX: Caterina Blum. POLITEAMA: chiuso. SALONE: Stracciati ma di baci [illegible]. SPLENDOR: chiuso. TEATRO: chiuso. VITTORIA: chiuso.

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie. SOGNO D'ORO: Autobio che scotta.

MONCALVO
NUOVO: chiuso.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: chiuso per ferie. VERDI: chiuso per ferie. LUX: chiuso per ferie. SOCIALE: Assassinio a fine rapido.

CUNEO
CORSO: Il porco e il prodotto. FIAMMA: Sfida sul fondo. ITALIA: chiuso. LANTERI: chiuso.

NAZIONALE: Faccia ai uccidono.

ALBA
CORINTO: La [illegible] con gli stivali rossi. EDEN: ferie.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Ridenti in uno specchio nero. POLITEAMA: chiuso per ferie. VITTORIA: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: chiuso per ferie.

CEVA
DORIA: Paperino e Company.

FOSSANO
ASTRA: Il tango della perversione. IRIDE: chiuso per ferie. POLITEAMA: chiuso per ferie.

LIMONE PIEMONTE
LUX: L'anatra all'arancia.

MONDOVI'
CORSO: Vaglio la testa di Garcia. ITALIA: Gli amici di Eddie Coyle. FERRINI: chiuso.

PEVERAGNO
BISALTA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Troppo nude per vivere. POLITEAMA: chiuso. SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Una vita bruciata. RITZ: chiuso per ferie. AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: riposo.

NOVARA
ASTRA: Cristina monaca indemoniata. COCCIA: Un foglio sipro per Debora. FARAGGIANA: Il triangolo d'oro. DOPPIERI: Il bacio.

ARONA
ROMA: Franceschino alle crociate. MODERNO: L'imperatore del Nord. LUX: Sequestro di notte.

BORGOMANERO
MODERNO: Mostro di desiderio. NUOVO: Maledina.

DOMODOSSOLA
CATENA: Catuna. CORSO: Sogni proibiti di Chicago.

GALLIATE
SMERALDO: Muri di terra.

OLEGGIO
COMUNALE: Il gatto a nove code.

STRESA
ITALIA: Il contadino. PREMENO: Il giustiziere della notte.

TRECATE
COMUNALE: Profeta di un delitto. VITTORIA: La clinica dell'amore.

VERBANIA
APOLLO: Indio Black. ARISTON: Commissario proibito. SOCIALE (Intra): 007 dalla Russia con amore. SOCIALE (Pallanza): Ritratto della mala.

AOSTA
ITALIA: Profezia di un delitto. GIACOSA: La stallone. SPLENDOR: Gli sceriffonieri. CAIRO: Sledge.

ST-VINCENT
NUOVO: Gli eroi di Kung Kong.

VERCELLI
ASTRA: La coppia. CIVICO: Le ore varie. ITALIA: Agua mia l'amore.

BIELLA
APOLLO: Premi il sesso e fuggi. IMPERO: Il bulo macchiato di rosso. MAZZINI: La giustizia privata di un cittadino onesto.

GENOVA
ALCIONE: La spiaggia del desiderio. AMBASSADOR: La ghigliottina volante. AMBRA: La bisbetica domata. ARISTON: King Kong l'impero dei draghi. ASTOR: La ragazza di [illegible] Clauda. AUGUSTUS: Io sono la legge. GIGIELLO: Gola profonda. LUX: La casa sulle colline di paglia. MARGHERITA: Addio fratello crudele. NUOVO PALAZZO: Mandas l'agalaou. OLIMPIA: L'ultimo paradiso. ORFEO: Amici miei. RIVOLI: Signore e signori. STAR: Confessione di una [illegible] romana. UNIVERSALE: Getaway. VERDI: Gli occhi della notte. ALBA: I dual di Iklowas. AURORA: La strana coppia. DIANA: Il mio uomo è un selvaggio. DIONISO: Ecco lingue d'argento. IDEAL: Il demone nero. LIDO: L'importante è amare. MANIN: La prima notte di quiete.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Fischia il sesso. MODERNO: Le cadute degli dei.

RIVAROLO
LIGURE: Schiena per 4 spie. ROMA: Vivere pericolosamente.

SESTRI PONENTE
VERDI: L'isola sul tetto del mondo.

PEGLI
A. DORIA: riposo.

QUINTO
FLORA: Incorreggibile.

NERVI
VERDI: Il mio uomo è un selvaggio.

CHIAVARI
ASTOR: L'uccio venuto dalla pioggia.

CANTERO: Morte a Venezia. CENTRALE: Rinascimento alla croce. NUOVO: Piange il telefono. ODEON: L'avventuriero del sette mari.

LAVAGNA
CANTERO: Africa Express. ARENA SPLENDOR: Il domestico.

RAPALLO
GRIFONE: Nashville. ITALIA: La pantera rosa colpisce ancora. AUGUSTUS: Hindenburg.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Intrigo internazionale. MIGNON: La valle dell'Eden.

CAMOGLI
ODEON: Profondo rosso.

RECCO
ANNA: L'isola sul tetto del mondo.

SAVONA
DIANA: Matrimonio di gruppo. ELDORADO: [illegible] far bene l'amore. ARS: Il mistero delle 12 sedie. ASTOR: Lepre in società. OLIMPIA: La madama. JOLLY: Storia di Emmanuelle. FILMSTUDIO: Lassù qualcuno mi ama.

ALASSIO
COLOMBO: Il padrone e l'operaio. RITZ: I tre giorni del condor. MOULIN ROUGE: Capernaola. CAPITOL: Rollerball. DON BOSCO: Il tesoro dell'odio.

ALBENGA
ASTOR: Venga a prendere il caffè da noi. AMBRA: Anatra all'arancia. CRISTALLO: L'eroe della strada. GIARDINO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Follia story. DORIA ESTIVO: Di che segno sei?

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Un colpo da un miliardo di dollari. MARCONI ESTIVO: A mezzanotte va la ronda del piacere.

ALTARE
VALLECHIARA: Le favolose storie di Pollo d'Oro.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Un gioco estremamente pericoloso.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Gli spericolati. CRISTALLO: La ragazzina perversa. DELLA ROSA: Dal mondo del guardo io.

CALIZZANO
SCORPIONE: A piedi nudi nel parco.

CARCARE
ITALIA: Sparta 1996.

CERIALE
ODEON: Apache. FLORA: Assolutamente veneziano.

FINALE LIGURE
ARENA: Squadra d'assalto antirapina. VITTORIA: Una sera ci incontrammo. ONDINA: La conquista del West. IDEAL: Beniamino. LUX: Un genio, due compari, un pollo.

LOANO
PERLA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. STELLA: Il matrimonio. LOANESE: Attila. GIARDINO: Il padrino e l'operaio.

MILLESIMO
ITALIA: Big boss.

SPOTORNO
ASTRO: Tre uomini [illegible]. ARISTON: Yuppi Du.

VADO LIGURE
SABAZIA: Fellinizzi.

VARAZZE
TEIRO: Stringi i denti e va. TEIRO ESTIVO: La donna della domenica.

IMPERIA
CAVOUR: Son fuggito dall'isola del Diavolo. ROSSINI: Irma la dolce. CENTRALE: Agente 007 Operazione Tuono. AMBRA: Bambi. IMPERIA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes. ODEON: Una sera ci incontrammo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Un genio, due compari, un pollo. CERAL: Il laureato. GIARDINO: Due uomini e una dote.

BORDIGHERA
ZENIT: Silvestro contro Gonzales. OLIMPIA: I cannoni di Navarone.

DIANO MARINA
PERGOLA: Detective Harper acqua alla gola.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il tesoro del Bengala.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Mohogany. CENTRALE: Un uomo dal fascino d'oro. SANREMESE: La spada nella roccia. ORFEO: Il secondo tragico Fantozzi. SUPERCINEMA: Quattro mosche di velluto grigio. LUX: Dimmi dove ti fa male. ASTRA: L'arancia meccanica. MIGNON: La moglie giovane. ARISTON RITZ: Il caso di Katerina Blum. GIARDINO: Cadaveri eccellenti.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Fuori l'altro giovane. IMPERO: Itacus e i suoi fratelli.

SAN BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO: Una donna chiamata Moglie.

Tragica sciagura ha stroncato la fiorente giovinezza del

rag. Amedeo Bordoni

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Liliana, il papà Vittorio, i fratelli, Ornella, Gherardo, Armando e famiglia, parenti tutti. I funerali oggi, 4 corr., alle ore 14,30 dalla Parrocchia di Sassi. Un particolare ringraziamento al Comandante, Ufficiali, Commilitoni del IV Reggimento Alpini, Trento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1976.

Achille e Ortolina Rocchi partecipano all'immenso dolore dei familiari per la perdita del caro

Amedeo Bordoni
— Torino, 4 agosto 1976.

Renzo e Liliana Mentilione partecipano con profondo dolore.

Enrica Mirabi e famiglia prende viva parte al grande dolore.

Gli zii Enrico Pina Cesare Lydia Tiberio Ester partecipano con grande dolore.

I Colleghi dell'Economato CRT partecipano al dolore di Gherardo Bordoni per la tragica scomparsa del fratello AMEDEO.

Corrado Gorgerino e famiglia partecipano commossi al dolore.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Bordoni gli amici:
Alessandro e Simonetta Bigliani
famiglia Umberto Cerruti
Ezia Rinaldi
Giorgio e Mariacristina Valetti
Antonio, Luciana e Giulio Venzi

Addolorati per la tragica scomparsa dell'amico AMEDEO i compagni della ragioneria partecipano al dolore della famiglia.

Sergio, Fiorenzo, Graziella, Roberto, Lella, Vittorio, Elisabetta, Mario, Gabriella, Luca, Maurizio partecipano costernati al dolore della famiglia Bordoni per l'improvvisa scomparsa di AMEDEO.

E' mancato

Luigi Cavallari
anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Antonietta Cavallari, i figli Lino, Ornella, Elena, Nemia, ... — Torino, 4 agosto 1976.

Il cugino prof. Antonio Cavallari partecipa con profondo dolore alla scomparsa del caro LUIGI.

I fratelli Antonio, Albino, Lucia, Alfonsina, Maria, Giuseppe, Rina, nipoti, cognati, partecipano al dolore della consorte e figli, per la perdita del caro LUIGI.

Roberto Bocchiola partecipa al dolore della famiglia Cavallari per la dipartita del loro caro consuocero.

Serenamente è mancato

Ettore Badellino

Addolorati, ne danno l'annuncio la figlia Liliana con il marito Andrea Pagnotore ed i nipoti Magda e Roberto, il fratello Mario e la cognata Teresita Badellino con le loro famiglie. I funerali avranno luogo a Carmagnola giovedì 5 agosto alle ore 10,30 chiesa parrocchiale della Collegiata.
— Roma, 2 agosto 1976.

Teresita Fausto Sergio e famiglia si uniscono commossi al dolore di Liliana e familiari per la scomparsa del padre

Ettore Badellino
— Torino, 3 agosto 1976.

Il fratello Mario con Mirella, Piera e figlie sono vicini a Liliana e familiari in questo triste momento.
— Santa Vittoria d'Alba, 3 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Carlo Cauda
Ten. Col. C.C.

[illegible]

comm. Ludovico Balbo

Giuseppe Oris (Pinot)

Albino Borello

Anna Ghione in Aliberti

Angiolina Sgorbani ved. Silvestrini

Fernanda Bonatti in Silvestri

Elsa Francesio in Garibaldi

Francesca Monateri ved. Panseri

Giacomo Dughera

Francesco Sbarsi

Francesco De Micheli

Tragico incidente ha stroncato la giovinezza di

Riccardo Cagliani

Riccardo Cagliani

Riccardo Cagliani

Riccardo Cagliani

Silvio Edoardo Daneo

Silvio Edoardo Daneo

Marina Mascarello in Pagella

I cugini Renata Vittorio Carla Fausto si uniscono al dolore di Alfredo per la perdita della cara MAMMA.

Angela Visconti ved. Caudana e i congiunti Ugo partecipano al dolore della famiglia Pagella.

Emy Drivet, Clelia Botta partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Santanera

Lo partecipano addolorati il figlio Francesco con la moglie Maria Gilardi e figlia Elisabetta ed Annamaria; la figlia Caterina col marito Felice Borio; i fratelli Pietro ed Emilia, cognate, parenti tutti e l'affezionata signora Anna Turco. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti, e sepoltura in Trana come da desiderio del caro estinto. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 7 ottobre alle ore 9 nella parrocchia di San Bernardino (San Paolo) in Torino.
— Torino, 4 agosto 1976.

Partecipano al lutto la famiglia Mario, Paola e Ferdinando Borio.

Improvvisamente è mancata

Adele Freddo ved. Pescarmona

Ne danno il triste annuncio i figli Carla e Luigi, la nuora Pina, i nipoti Paolo e Francesca. Funerali giovedì, ore ... da stabilire, parrocchia Divina Provvidenza. La salma sarà tumulata nel cimitero di Piea d'Asti.
— Torino, 4 agosto 1976.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Renditore
Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno partecipazione la moglie, i figli con rispettive famiglie, fratello Vincenzo con la moglie e figli. Funerali domani 5 corr. ore 8,45 Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato

Carlo Marocchino
anni 81
cav. di Vittorio Veneto
pensionato Ferrovie statali

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Duilio e Piero. Funerali giovedì 5 ore 9,30 via Alice n. 9.
— Sambuy, 4 agosto 1976.

E' mancato l'anima buona di

Renato Rosso
Elettricista

Desolati lo piangono moglie, figlia, genero ed adorati Monica Marco e famiglia. Funerali giovedì 5 ore 8,30, via Saluzzo.
— Torino, 4 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Del Carretto

Ne danno doloroso annuncio moglie, figlia, generi, nipotini, sorella e cognati. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8,45 ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 3 agosto 1976.

Il Servizio di Assistenza e Rieducazione Nuova Assistenza Martini partecipa al lutto del dott. Clemente Bona per la scomparsa della madre

Margherita Ghi in Bona
— Torino, 3 agosto 1976.

L'avv. Florenzo Maria e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa dell'indimenticabile

sen. Giuseppe Bevione

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM — Allo Statuto "Hollywood Hollywood" seconda parte della retrospettiva sul musical americano
- TV — Retedue, 20,45, "Nossignore": i problemi del carcere nell'inchiesta di Nelo Risi

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Orari
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	CHIUSO PER FERIE	
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.431	Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.	
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Gli occhi nella notte di Terence Young, con Audrey Hepburn, Alan Arkin, Richard Crenna (Gb-Usa - Colori) — Bellissima cieca ingaggia lotta mortale con spietato assassino. ★ Giallo	RIEDIZIONE (1965) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 23 Tel. 587.180	Chiuso per ferie.	
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	La casa del peccato mortale, di Peter Walker, con Anthony Sharp, Susan Penhaligon, Mervyn Johns (Usa - Colori) — Una casa dove il sesso si scatena è anche teatro di suspense e di paura per i fatti che accadono. Vietato minori anni 18. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	Io sono la legge, di Michael Winner, con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb (Usa - Colori) — Nel lontano West uno sceriffo cerca di combattere in tutti i modi la criminalità e le vendette personali. Non vietato. ★ Western	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,40 18,35 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Chiuso per ferie. Riapertura 31 agosto.	
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 37 Tel. 540.110	Assassinio a bordo, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Stringer Davis (Gran Bretagna - Bianco e nero) — Secondo film in omaggio ad Agatha Christie questa volta un assassinio nel festoso clima di una crociera. Non vietato. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 15,45 - 17,15 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.702	La belva delle SS, con Dyanne Thorne (Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trovò nel lager il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.7100	Ossessione carnale di Joseph Larraz, con Marianne Morris, Anulka, Murray Brown (Usa - Colori) — Una donna travolta dalla forza dei suoi desideri. Vietato minori 18 anni. ★ Sexy	OGGI LA PRIMA Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442	Chiuso per ferie. Riapertura il 28 agosto.	
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.780	Chiuso per ferie. Riapertura il 23 agosto.	
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Oggetti della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce inconsciamente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della «mala». ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.	
MARINO v. Monsebello 2 Tel. 876.061	Chiuso per ferie. Riapertura 7 agosto.	
METROPOL v. Pr. Tommaso 8 Tel. 650.5470	Chiuso per ferie.	
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 516.850	Il monaco di Monza, di Sergio Corbucci, con Totò, N. Taranto, E. Macario, L. Gassoni, A. Celentano (Italia - Colori) — Un cast di comici eccezionali per una divertente satira ispirata alla più famosa «monaca». Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1965) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	La caccia di Arthur Penn, con Marlon Brando, Jane Fonda, Robert Redford, Angie Dickinson (Usa - Colori) — Nel West una feroce braccata e giustiziato il presunto colpevole. ★ Western	RIEDIZIONE Orario 15 — - 17,30 20 — - 22,35 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Chiuso per ferie.	
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 519.145	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — un uomo entrato per caso in manicomio riunisce i reietti, ma finisce stritolato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Asoli Tel. 830.521	Chiuso per ferie. Riapertura 31 agosto.	
TORINO v. [illegible] 6 Tel. 530.553	Una ragazza dal corpo caldo, di Joseph W. Sarno, con Marie Liljedahl, Leonard Horback, Lisa Alano (Usa - Colori) — Ossessionata in edizione integrale, l'ultima bomba erotica di uno specialista nel genere. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700
VITTORIA v. [illegible] 336 Tel. 511.789	Chiuso per ferie. Riapertura 7 agosto.	

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Orari
ALEXANDRA v. Bacchi 15 Tel. 511.263	Calore in provincia, di Roberto Montedoro, con Patrizia Gori, Valeria Fabrizi ed Enzo Monteduro (Italia - Colori) — Sposare disavventure d'un dongiovanni a tempo pieno. Vietato minori 18 anni. ★ Sexy brillante	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14 — - 15,30 17,30 - 19,10 - 21 — 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 253.997	Chiuso per ferie. Riapertura il 20 agosto.	
COLOSSEO v. M. Cristina 75 Tel. 651.094	I duri di Hong Kong di Her Wong Ming con Y. Pian, Lo Nei, Y. Guin (Hong Kong - Colori) — Una variante delle lotte tra gialli feroci. Vietato minori 14 anni. ★ Lotta Orientale	PRIMA VISIONE non recensito Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Chiuso per ferie. Riapertura il 28 agosto.	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	Chiuso per ferie. Riapertura il 20 agosto.	
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Divagazioni delle signore in vacanza, di Ernst Hofbauer, con Sylvia Vita, Nell Wallis, Astrid Frank, Max Grunow (Usa - Colori) — Le vacanze, il clima, la lontananza del marito sono eccitanti occasioni per nuove ed esplosive esperienze. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,30 - 16,05 17,40 - 19,15 - 20,50 22,30
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 769.803	Banditi a Milano di Carlo Lizzani con G. M. Volonté, Margaret Lee, Raymond Lovelock (Italia - Colori) — Ricostruzione delle imprese «torinesi» e «milanesi» della banda Cavallero. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE Orario 20,15 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO piazza Carlina Tel. 518.114	Chiuso per ferie.	
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 541.265	Tarzoon la vergogna della giungla, di Picha e Boris Szulzinger (Francia-Belgio - Colori) — Satira del «cartoon» ispirata alle avventure emozionali dell'«uomo scimmia», le cui gesta si perdono nell'erotismo più disinvolto. Vietato 18. ★ Disegno animato per adulti	Critica ● Pubblico ○○ Orario 15,45 - 17,15 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: chiuso per ferie.

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.

PARCO RIGNON: (c. Orbassano 200) Club di Torino — Assessorato per la Cultura — 3 PUNTI VERDI. Ore 21,30 NATHAN IL SAGGIO di Lessing. Regia di M. Missiroli. Gruppo T.S.T. Spettacolo proposto dalla REGIONE PIEMONTE. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.

PARCO TESORIERA: (v. Asinari di Bernezzo 19) Club di Torino — Assessorato per la Cultura — 3 PUNTI VERDI. Ore 21,30 CHIMERA di Michele Ghislieri, Teatro di Malbec. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.

PARCO SEMPIONE: (v. Gottardo) Club di Torino — Assessorato per la Cultura — 3 PUNTI VERDI. Ore 21,30 LA CANZONE DI ZEZA. Film di Piscicelli e Tartagni, e INCONTRO CON I «CANTAMBANCHI». Ingresso L. 300. Vendita biglietti dalle ore 20,30.

TEATRO REGIO: 6ª stagione Unica Palasport 8 sett.-10 ott. «Ernani» - «Balla adolescentale nel bosco». Vendita abbonamenti biglietteria p.zza Castello. Tel. 548.000.

AL BAGATELLE (Si. Cavoretto 21 31).
BELLE ARTI ore 21 ballo liscio.
CHALET: 21 Paolo e Politano.
CLUB 84: 21 I Mash.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
LE ROI: 21 Dal Murillo.
VILLA GAY estivo: 21 Boccaccio 71.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Trio Ivan.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Teatro nei parchi

Termina questa settimana la stagione di spettacoli all'aperto nei parchi cittadini con la presentazione di «Nathan il saggio» di Lessing (traduzione e riduzione di Vittorio Sermonti), regia di Mario Missiroli, edizione del «Gruppo Tst» (Parco Rignon).

Questi gli altri spettacoli di stasera nei parchi torinesi. Alla Tesoriera, via A. di Bernezzo 19, ore 21,30, replica di «Chimera» di Michele Ghislieri con il Teatro di Malbec. Al Parco Sempione, via Gottardo 10, ore 21,30, proiezione del film «La canzone di Zeza», regia di Salvatore Piscicelli e Giampiero Tartagni con l'interpretazione del Gruppo operaio di Pomigliano d'Arco, intervengono gli attori e il Gruppo torinese «I cantambanchi».

seconde e altre visioni a Torino

Concerto (unico in Piemonte) dei «Soft Machine» domani sera alle «Cupole» di Cavallermaggiore

Cinema	Programma
A.B.C. c. Brescia 29 Tel. 259.463	Chiuso per ferie.
ACADEMIA CINE v. Omero angolo c. Tortona. T. 882.457	Chiuso per ferie.
CONTINENTAL v. Nizza 349 Tel. 697.066	Quel flemmatico dell'ispettore Lawrence. Viet. 14 anni. ★ Poliziesco
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Gli eroi del Pacifico, J. Wayne, A. Quinn. Or.: 20,15; 22,30 ★ Guerra
FARO v. Po 30 Tel. 852.214	Chiuso per ferie.
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Chiuso per ferie.
HOLLYWOOD c. R. Margherita 108 Tel. 651.904	Chiuso per ferie.
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 692.738	L'orgia notturna dei vampiri. Viet. 18 anni. ★ Horror
PRINCIPE v. P. d'Aosta 45 Tel. 760.851	Chiuso per ferie.
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	Hollywood Hollywood. Non vietato. ★ Antologia musical

ZONA CENTRO

Cinema	Programma
MILANO v. Milano 6 t. 520.253	La donna dei centauri. ★ Mitologico / Il 13° è sempre Giuda. ★ Avventuroso
MOVIE CLUB v. Giolitti 9 Tel. 544.077	IL FANTASTICO: Crescendo con terrore di Alan Gibson. Or.: 20,30; 22,30 ★ Fantascienza
PO v. Po 21 Tel. 540.496	Chiuso per ferie.
REGINA c. R. Margherita 125 Tel. 530.693	Tre casseforti per l'inferno. Non vietato ★ Western
VITT. VENETO p. V. Veneto 2 Tel. 871.542	La gang dei doberman. ★ Poliziesco

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Programma
ADRIANO v. Boccini 63 Tel. 387.719	Casa d'appuntamento. Viet. 18 anni. ★ Sexy
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 336.071	Chiuso per ferie.
MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 390.867	Quelli che contano. Viet. 14 anni. ★ Avventuroso
SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 300.711	Chiuso per ferie.
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.125	Riflessi in un occhio d'oro, M. Brando, E. Taylor. Viet. 18 anni. Or. 20,15; 22,30 ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

Cinema	Programma
AMERICA v. Frejus 35 Tel. 331.748	Storia de fratelli e de cortelli. ★ Commedia
ELISEO v. Mongibello 43 Tel. 339.815	L'uomo della strada fa giustizia viet. 14 anni. ★ Poliziesco
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 373.637	Chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

Cinema	Programma
BERNINI c. Tassoni 5 Tel. 773.847	Chiuso per ferie.
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.140	Chiuso per ferie.
ODEON v. Venalzio 8 Tel. 772.363	Chiuso per ferie.
STAR v. Domodossola 48 Tel. 712.990	Chiuso.
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 66 Tel. 773.907	Il sergente Yul Brynner. Orario 20,10 - 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

Cinema	Programma
DIANA c. R. Margherita 270	Chiuso per ferie.
ROMA-INC v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	Chiuso per ferie.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Programma
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Polizia investigativa femminile. Viet. 14 anni. ★ Poliziesco
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.187	Rollerball fantascienza 2000 la fine dell'uomo di N. Jewison. ★ Fantascienza
APOLLO largo Giachino 81 Tel. 215.885	Chiuso per ferie.
JOLLY v. Venaria 130 Tel. 290.181	Chiuso per ferie.
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 260.742	Chiuso per ferie.
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 290.338	Chiuso per ferie.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Programma
ADUA v. G. Cesare 67 Tel. 273.273	Venerdì riapertura.
ARS c. B. Parco 142 Tel. 203.588	Chiuso per ferie.
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.310	Chiuso per ferie.
MAIOR largo G. Cesare 103 Tel. 287.074	Diario intimo di un giardiniere di campagna. Viet. 18 anni. ★ Sexy
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	Chiuso per ferie.
SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.352	Chiuso per ferie.
SOCIALE v. Cammarota 3 Tel. 850.608	Chiuso.
ZENIT v. Corelli 7 Tel. 267.897	Chiuso per ferie.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Programma
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	007 dalla Russia con amore S. Connery (James Bond). ★ Poliziesco
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	Chiuso per ferie.
ERIDANO d'Essai c. Casale 100 Tel. 832.096	Luogo adatto. Viet. 14 anni. ★ Poliziesco

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Programma
ACAPULCO v. Dometati 6 p. Nizza, tel. 631.204	Chiuso per ferie.
ITALIA c. Nizza 158 Tel. 694.071	Chiuso.
S. LUIGI* v. Orsera 4 Tel. 682.471	4 dita della furia. ★ Lotta orientale
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.611	Chiuso per ferie.

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Ambra, America, Ariston, Artisti, Astor, Augustus, Centrale (50%), Eliseo, Giardino, Mirafiori, Torino, Vinzaglio. — PALASPORT: Stagione lirica d'autunno del Teatro Regio; abbonamenti interi e ridotti all'Enal. — TEATRO ERBA: «Estate al cinema», abbonamenti speciali all'Enal e biglietti ridotti in teatro. — PISCINE COMUNALI: riduzioni Enal alla cassa. — IPPODROMO DI VINOVO: ore 20,30, Trotto; riduzioni Enal alla cassa.

per chi è rimasto in città

Teatro — Torino chiama Napoli

Folklore con i "Zezi" di Pomigliano d'Arco e i "Cantambanchi" nei tre Punti verdi

PIERO PERONA

Ultime serate della stagione teatrale promossa dall'assessorato alla Cultura nei tre «Punti verdi» dei parchi torinesi. Per il ciclo «Emarginazione perché» ecco alla Tesoriera uno spettacolo composito e di parecchie pretese, al di là della realizzazione informale.

Per primi si presentano alla ribalta i «Zezi», operai, artigiani e studenti di Pomigliano d'Arco che, allarmati dal prevalere della mentalità consumistica, si sono premurati di recuperare un vecchio contrasto matrimoniale della tradizione popolare napoletana: La canzone di Zeza. E' tutta interpretata da uomini, le parti principali sono quattro: un Pulcinella paternalista che impedisce alla figlia di sposare il pretendente don Nicola, la figlia Vincenzella e la moglie Zeza, intrigante fino al limite della ruffianeria. In pratica il contrasto si risolve solo quando don Vincenzo spara tra le gambe del futuro suocero, privandolo della virilità e quindi per esteso della prepotenza maschile.

Sembra che a Pomigliano d'Arco La canzone di Zeza non fosse rappresentata da una ventina d'anni sia per le pressioni della Chiesa che non gradiva le sottolineature anticlericali sia per il sorgere d'una nuova cultura determinata dall'industrializzazione della zona dov'è sorta tra l'altro l'Alfa Sud. Ora i «Zezi» l'hanno ridata davanti a una popolazione vagamente frastornata. E' quanto abbiamo intuito dal documentario di Salvatore Piscicelli e Giampiero Tartagni, in alcuni punti purtroppo incomprensibile.

Alle difficoltà del dialetto aspro e antiquato si sono aggiunte le incertezze della registrazione in presa diretta, dove il suono degli strumenti prevaleva sul canto degl'interpreti.

Alla fine i giovani napoletani, che devono avere il chiodo fisso dell'inimitabile Nuova Compagnia di Canto Popolare, hanno coinvolto agevolmente il pubblico con una serie di satire e «tammurriate» (non di «sceneggiate», com'è stato detto dall'annunciatrice). Prima però si erano esibiti, in un contesto vagamente marxistico, i sette torinesi dei «Cantambanchi», un gruppo sorto in origine (1965) per il recupero della tradizione nelle nostre campagne e oggi impegnati in fatti di cronaca e di costume.

Nessuno di volere che «l'uomo non sia sempre scarnificato, sfruttato, offeso» e di cantare affinché «ci sia spazio per tutti l'amore e la poesia». Il linguaggio musicale non si avvale di schemi precisi: dalla canzone del primo Novecento contro le serrate (Guarda là 'ntla pianura) alla beffa contro l'odioso padre Eligio, sembra difficile rintracciare un collegamento. Se però si perdonano certe improvvisazioni che sanno tanto d'impreparazione, anche i «Cantambanchi» si possono considerare protagonisti di uno spettacolo di rottura, che porta in primo piano una cultura subalterna nei confronti della classe dominante.

Infine un rilievo per entrambi i gruppi. Cantare Bandiera rossa per suscitare l'applauso della platea equivale all'irrompere delle ballerine con le piume sul sedere, nelle riviste di trent'anni fa, al ritmo della fanfara dei bersaglieri.

Oggi festeggiamo

S. Giovanni Maria Vianney (il Santo curato d'Ars, patrono dei parroci); S. Agabio; S. Raniero.

Oggi mercoledì 4 agosto: il Sole è sorto alle 6,17 e tramonta alle 20,53. Secondo giorno dopo il primo quarto.

Domani festeggiamo: Abele; Floriano; Paride; Sisto; Osvaldo; Virginio.

TV oggi

RETE UNO

18,30 La tv dei ragazzi (L'amicizia di Shok e Sher - Incontro con Dino Siani)
20 — Telegiornale
20,45 Alla ricerca di Mata Hari (replica)
21,55 Telegiornale
22,05 Mercoledì sport
Notizie del TG 1 - Oggi al Parlamento

RETE DUE

Doris Day (vista da Ghia) stasera sulla Rete 2 nel musical su Calamity Jane «Non sparare, baciami»

18,30 Rubriche del TG 2
19 — Oceano Canada (terza puntata)
19,35 Gandy Goose (disegni animati)
20 — TG 2 - Studio aperto
20,45 Nossignore (Appunti sul potere) di Nelo Risi
21,30 Non sparare, baciami! film di David Butler con Doris Day, Howard Keel
TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 Telegiornale
20,45 Il popolo del blues (1. Dall'Africa all'America)
21,45 Telegiornale
22 — Bella (tre atti di Cesare Meano)
23,30 Telegiornale
23,40 Prossimamente.

TV CAPODISTRIA

20,55 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,35 Telesport (Montreal: Giochi della XXI Olimpiade)
23 — Il baro (telefilm della serie «I sentieri del West»)

TV MONTECARLO

19,30 Monoscopio musicale
19,45 Cartoni animati
20 — Gli uomini della pratoria
20,50 Notiziario
21,10 Su le mani cadavere! sei in arresto (film; regia di Peter Lee Lawrence, Espartaco Santoni)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 19,55: Questa sera parla Mark Twain; 20: Telegiornale; 20,45: L'appuntamento; 22: Telegiornale; 22,10: Palazzo di giustizia - Notiziario del Tg1 - Oggi al Parlamento.

RETE 2 — Ore 18: Coppa Davis; 18,30: Rubriche del Tg2; 19: La rete mancante; 20: Tg2 - Studio aperto; 20,45: Spazio 1999; 21,40: Tg2 - Seconda edizione; 21,50: Stasera: Ike e Tina Turner; - Tg2 - Stanotte.

SVIZZERA — 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20: XXIX Festival internazionale del film; 20,30: Telegiornale; 20,45: Robinson Crusoe; 21,15: Disegnare la musica; 21,45: Telegiornale; 22: Reporter; 23: La cugina Betta; 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Mezzogiorno di fuoco; 23,05: L'autogestione agli occhi del mondo.

MONTECARLO — 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Cartoni animati; 20: Avventure in elicottero; 20,25: Lucy ed io; 20,50: Notiziario; 21,10: Angelo tra la folla.

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
15,45 Controra
17,05 ffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Rassegna di solisti
20 — Dato di nascita
20,30 Festival di Salisburgo '76
22,30 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
15,40 Carerai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
20 — Napoli uno e due
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 18; 19; 21; 23
17 — Musiche rare
17,20 Jazz giornale
18 — L'alberello
18,40 Itinerari musicali
19,30 Concerto della sera
20,30 Neorealismo e Resistenza
20,45 Fogli d'album
21,15 Pierluigi da Palestrina
22 — Musica da camera

montecarlo

16 — Self Service
16,40 Sandi
17 — Discoravie
17,30 Rassegna dei 33 giri
18 — Federico/Show
18,03 Dischi pirata
19,03 Break

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 88,750) — Ore 12: Ultime da «Stampa Sera»; 18: Ho un messaggio per te; 9,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini One (Mf 102,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,200 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col tarlo e alle 13: Anteprima de «Stampa Sera».

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.